

Insegnamenti 2010 / 2011 - MAGISTRALE in GIURISPRUDENZA

I ANNO

STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (a-l)
STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (m-z)
DIRITTO COSTITUZIONALE (a-l)
DIRITTO COSTITUZIONALE (m-z)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (a-l)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (m-z)
FILOSOFIA DEL DIRITTO (a-l) <http://ius20pg.wordpress.com>
FILOSOFIA DEL DIRITTO (m-z)
ISTITUZIONI DI ECONOMIA (a-l)
ISTITUZIONI DI ECONOMIA (m-z)
LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (INGLESE)
LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA (FRANCESE)

II ANNO

DIRITTO INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (a-l)
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (m-z)
DIRITTO COMMERCIALE (a-l)
DIRITTO COMMERCIALE (m-z)
DIRITTO DEL LAVORO (a-l)
DIRITTO DEL LAVORO (m-z)

III ANNO

DIRITTO PENALE (a-l)
DIRITTO PENALE (m-z)
DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO
DIRITTO CIVILE (a-l)
DIRITTO CIVILE (m-z)
DIRITTO PRIVATO COMPARATO
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

IV ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE (a-l)
DIRITTO PROCESSUALE PENALE (m-z)
DIRITTO ROMANO (a-l) - IMPORTANTE: visualizza RIEPILOGO
DIRITTO ROMANO (m-z) - IMPORTANTE: visualizza RIEPILOGO
STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO
INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA

V ANNO

LOGICA E ARGOMENTAZIONE
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO
DIRITTO TRIBUTARIO
DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (a-l)
DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (m-z)
DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO

DISCIPLINE A SCELTA

IUS/01 DIRITTO PRIVATO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA

IUS/01 DIRITTO DI FAMIGLIA

IUS/01 DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE

IUS/02 DIRITTO PRIVATO EUROPEO

IUS/02 DIRITTO NORD-AMERICANO

IUS/03 DIRITTO AGRARIO

IUS/04 DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI

IUS/04 DIRITTO INDUSTRIALE

IUS/04 DIRITTO BANCARIO

IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO

IUS/07 DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

IUS/08 GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

IUS/08 TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

IUS/09 FEDERALISMI E SISTEMA ECONOMICO

IUS/09 DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

IUS/10 LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI

IUS/10 CONTABILITA' DI STATO

IUS/10 DIRITTO DEL TERRITORIO

IUS/11 DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO

IUS/11 STORIA DEI RAPPORTI STATO E CHIESA

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

IUS/13 ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

IUS/15 DIRITTO DELL'ARBITRATO

IUS/15 DIRITTO FALLIMENTARE

IUS/16 DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

IUS/16 DIRITTO PENITENZIARIO

IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO

IUS/17 DIRITTO PENALE DEL LAVORO

IUS/17 DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

IUS/17 LEGISLAZIONE ANTIMAFIA

IUS/17 DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE

IUS/19 DIRITTO COMUNE

IUS/19 STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE

IUS/20 FEMMINISMO GIURIDICO

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO DELL'IMMIGRAZIONE

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI

IUS/21 DIRITTO PUBBLICO ANGLO-AMERICANO

SECSP/03 SCIENZA DELLE FINANZE

MED/43 MEDICINA LEGALE

STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L) – 12 cfu

Docente Prof. ssa Marialuisa Navarra

Programma

Il corso, articolato in due semestri, offre un quadro complessivo dell'ordinamento giuridico romano nei suoi profili pubblicistici e privatistici, dalle origini (secolo VIII a.C.) a Giustiniano (secolo VI d.C.), introducendo alla conoscenza dell'esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali. Nel I semestre si tratterà della costituzione, delle strutture amministrative e della repressione criminale a Roma, tracciandone gli sviluppi storici; si insisterà sulle fonti di produzione del diritto romano e, in particolare, sull'interpretatio prudentium ponendo in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico. Nel II semestre le lezioni avranno a oggetto il processo privato e le situazioni giuridiche soggettive attraverso esso tutelate inerenti alle persone, ai beni, alle obbligazioni; brevi cenni alle successioni mortis causa. L'esposizione si gioverà dell'esame del dato normativo e giurisprudenziale, raccordato al contesto socio-economico. Il diretto contatto con le fonti (sempre proposte in traduzione italiana) introdurrà alla conoscenza di talune strutture del ragionamento giuridico, dei principi e dei valori che hanno guidato i giuristi romani nell'elaborazione casistica del diritto.

**Obiettivi formativi
specifici**

Il corso si prefigge di contribuire alla formazione del futuro giurista avvicinando lo studente alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità e alla conoscenza dei principi del diritto romano alla base della cultura giuridica europea.

Testi di riferimento: 1. G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, V edizione, Monduzzi, Bologna 2010;

2. M. MARRONE, Manuale di diritto privato romano, Giappichelli, Torino, ultima edizione (con esclusione del cap. I).

oppure

M. TALAMANCA, Elementi di diritto privato romano, Giuffrè, Milano, ultima edizione (con esclusione del cap. I).

Lo studente che desideri approfondire taluni argomenti del corso, può rivolgersi al docente per ulteriori indicazioni.

STORIA E ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z) – 12 cfu

Docente Prof. Carlo Lorenzi

Programma

Il corso, articolato in due semestri, offre un quadro di sintesi del diritto romano nei suoi aspetti pubblicistici e privatistici, cogliendone i rapporti lungo un arco temporale che va dalla nascita di Roma (VIII sec. a.C.) a Giustiniano (VI sec. d.C.); introduce alla conoscenza dell'esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali e pone in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico, i principi e i valori che ne hanno guidato la costruzione. Sotto il profilo storico, il corso ha ad oggetto i fatti, le cause, le interpretazioni che attengono all'origine, allo sviluppo e alle sopravvivenze della civitas romana. I temi trattati sono: le fonti di produzione e di cognizione del diritto romano; la costituzione monarchica e i suoi elementi; la transizione dal Regnum alla Repubblica; il conflitto patrizio-plebeo e la costituzione repubblicana; l'amministrazione dell'Italia e delle province; la costituzione del Principato e l'amministrazione dell'impero; l'assetto costituzionale e le strutture amministrative durante il tardo impero; la repressione criminale. Sotto il profilo istituzionale, temi e problematiche toccati sono: classificazioni del diritto; fatti e atti giuridici; situazioni giuridiche e loro tutela (processo civile) nel diritto privato romano; diritto delle persone e della famiglia; diritti reali; obbligazioni e loro fonti; successioni (cenni).

Obiettivi formativi

specifici

Il corso si prefigge di costituire un tramite per avvicinarsi alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità e alla conoscenza dei principi del diritto romano alla base della cultura giuridica europea. Esso intende introdurre alla conoscenza delle fonti del diritto; della costituzione, affrontando in maniera critica le problematiche connesse alle diverse forme di governo succedutesi nella storia romana; delle strutture amministrative e della repressione criminale a Roma, nonché degli elementi fondamentali del diritto privato e del processo civile nel quadro complessivo dell'esperienza giuridica romana. L'esame del dato normativo e giurisprudenziale viene raccordato al più ampio contesto economico, sociale, politico e culturale, al fine di coglierne finalità e operatività.

Testi di riferimento: 1. G. CRIFÒ, *Lezioni di storia del diritto romano*, V edizione, Monduzzi, Bologna, 2010.

Inoltre

2. un manuale a scelta tra:

- DALLA D., LAMBERTINI R., *Istituzioni di diritto romano*, III edizione, Giappichelli, Torino 2006; oppure
- M. TALAMANCA, *Elementi di diritto privato romano*, Giuffrè, Milano 2001; oppure
- M. BRUTTI, *Il diritto privato nell'antica Roma*, Giappichelli, Torino, 2009.

DIRITTO COSTITUZIONALE (A-L) – 12 cfu

Docente Prof. Mauro Volpi

Programma

Il corso sarà articolato in due semestri, ciascuno di 36 ore di lezioni. Il primo semestre avrà inizio il 4 ottobre e terminerà entro la fine di novembre 2010. Esso avrà carattere istituzionale, vertendo su tematiche fondamentali del Diritto costituzionale. Il secondo semestre si svolgerà dalla fine di febbraio fino ai primi di maggio 2011. Nel primo e nel secondo semestre è previsto un modulo didattico che avrà ad oggetto l'approfondimento di parti specifiche del Diritto costituzionale.

Poiché il corso si svolge per l'intero anno, anche se è articolato in due semestri, è previsto un unico esame finale a partire dalla sessione estiva del 2011. Tuttavia al termine del primo semestre, nei mesi di gennaio e febbraio 2011, gli studenti che hanno frequentato potranno sostenere una prova intermedia, i cui risultati saranno opportunamente valutati in sede di esame finale. La prova intermedia verterà sulla conoscenza dei temi trattati nel I° semestre di seguito specificati. L'esame finale per chi avrà superato la prova intermedia avrà ad oggetto i temi trattati nel II° semestre, contenuti nei capitoli del manuale e del secondo testo monografico diversi da quelli studiati ai fini della verifica intermedia. Coloro che non avranno sostenuto o superato la prova intermedia dovranno prepararsi sull'intero programma.

Nel corso del primo semestre verranno approfonditi in particolare i seguenti argomenti:

- Diritto, norma giuridica, ordinamento giuridico.
- Teoria e metodo del Diritto costituzionale.
- Costituzionalismo e Costituzioni.
- Vicende storico-costituzionali e genesi della Costituzione in Italia.
- Ordinamento giuridico statale.
- Forme di Stato. Stato decentrato. L'evoluzione dello Stato regionale in Italia.
- Diritti di libertà (modulo svolto dal Dott. Andrea Pierini).
- Forme di governo. Forma di governo a livello statale e regionale.

Nel corso del secondo semestre verranno approfonditi in particolare i seguenti argomenti:

- Organizzazione costituzionale: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica.
- Corpo elettorale: sistemi elettorali e istituti di partecipazione.
- Fonti del diritto: Costituzione e leggi costituzionali, leggi ordinarie, atti con forza di legge, referendum abrogativo, fonti regionali, regolamenti parlamentari, regolamenti governativi, fonti-fatto, fonti internazionali e fonti comunitarie.
- Giustizia costituzionale (modulo svolto dal Dott. Andrea Pierini).
- Ordinamento giudiziario.

Testi di riferimento: La preparazione all'esame verrà condotta sui seguenti testi:

1) L. Pegoraro, A. Reposo, A. Rinella, R. Scarciglia, M. Volpi, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, III edizione, 2009 (ad eccezione dei capitoli 1 e 9).

(Al termine del I° semestre la verifica intermedia verterà sui capitoli 2, 4, 5 e 6, le altre parti del manuale verranno portate direttamente all'esame finale).

2) V. Onida, La Costituzione, Il Mulino, Bologna, II edizione 2007 (la verifica intermedia verterà sui capitoli 1, 2, 3, 6 e 7, i capitoli 4 e 5 saranno oggetto dell'esame).

3) M. Volpi, Democrazia, Costituzione, equilibrio tra i poteri, Giappichelli, Torino, 2005 (limitatamente ai capitoli I, II, III e VIII; i primi tre saranno oggetto della verifica intermedia, il cap. VIII sarà oggetto dell'esame finale).

E' necessaria la diretta conoscenza della Costituzione italiana, dei principali atti normativi in materia costituzionale e delle più importanti decisioni della Corte costituzionale. A tale fine, oltre alle indicazioni che saranno date a lezione, può essere utilmente consultata una raccolta di testi normativi. A titolo indicativo si consiglia: M. Bassani, V. Italia, C.E. Traverso, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

DIRITTO COSTITUZIONALE (M-Z) – 12 cfu

Docente Prof.ssa Luisa Cassetti

Programma

Il corso di Diritto costituzionale si articola in due semestri. Le lezioni frontali saranno integrate da lezioni a carattere seminariale. Nel secondo semestre si terrà un ciclo di lezioni seminariali dedicate alla tutela dei diritti fondamentali.

Nel corso del primo semestre saranno esaminati i profili relativi all'organizzazione costituzionale dei poteri dello Stato (organi titolari dell'indirizzo politico e organi costituzionali di garanzia). Nel secondo semestre saranno approfonditi i profili relativi al sistema delle fonti: particolare attenzione sarà riservata all'assetto attuale delle fonti regionali e locali ed alle trasformazioni indotte dal processo di integrazione europea.

Le lezioni avranno ad oggetto, in particolare, le seguenti tematiche:

- L'ordinamento giuridico. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Gli ordinamenti nazionali tra integrazione europea e ordinamento internazionale.

- L'ordinamento nazionale: i percorsi della sovranità. Modi di esercizio della sovranità. Rappresentanza politica e partecipazione popolare. La Repubblica tra Stato, regioni ed enti locali. Sovranità e autonomia nella giurisprudenza costituzionale.

- La forma di governo. L'organizzazione dei poteri. Il Parlamento: organizzazione e funzioni. La revisione costituzionale. Il Governo. Principi costituzionali sulla P.A. Il riordino delle Autorità indipendenti. Il Presidente della Repubblica: ruolo e funzioni. Il potere giudiziario: organizzazione e garanzie.

- L'organizzazione della giustizia.

- La giustizia costituzionale. Organizzazione e funzioni della Corte costituzionale.

- Il "sistema" delle fonti. La Costituzione e le altre fonti di rango costituzionale. Riserva di legge. Le fonti primarie. Le fonti secondarie e la delegificazione. Le fonti comunitarie. Le fonti fatte. Fonti atipiche e leggi rinforzate. Fonti statali e fonti regionali: le fonti regionali e l'autonomia statutaria. La composizione delle fonti in sistema: i criteri per la risoluzione delle antinomie.

MODULO (2 CFU) (II semestre)

Le garanzie costituzionali dei diritti di libertà

Nel corso delle lezioni dedicate ai diritti di libertà saranno approfonditi i rapporti tra autorità e libertà nell'evoluzione del costituzionalismo moderno. Particolare attenzione sarà riservata al profilo della tutela giurisdizionale dei diritti ed alla ricostruzione del loro attuale contenuto essenziale alla luce della giurisprudenza costituzionale.

Testi di riferimento: 1) F. Modugno (a cura di), *Lineamenti di diritto pubblico*, Torino, Giappichelli, ult.edizione

e

2) M. Fioravanti, *Appunti di storia delle Costituzioni moderne: le libertà fondamentali*, Torino, Giappichelli, 1995

E' inoltre indispensabile la consultazione del testo (aggiornato) della

Costituzione e delle principali leggi del diritto pubblico che si trovano raccolte, ad esempio, in

- M.Bassani-V.Italia-C.E.Traverso, *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Milano, Giuffrè, ult.ed.

- Codice costituzionale, a cura di L.Mezzetti e M.Belletti, Torino, G.Giappichelli, ult. ediz.

- P.Costanzo (a cura di), *Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo*, Torino, G.Giappichelli, ult.ed.

- Codice essenziale di diritto costituzionale e pubblico, Ed.Simone, ult.ediz.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L) – 12 cfu

Docente Prof.ssa Maria Rosaria Marella

Programma

Il corso riguarda lo studio del diritto privato in tutti i suoi istituti fondamentali. Costituiscono oggetto di particolare approfondimento le strutture giuridiche del mercato, con particolare riferimento alla proprietà e alle diverse forme di appartenenza, alla responsabilità civile e al contratto. L'approccio metodologico privilegiato è quello dell'analisi critica e giureconomica. **ORGANIZZAZIONE DEL CORSO** Le ore di corso sono articolate secondo differenti modalità didattiche: a) lezioni - c.d. didattica frontale (circa 84 ore) - riservate alla trattazione 'teorica' del programma di corso, affiancate da b) esercitazioni (circa 36 ore) in cui saranno analizzati e discussi casi pratici e materiali, di volta in volta indicati agli studenti, utili per un approfondimento critico dei temi trattati a lezione e l'apprendimento delle tecniche argomentative. Nell'ambito del corso è previsto lo svolgimento di due moduli, uno per ciascun semestre, che hanno lo scopo di approfondire lo studio del Sistema dei rimedi di tutela delle situazioni soggettive. Ciascun modulo è pari a 2 CFU.

**Obiettivi formativi
specifici**

Il corso è finalizzato all'apprendimento dei principi generali e degli istituti fondamentali del diritto privato. Particolare attenzione sarà riservata alle forme e alle tecniche di tutela delle situazioni giuridiche soggettive e all'impatto sociale ed economico delle regole del diritto privato.

Testi di riferimento: Manuale: Guido Alpa, Manuale di Diritto privato, Cedam, ultima edizione (parte X esclusa), comprensivo degli aggiornamenti alla VI edizione del Manuale scaricabili dai materiali didattici.

Sono parte integrante del programma, sia per i frequentanti sia per i non frequentanti, anche le sei sentenze che sono scaricabili nello spazio "materiali didattici" della prof. Marella.

N.B. L'elenco dei testi consigliati verrà a breve integrato con l'indicazione di manuali alternativi a quello suindicato.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Andrea Orestano
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 01
Denominazione della disciplina	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
Crediti	12
Ore	72
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>PROGRAMMA</p> <p>Costituiranno oggetto di studio, in particolare, il sistema delle fonti del diritto privato; le situazioni giuridiche soggettive; i soggetti, con riferimento sia alle persone fisiche, sia agli enti disciplinati dal I Libro del Codice Civile; i così detti diritti della personalità; i beni, la proprietà, gli altri diritti reali e il possesso; la circolazione dei diritti sui beni e il sistema della trascrizione; il diritto di famiglia; le successioni e le donazioni; il rapporto obbligatorio e l'inadempimento; la responsabilità patrimoniale, l'esecuzione forzata e i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale; i principali contratti tipici e atipici; le promesse unilaterali; la gestione d'affari, il pagamento dell'indebitto e l'arricchimento senza causa; la responsabilità per fatto illecito; le prove; la prescrizione e la decadenza.</p> <p>Costituiranno oggetto di trattazione limitatamente ai soli principi generali: l'impresa, l'azienda e le società; i beni immateriali; i titoli di credito; il contratto di lavoro.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DEL CORSO</p> <p>Il corso sarà articolato in due semestri e prevede 72 ore di lezione e ulteriori ore di attività seminariale dedicata allo studio e alla discussione di casi giurisprudenziali relativi alle diverse materie trattate durante le lezioni.</p>
Obiettivi formativi specifici	La finalità del corso è costituita dall'apprendimento degli istituti fondamentali del diritto privato.
Testi di riferimento:	<p>Uno a scelta tra i seguenti manuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - M. Bessone (a cura di), Istituzioni di diritto privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione; - F. Gazzoni, Manuale di diritto privato, Esi, Napoli, ultima edizione. <p>Lo studio del manuale dovrà essere costantemente accompagnato dalla consultazione di un codice civile aggiornato. A tale riguardo si segnalano le edizioni curate da A. di Majo (Giuffrè, Milano) o, in alternativa, da G. De Nova (Zanichelli, Torino).</p> <p>La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio del seguente volume:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A. di Majo, G.B. Ferri, E. Gabrielli, A. Gentili, R. Pardolesi, S. Rodotà, Lezioni sul contratto (raccolte da A. Orestano), Giappichelli, Torino, 2009.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

FILOSOFIA DEL DIRITTO (A-L) – 9 CFU

Docente Prof. ssa Tamar Pitch

Programma

Il corso mira a fornire alle e agli studenti una introduzione ai problemi fondamentali della filosofia del diritto contemporanea attraverso la teoria della democrazia elaborata da Luigi Ferrajoli. Saranno dunque affrontati i problemi delle dimensioni della democrazia (d. formale e d. sostanziale), delle forme della democrazia (d. politica e d. civile) e dei contenuti della democrazia (d. liberale e d. sociale). Particolare attenzione verrà data alle letture critiche che della teoria della democrazia sono state date dal pensiero femminista.

Un modulo conclusivo di 18 ore (3 crediti) sarà dedicato alle questioni poste alla teoria della democrazia e dei diritti fondamentali dalla pluralità degli ordinamenti giuridici nell'età della globalizzazione.

Gli/le studenti saranno incoraggiati a prendere parte attiva al corso, attraverso la discussione in aula dei temi presentati.

Testi di riferimento: AA.VV., Diritto e democrazia. La teoria di Luigi Ferrajoli, in corso di pubblicazione

L. Ferrajoli, Principia iuris. Vol. 2 Teoria della democrazia, Laterza 2007.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (M-Z) – 9 cfu

Docente Prof.ssa Simona C. Sagnotti

Programma

Il programma del corso è incentrato sul tema del ragionamento giuridico, con particolare attenzione, da un lato, alla teoria delle norme e, dall'altro, alla teoria del processo. I temi affrontati nella prima parte del corso, quella dedicata alla teoria delle norme, riguardano: la natura e struttura della norma, la tipologia delle norme, le funzioni e gli scopi dei diversi tipi di norme. In questo quadro, gli autori di riferimento sono: Kelsen, Bobbio, Austin, Hart, Searle, Ross, Carcaterra. I temi affrontati nella seconda parte del corso, ossia quella incentrata sullo studio del processo riguardano: definizione e origini del processo, elementi costitutivi del processo, retorica, logica e dialettica processuale, il contraddittorio, la verità processuale. Autori di riferimento di questa seconda parte sono: i sofisti (da Antifonte a Gorgia), Platone, Aristotele, Cicerone – per la classicità; e Perelman, Walton, Alexy – per la contemporaneità.

Testi da utilizzare obbligatoriamente per la preparazione dell'esame:

Testi d'esame:

- G. CARCATERRA, *Corso di filosofia del diritto*, Roma, Bulzoni, ult. ed. (esclusa l'ultima parte)

- S.C. SAGNOTTI, *Forme e momenti del ragionare nel diritto*, Torino, Giappichelli, 2005.

S.C. SAGNOTTI (a cura di), *Metodo e processo*, Perugia, Margiacchi, 2005 (escluso il saggio di Rizzo).

AA.VV., *Diritto e democrazia. La teoria di Luigi Ferrajoli*, in corso di pubblicazione.

A questi testi si aggiungeranno dei materiali che saranno indicati più avanti.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Giuseppe Dallerà
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	SECS-P/01
Denominazione della disciplina	ISTITUZIONI DI ECONOMIA
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	Scienza economica e istituzioni di mercato. Decisioni di consumo e domanda individuale. Imprese, produzione e regimi di mercato. Equilibrio economico. Il mercato del lavoro. Contabilità nazionale e aggregati economici. Equilibrio e domanda aggregata. Moneta e prezzi. La bilancia dei pagamenti. Economia della Unione Europea.
Obiettivi formativi specifici	Il corso di lezioni mira ad offrire, in modo semplice e sintetico, una terminologia ed un metodo di studio dei fenomeni economici, in modo da ampliare le basi culturali di studenti orientati allo studio della metodologia e dell'analisi giuridica.
Testi di riferimento:	Begg D., Fischer S., Dornbusch R.: Economia, McGraw Hill, seconda edizione Milano, 2005. Come testo integrativo si consiglia - Enciclopedia dell'Economia, Garzanti, Milano, Ultima Edizione. Altri testi di riferimento sono: - Cozzi T., Zamagni S.: Principi di Economia Politica, Il Mulino, Bologna, 2004 - Krugman P., Wells R.: Microeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006. - Krugman P., Wells R.: Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006. Un testo utile per esaminare casi pratici è - Pietrobelli C. et al.: Economia - Casi pratici e teorici, seconda ed. Apogeo, 2007 Per approfondire e per ricercare documentazione su Internet: - Banca d'Italia, Pubblicazioni, in http://www.bancaditalia.it/ - La Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese, in http://www.tesoro.it/ - Le pubblicazioni dell' ISTAT, in http://www.istat.it/

Modalità di verifica	L'esame consiste in una prova scritta (con 4 domande) ed in una prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.
-----------------------------	---

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Giuseppe Dallera
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	SECS-P/01
Denominazione della disciplina	ISTITUZIONI DI ECONOMIA
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	Scienza economica e istituzioni di mercato. Decisioni di consumo e domanda individuale. Imprese, produzione e regimi di mercato. Equilibrio economico. Il mercato del lavoro. Contabilità nazionale e aggregati economici. Equilibrio e domanda aggregata. Moneta e prezzi. La bilancia dei pagamenti. Economia della Unione Europea.
Obiettivi formativi specifici	Il corso di lezioni mira ad offrire, in modo semplice e sintetico, una terminologia ed un metodo di studio dei fenomeni economici, in modo da ampliare le basi culturali di studenti orientati allo studio della metodologia e dell'analisi giuridica.
Testi di riferimento:	Begg D., Fischer S., Dornbusch R.: <i>Economia</i> , McGraw Hill, seconda edizione Milano, 2005. Come testo integrativo si consiglia - Enciclopedia dell'Economia, Garzanti, Milano, Ultima Edizione. Altri testi di riferimento sono: - Cozzi T., Zamagni S.: <i>Principi di Economia Politica</i> , Il Mulino, Bologna, 2004 - Krugman P., Wells R.: <i>Microeconomia</i> , Zanichelli, Bologna, 2006. - Krugman P., Wells R.: <i>Macroeconomia</i> , Zanichelli, Bologna, 2006. Un testo utile per esaminare casi pratici è - Pietrobelli C. et al.: <i>Economia - Casi pratici e teorici</i> , seconda ed. Apogeo, 2007 Per approfondire e per ricercare documentazione su Internet: - Banca d'Italia, Pubblicazioni, in http://www.bancaditalia.it/ - La Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese, in http://www.tesoro.it/ - Le pubblicazioni dell' ISTAT, in http://www.istat.it/
Modalità di verifica	L'esame consiste in una prova scritta (con 4 domande) ed in una prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. L. Boyle
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	L-LIN/12
Denominazione della disciplina	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA STRANIERA
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Il corso sarà diviso in tre parti: nella prima parte si farà riferimento all'inglese giuridico generale, nella seconda a quello contrattuale ed infine si passerà a quello processuale. Il corso si focalizzerà quindi sull'acquisizione dello specifico linguaggio del settore e sul potenziamento della capacità di leggere con facilità articoli di natura giuridica dei giornali inglesi, al fine di fornire agli studenti strumenti utili per sviluppare le strategie indispensabili per usare l'inglese in modo più fluido nel mondo del lavoro. C'è uno stretto rapporto tra gli argomenti studiati durante le lezioni e l'esame finale. L'insegnamento è di approccio con univoco tramite la pratica in aula. Lo studente che assiste alle lezioni farà pratica sugli esercizi molto simili a quelli proposti per l'esame, infine, sarà in grado di fare una buona prova finale. La frequenza è, quindi, consigliata.</p>
Obiettivi formativi specifici	Lo scopo principale del corso è l'approfondimento del lessico e dei termini giuridici inglesi, allo scopo di sviluppare le indispensabili capacità di comunicazione. Il corso sarà basato su una revisione sistematica del linguaggio giuridico, oltre che sulla lettura di alcuni articoli originali tratti dalla stampa recente.
Testi di riferimento:	Law School, Liam Francis Boyle, Morlacchi Editore, Perugia.

Modalità di verifica	<p>L'esame consiste sia di una prova scritta che di una orale. La prova scritta è divisa in due parti: la prima riguarda le parole chiavi di legal English e grammatica studiate durante il corso, con risposte a scelta multipla. La seconda è la lettura di un brano con domande di comprensione.</p> <p>La prova orale, invece, consiste nella discussione di un argomento a scelta. Lo studente ha la facoltà di cercare l'argomento su internet o nei giornali inglesi in edicola. Alcuni siti consigliati sono:</p> <p>http://business.timesonline.co.uk/tol/business/law/ http://www.independent.co.uk/news/uk/crime/ http://www.thelawyer.com/ http://www.legalweek.com/ http://media.guardian.co.uk/medialaw http://jurist.law.pitt.edu http://www.lawsociety.org.uk/home.law</p>
-----------------------------	--

<p>http://www.ft.com/home/europe http://www.economist.com/</p> <p>La presentazione dell'argomento scelto non vuol dire la semplice ripetizione dell'articolo originale a memoria. Bisogna essere in grado di rispondere alle domande del docente a parole proprie, puntualizzando i tratti più salienti e dando un proprio giudizio coerente e sintetico.</p> <p>INTEGRAZIONE CFU L'esame per l'integrazione consiste esclusivamente in una prova orale come sopra indicato.</p>
--

LINGUAGGIO GIURIDICO DI UNA LINGUA STRANIERA (LINGUA FRANCESE) – 6 CFU

Docente Prof.ssa Catherine Leroy

Programma

L'obiettivo del corso è di permettere agli studenti di acquisire una maggiore padronanza della lingua francese del settore giuridico e di migliorare la conoscenza della terminologia specifica. Per di più, il corso intende sviluppare l'abilità a comprendere documenti e articoli tratti da riviste o giornali giuridici francesi.

Vari argomenti verranno trattati durante il corso: Les Droits de l'Homme, le Code civil, la Constitution française, l'organisation judiciaire en France (juridictions et gens de justice). La presenza al corso è consigliata in quanto questi temi saranno accompagnati da approfondimenti ed esercitazioni sia scritte che orali svolti in aula e molto vicini al lavoro richiesto all'esame finale.

Testi di riferimento: La dispensa del materiale didattico sarà disponibile in portineria dall'inizio del corso.

BAUMONT, S., Le droit, l'affaire de tous, Les essentiels Milan, 1999.

BISSARDON, S., Guide du langage juridique, Litec, 2002.

CARBONNIER, J., Flexible droit, LGDJ, 1997.

CORNU, G., Vocabulaire juridique, Association Capitant, PUF, 1996.

LOCHAK, D., Les droits de l'homme, La découverte, 2005.

VIETRI, G., Fiches de grammaire, EDISCO, 2004.

Siti internet utili

<http://www.bicentenairecodecivil.fr>

<http://www.legifrance.gouv.fr>

<http://www.assembleenationale.fr>

<http://www.elysee.fr>

<http://www.lemonde.fr>

<http://www.lepoint.fr>

<http://www.lefigaro.fr>

<http://www.libération.fr>

Corso di laurea e classe	MAGISTRALE IN GURISPRUDENZA
Docente	Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Associato
Settore scientifico disciplinare	IUS 13
Denominazione della disciplina	DIRITTO INTERNAZIONALE
Crediti	12
Ore	72
Sintesi del programma per il Ministero	<p>Il corso è articolato in due semestri ed è suddiviso in quattro parti da tre crediti ciascuna. La prima parte introduttiva è dedicata all'analisi della struttura dell'ordinamento internazionale e dei contenuti delle sue norme, la seconda parte è dedicata allo studio delle conseguenze della violazione delle norme internazionali. La terza parte riguarda quella particolare branca del diritto internazionale che è il diritto umanitario o diritto bellico e si concentra sulla conoscenza delle norme dedicate alla repressione dei crimini internazionali e sull'istituzione dei tribunali penali internazionali. Infine, la quarta parte riguarda l'analisi della natura e della funzione del diritto internazionale privato. Durante il corso, inoltre, verranno svolte alcune lezioni a carattere seminariale di approfondimento su particolari argomenti d'attualità.</p>
<p>Programma (Avviso per gli studenti) Il programma per l'esame di Diritto internazionale resta quello predisposto dalla Prof.ssa Pillitu per l'A.A. 2009/2010 fino all'appello di aprile 2011 compreso. Si fa notare che comunque il nuovo programma della Prof.ssa Lanciotti comprende gli stessi argomenti, da preparare sui medesimi testi del programma della prof.ssa Pillitu. Cambia soltanto la parte monografica (di 3CFU) che riguarda il Diritto internazionale umanitario, che sostituisce la parte del programma della Prof.ssa Pillitu relativa al Diritto internazionale dell'ambiente. Il cambio di programma vale per gli appelli a partire da maggio 2011. Fino all'appello di aprile 2011 gli studenti possono portare il vecchio programma con il diritto ambientale.</p>	<p>Il programma si articola in 4 parti di 3 CFU ciascuno</p> <p><u>Parte I: L'ordinamento internazionale.</u> Lo sviluppo storico della Comunità internazionale e la nascita del diritto internazionale. La soggettività giuridica internazionale. I soggetti: Stati, Organizzazioni Internazionali e altri enti. Il problema della soggettività internazionale degli individui. Il riconoscimento di nuovi Stati. Gli organi. Le immunità diplomatiche. Le fonti del diritto internazionale. Consuetudine, accordo, <i>jus cogens</i>, principi, fonti previste da accordi. La gerarchia delle fonti internazionali. Il diritto dei trattati: stipulazione e entrata in vigore, efficacia, cause di invalidità e di estinzione. L'interpretazione dei trattati. Le riserve. L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale. Artt. 10 e 11 Cost. La disciplina dell'uso della forza nelle relazioni internazionali e il sistema ONU. La protezione del patrimonio culturale e dell'ambiente nel diritto internazionale. La protezione diplomatica.</p> <p><u>Parte II - Modulo in lingua inglese (3 CFU):</u> <i>Sources of International Law and International State Responsibility</i> (Le fonti del diritto internazionale e la responsabilità internazionale degli Stati) A) Le fonti del diritto internazionale: Consuetudini, principi, trattati e fonti derivate. La diretta applicabilità del diritto internazionale all'interno degli Stati. B) La violazione delle norme di diritto internazionale e la responsabilità internazionale: Il fatto illecito. Elementi costitutivi e cause di esclusione dell'illiceità. Le conseguenze del fatto illecito. La responsabilità internazionale degli Stati da fatto illecito. La responsabilità delle Organizzazioni internazionali e degli individui.</p>

	<p>La responsabilità da fatto lecito. Le conseguenze del fatto illecito: soluzione pacifica della controversi attraverso mezzi diplomatici, autotutela e sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite. C) La funzione di accertamento giurisdizionale ed “enforcement” della norma internazionale. I tribunali internazionali. La Corte internazionale di giustizia. La Corte europea dei diritti dell’uomo. Altri tribunali (cenni). Il ruolo degli operatori giuridici interni nell’“enforcement” del diritto internazionale.</p> <p><u>Parte III: La repressione dei crimini internazionali</u> L'uso della forza e la Carta delle Nazioni Unite. L’art. 51. Il sistema di sicurezza collettiva. La disciplina dei conflitti armati. Il diritto internazionale umanitario quale diritto per la protezione delle vittime dei conflitti armati. Diritto internazionale umanitario e diritti dell’uomo. Le principali convenzioni. Le violazioni del diritto internazionale umanitario. Le garanzie sanzionatorie previste dall’ordinamento internazionale: dai Tribunali penali internazionali <i>ad hoc</i> alla creazione di una Corte penale internazionale permanente. La Corte penale internazionale: struttura e competenze. L’esercizio della giurisdizione da parte della Corte penale. La competenza materiale. I crimini internazionali dell’individuo: i crimini di guerra, i crimini contro l’umanità, il genocidio, la tortura, l’aggressione. Il procedimento innanzi alla Corte. Le sanzioni applicabili. Le immunità dalla giurisdizione. Esame della prassi.</p> <p><u>Parte IV: Il diritto internazionale privato:</u> Il diritto internazionale privato. Natura e funzione delle norme di diritto internazionale privato. La legge n. 218 del 1995 di riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato. Adattamento del diritto italiano alle convenzioni internazionali e al diritto comunitario. Le convenzioni di diritto uniforme in vigore per l’Italia e la loro interpretazione. Applicabilità d’ufficio delle norme di diritto internazionale privato. Il problema della qualificazione. I criteri di collegamento previsti per l’individuazione del diritto applicabile alle varie categorie di rapporti. Classificazione dei criteri di collegamento. Concorso di criteri di collegamento. Il rinvio. I limiti al richiamo del diritto straniero: l’ordine pubblico internazionale, le norme di applicazione necessaria. Richiamo di ordinamenti plurilegislativi.</p>
<p>Obiettivi formativi specifici</p>	<p>Acquisire la conoscenza della struttura dell’ ordinamento internazionale e dei contenuti delle sue norme, nonché della disciplina delle conseguenze della violazione delle norme internazionali. Conoscenza di base del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale privato.</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<p>per le Parti I e II: CONFORTI B., “<i>Diritto internazionale</i>”, Editoriale Scientifica, Napoli, ult. ed.; oppure RONZITTI N., “<i>Introduzione al diritto internazionale</i>”, Giappichelli, Torino, ult. ed. oppure MORELLI G., “<i>Nozioni di diritto internazionale</i>”, Cedam, Padova, ult. ed.;</p> <p>per la Parte III LANCIOTTI A., “<i>La Corte penale internazionale e la repressione delle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario</i>”, Giappichelli, Torino, <i>in press.</i> oppure: RONZITTI N., “<i>Diritto internazionale dei conflitti armati</i>”, Giappichelli, Torino, ult. ed.,</p>

	<p>limitatamente a: Parte I (Capitoli 1-4), Parte II (Capitoli I e II), Parte IV.</p> <p><u>per la Parte IV:</u> MOSCONI F., <i>“Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e obbligazioni”</i>, UTET, Torino, ult. ed., limitatamente ai Capitoli I, III, IV.</p> <p>Per la migliore comprensione dei principali temi istituzionali si consiglia la conoscenza di aspetti della prassi e di testi convenzionali, ricavabili, secondo le indicazioni del docente, da: BADIALI G., <i>“Testi e documenti per un corso di diritto internazionale”</i>, Maggioli, Rimini, ult. ed. e dal materiale didattico (sentenze e trattati) reperibile on line.</p>
Modalità di verifica	Esame orale

N.B. Per gli studenti degli anni precedenti il programma per l'esame di Diritto internazionale resta quello predisposto dalla Prof.ssa Pillitu (vedi notiziario A.A. 2009/2010) fino all'appello di aprile 2011 compreso. Successivamente gli stessi studenti possono scegliere se portare il "vecchio" programma oppure il "nuovo" programma. Si fa notare che comunque il nuovo programma A.A. 2010-2011 comprende gli stessi argomenti, da preparare sui medesimi testi, del programma dell'anno precedente. Cambia soltanto la parte monografica (di 3CFU) che nel nuovo riguarda il Diritto internazionale umanitario, che viene a sostituire la parte del programma della Prof.ssa Pillitu relativa al Diritto internazionale dell'ambiente. Il programma nuovo vale per gli appelli a partire da maggio 2011.

IL PROGRAMMA DI DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE RESTA VALIDO ANCHE PER TUTTI I PROSSIMI APPELLI .

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (A-L) – 12 CFU

Docente Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Fonti normative, istituzioni, cultura e prassi giuridica in Europa dall'età tardo-antica all'età moderna.

Testi di riferimento: Gli studenti dovranno prepararsi su un manuale di fonti scegliendone uno tra i due seguenti:

– A. PADOA SCHIOPPA, *Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea*, Bologna, Il Mulino, 2007: solo le pp. 1-387 (= parti I, II e III)

– M. BELLOMO, *Società e diritto nell'Italia medievale e moderna*, Roma, Il Cigno, 2002

e su un testo di approfondimento scegliendone uno tra i cinque seguenti:

– M. BELLOMO, *Saggio sull'università nell'età del diritto comune*, Roma, Il Cigno, 1992 (e successive ristampe)

– S. CAPRIOLI, *Lineamenti dell'interpretazione*, San Marino, Fondazione Banca Agricola Commerciale Sammarinese, 2008: solo le pp. 29-146 e 251-259 (questo testo è disponibile in formato pdf al link "Materiali didattici" del sito web della Facoltà di Giurisprudenza di Perugia)

– E. CONTE, *Diritto comune. Storia e storiografia di un sistema dinamico*, Bologna, Il Mulino, 2009: solo i capitoli I, II, IV e V

– E. RUFFINI, *Il principio maggioritario. Profilo storico*, Milano, Adelphi, 1976 (e successive ristampe)

– F. TREGGIARI, *Le ossa di Bartolo. Contributo alla storia della tradizione giuridica perugina*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria,

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (M-Z) – 12 CFU

Docente Prof. Franco Alunno Rossetti

Programma

Il corso si articolerà in due parti. La prima parte avrà per oggetto le fonti del diritto nell'età medievale e moderna. Studierà gli ordinamenti costituitisi nella penisola italiana dopo la fine dell'unità istituzionale romana e l'età nuova inauguratasi con la ripresa dello studio e dell'insegnamento del diritto romano ad opera della scuola di Bologna. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo del sistema del diritto comune, all'interazione dei due diritti universali (ius civile e ius canonicum) e al loro rapporto con gli iura propria vigenti nei diversi ordinamenti particolari.

La linea dello svolgimento storico del diritto comune sarà seguita fino all'età della sua crisi, segnata dall'avvento delle codificazioni, espressione nuova del diritto degli Stati nazionali e della statualità della legge. Sarà questo l'oggetto della seconda parte del corso, in cui verranno analizzati l'influenza delle idee giusnaturalistiche e illuministiche sulla nuova legislazione e i motivi e la struttura dei codici napoleonici e delle altre codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo a quelle degli stati regionali italiani e all'unificazione legislativa italiana.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di fornire l'apprendimento della natura e dei caratteri degli ordinamenti giuridici costituitisi a partire dal V secolo attraverso lo studio delle relative fonti, funzionale alla introduzione dello studente alla complessità del mondo giuridico contemporaneo ed alla comprensione dei sistemi giuridici e degli ordinamenti vigenti, in un orizzonte non solo nazionale ma anche europeo.

Testi di riferimento:

F.CALASSO, Medio evo del diritto, I. Le fonti, Giuffrè, Milano 1954 (ristampa).

C.GHISALBERTI, Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento, Laterza, Bari 2002.

DIRITTO COMMERCIALE (A - L) – 15 CFU

Docente Prof. Enrico Tonelli

Programma

Lezione

Il corso è articolato in lezioni nelle quali saranno trattati i principali istituti del diritto commerciale. Più specificamente, i temi saranno i seguenti:

I. Introduzione

Il diritto commerciale; la sua evoluzione. La «specialità» del diritto commerciale.

Diritto commerciale e diritto comune.

Il diritto commerciale come diritto privato dell'impresa, attività economica organizzata.

L'attività dell'imprenditore e i suoi connotati. Le diverse categorie di imprenditori nel codice civile; imprenditore agricolo e commerciale. Il piccolo imprenditore.

Lo statuto dell'imprenditore. La tendenziale estensione delle regole dell'imprenditore commerciale a tutte le attività di impresa.

Gli atti dell'imprenditore. L'imprenditore e le regole sulla circolazione dei beni. La rappresentanza commerciale e dell'imprenditore in genere; i suoi effetti sull'organizzazione dell'attività di impresa.

I principi comuni relativi ai contratti dell'imprenditore. Le categorie di atti: i contratti di approvvigionamento dei mezzi finanziari; i contratti finalizzati all'organizzazione dell'attività; i contratti di collocamento dei beni e servizi sul mercato. Cenni sulla tutela della parte contraente debole: i contratti del consumatore.

I titoli di credito come strumento per la mobilitazione del credito e della ricchezza. Titoli di credito e strumenti finanziari. La sollecitazione all'investimento: raccolta di risparmio tra il pubblico con offerta di prodotti finanziari.

L'attività di impresa e il mercato. L'azienda, complesso produttivo circolante secondo regole peculiari, dipendenti dalla sua natura e dalla sua essenza.

L'azienda e la sua capacità di penetrazione nel mercato: i segni distintivi e i diritti di privativa industriale.

L'etica del mercato e dell'attività economica: la concorrenza; la concorrenza sleale.

La crisi dell'impresa. Il fallimento e le altre procedure concorsuali, strumento del mercato per l'espulsione delle imprese insolventi.

II.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa.

Le strutture organizzate predisposte dall'ordinamento per l'esercizio dell'attività di impresa: società, associazioni, fondazioni.

Il contratto di società e le sue peculiarità. Società obbligatoria e società a rilievo reale. Società e creazione di un centro autonomo di imputazione di effetti, di situazioni giuridiche.

Le società a struttura personale. I singoli tipi di società di persone e la relativa disciplina.

Le società a struttura capitalistica. La fonte della società di capitali: contratto e atto unilaterale. La personalità giuridica.

La società per azioni:

- La struttura corporativa
- La struttura finanziaria della s.p.a., capitale e patrimonio; azioni, obbligazioni e strumenti finanziari; patrimoni destinati;
- La corporate governance; patti parasociali; assemblea dei soci e gestione della società; i sistemi di amministrazione e di controllo; Gruppi e attività di direzione e coordinamento.

La società a responsabilità limitata.

La società in accomandita per azioni.

Lo scioglimento e la liquidazione delle società

Le operazioni straordinarie: fusione, scissione e trasformazione di società.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa con carattere di mutualità.

La struttura delle società cooperative e delle mutue assicuratrici.

I consorzi tra imprenditori come strutture per l'integrazione delle imprese degli associati. Consorzio e società consortile. Mutualità cooperativa e mutualità consortile.

Obiettivi formativi specifici

L'insegnamento è diretto, in coerenza con gli obiettivi del corso di laurea, alla formazione di giuristi in grado di operare nelle attività e nelle professioni legali. L'intento è di fornire agli studenti una conoscenza approfondita degli istituti del diritto commerciale, al fine di consentire loro l'acquisto di una preparazione adeguata al mondo del lavoro nel quale andranno ad operare. In considerazione dell'essenza della materia, sarà privilegiato un metodo di apprendimento idoneo a rendere costantemente evidenti le integrazioni tra esperienze giuridiche ed economiche. Sarà così agevolata l'acquisizione, da parte dello studente, di una sensibilità in grado di cogliere - e di rappresentare - i collegamenti tra questi settori con indubbi riflessi positivi sulla formazione dell'operatore e del professionista esperto nel diritto degli affari.

Testi di riferimento: Testi consigliati

Gli argomenti del programma sopra sintetizzati potranno essere studiati in qualsiasi manuale in commercio, purché aggiornato. Si suggeriscono i seguenti testi, in alternativa:

- G. F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, VOLL. I, II, III, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio;
- G. PRESTI – M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, Volume I,, Volume II, Zanichelli, Bologna, la più recente edizione in commercio.
- G. FERRI, Manuale di diritto commerciale, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio.

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verteranno le verifiche intermedie della preparazione degli studenti sono i seguenti:

I verifica:

- impresa, azienda e concorrenza. Segni distintivi e diritti di privativa industriale;
- i titoli di credito
- fallimento e altre procedure concorsuali.

II verifica

- le società di persone;
- le società di capitali, le società cooperative. I consorzi.
- contratti dell'imprenditore;

Le date per la verifica saranno concordate con gli studenti che frequentano il corso.

DIRITTO COMMERCIALE (M - Z) – 15 CFU

Docente Prof. Maurizio Pinnarò

Programma

Il corso è articolato in lezioni nelle quali saranno trattati i principali istituti del diritto commerciale. Più specificamente, i temi saranno i seguenti:

I.

Introduzione.

Il diritto commerciale; la sua evoluzione. La «specialità» del diritto commerciale.

Diritto commerciale e diritto comune.

Il diritto commerciale come diritto privato dell'impresa, attività economica organizzata.

L'attività dell'imprenditore e i suoi connotati. Le diverse categorie di imprenditori nel codice civile; imprenditore agricolo e commerciale. Il piccolo imprenditore.

Lo statuto dell'imprenditore. La tendenziale estensione delle regole dell'imprenditore commerciale a tutte le attività di impresa.

Gli atti dell'imprenditore. L'imprenditore e le regole sulla circolazione dei beni. La rappresentanza commerciale e dell'imprenditore in genere; i suoi effetti sull'organizzazione dell'attività di impresa.

I principi comuni relativi ai contratti dell'imprenditore. Le categorie di atti: i contratti di approvvigionamento dei mezzi finanziari; i contratti finalizzati all'organizzazione dell'attività; i contratti di collocamento dei beni e servizi sul mercato. Cenni sulla tutela della parte contraente debole: i contratti del consumatore.

I titoli di credito come strumento per la mobilitazione del credito e della ricchezza. Titoli di credito e strumenti finanziari. La sollecitazione all'investimento: raccolta di risparmio tra il pubblico con offerta di prodotti finanziari.

L'attività di impresa e il mercato. L'azienda, complesso produttivo circolante secondo regole peculiari, dipendenti dalla sua natura e dalla sua essenza.

L'azienda e la sua capacità di penetrazione nel mercato: i segni distintivi e i diritti di privativa industriale.

L'etica del mercato e dell'attività economica: la concorrenza; la concorrenza sleale.

La crisi dell'impresa. Il fallimento e le altre procedure concorsuali, strumento del mercato per l'espulsione delle imprese insolventi.

II.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa.

Le strutture organizzate predisposte dall'ordinamento per l'esercizio dell'attività di impresa: società, associazioni, fondazioni.

Il contratto di società e le sue peculiarità. Società obbligatoria e società a rilievo reale. Società e creazione di un centro autonomo di imputazione di effetti, di situazioni giuridiche.

Le società a struttura personale. I singoli tipi di società di persone e la relativa disciplina.

Le società a struttura capitalistica. La fonte della società di capitali: contratto e atto unilaterale. La personalità giuridica.

La società per azioni:

- la struttura corporativa
 - la struttura finanziaria, capitale e patrimonio; azioni, obbligazioni e strumenti finanziari; patrimoni destinati;
 - la corporate governance; patti parasociali; assemblea dei soci e gestione della società; i sistemi di amministrazione e di controllo;
- Gruppi e attività di direzione e coordinamento.

La società a responsabilità limitata.

La società in accomandita per azioni.

Lo scioglimento e la liquidazione delle società

Le operazioni straordinarie: fusione, scissione e trasformazione di società.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa con carattere di mutualità.

La struttura delle società cooperative e delle mutue assicuratrici.

I consorzi tra imprenditori come strutture per l'integrazione delle imprese degli associati. Consorzio e società consortile. Mutualità cooperativa e mutualità consortile.

Obiettivi formativi specifici

L'insegnamento è diretto, in coerenza con gli obiettivi del corso di laurea, alla formazione di giuristi in grado di operare nelle attività e nelle professioni legali. L'intento è di fornire agli studenti una conoscenza approfondita degli istituti del diritto commerciale, al fine di consentire loro l'acquisto di una preparazione adeguata al mondo del lavoro nel quale andranno ad operare. In considerazione dell'essenza della materia, sarà privilegiato un metodo di apprendimento idoneo a rendere costantemente evidenti le integrazioni tra esperienze giuridiche ed economiche. Sarà così agevolata l'acquisizione, da parte dello studente, di una sensibilità in grado di cogliere - e di rappresentare - i collegamenti tra questi settori con indubbi riflessi positivi sulla formazione dell'operatore e del professionista esperto nel diritto degli affari.

Testi di riferimento: Testi consigliati

Gli argomenti del programma sopra sintetizzati potranno essere studiati in qualsiasi manuale in commercio, purché aggiornato. Si suggeriscono i seguenti testi, in alternativa:

_ G. F. CAMPOBASSO, Manuale di diritto commerciale, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio;

_ G. PRESTI – M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, Volume I,, Volume II, Zanichelli, Bologna, la più recente edizione in commercio.

_ G. FERRI, Manuale di diritto commerciale, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio.

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel

corso di essa.

Modalità di verifica Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verteranno le verifiche intermedie della preparazione degli studenti sono i seguenti:

I verifica:

- impresa, azienda e concorrenza. Segni distintivi e diritti di privativa industriale;
- contratti dell'imprenditore; i titoli di credito
- fallimento e altre procedure concorsuali.

II^ verifica

- le società di persone;
- le società di capitali, le società cooperative. I consorzi.

-

Le date per la verifica saranno concordate con gli studenti che frequentano il corso.

DIRITTO DEL LAVORO (A-L) – 15 CFU

Docente Prof. Stefano Bellomo

Programma

I) Parte Generale

I.1) Il diritto sindacale

Cenni in tema di storia ed evoluzione della disciplina legislativa del lavoro.

I principi costituzionali in materia di lavoro e la loro attuazione all'interno dell'ordinamento giuridico.

Disciplina legislativa e disciplina negoziale dei rapporti di lavoro; l'organizzazione sindacale e la contrattazione collettiva.

Libertà e attività sindacale: i diritti sindacali nello Statuto dei lavoratori e nella legislazione di sostegno.

Lo sciopero e la serrata: nozioni, titolarità, modalità di svolgimento e limiti. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

I.2) I rapporti di lavoro

Il lavoro subordinato e i rapporti di lavoro senza vincolo di subordinazione.

La distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo e l'eventuale intervento degli organi di certificazione ai fini della qualificazione del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro subordinato: contenuto ed obblighi delle parti.

L'obbligazione lavorativa ed i poteri del datore di lavoro.

L'obbligazione retributiva. L'orario di lavoro e i riposi.

Le vicende sospensive della prestazione lavorativa.

La normativa in materia di mercato del lavoro dopo la legge 14 febbraio 2003, n. 30 ed il D. lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

I contratti di lavoro a orario ridotto, modulato, flessibile e i contratti con finalità formative.

Le innovazioni legislative in materia di contratto di lavoro a tempo determinato: dal D.lgs. 6 settembre 2001, n. 368 alla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La somministrazione di lavoro e i riflessi lavoristici delle situazioni di decentramento produttivo (trasferimento d'azienda, appalto, distacco).

Il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni nel D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

L'estinzione del rapporto di lavoro ed i limiti al potere di licenziamento.

La disciplina degli ammortizzatori sociali e le norme in materia di riduzione di personale.

La tutela dei diritti dei prestatori di lavoro: prescrizione dei diritti e disciplina delle rinunce e transazioni.

II) Parte monografica

II.1) Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare.

L'indennità di anzianità

La struttura e la natura giuridica del trattamento di fine rapporto

I criteri legali per la determinazione della retribuzione parametro

La sospensione della prestazione lavorativa e la ipotesi di retribuzione figurativa;

Legge, contratto collettivo e contratto individuale nella disciplina del t.f.r.;

Il fondo di garanzia per il t.f.r.;

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Siro Centofanti
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 07
Denominazione della disciplina	DIRITTO DEL LAVORO
Crediti	15
Ore	90
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>1. Origine ed evoluzione storica del diritto del lavoro. Principi costituzionali. Fonti interne, comunitarie ed internazionali del diritto del lavoro. 2. La libertà sindacale. I soggetti e i rapporti sindacali. I contratti collettivi e gli accordi economici collettivi. L'attività sindacale nei luoghi di lavoro. Lo sciopero e la serrata. Le astensioni collettive di lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale. 3. A. Lavoro subordinato; lavoro autonomo, collaborazione a progetto. Il contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Tipologie particolari di lavoro subordinato: a tempo determinato; a tempo parziale; alle dipendenze di impresa di somministrazione; di inserimento; intermittente; ripartito; occasionale; di apprendistato. Il contratto di lavoro alle dipendenze di enti pubblici non economici (c.d. impiego pubblico privatizzato). B. La disciplina del mercato del lavoro e le assunzioni obbligatorie per i lavoratori disabili. La stipulazione del contratto di lavoro e i soggetti autorizzati alla intermediazione. C. Lo svolgimento del rapporto di lavoro: a) l'obbligazione lavorativa; mansioni, qualifica, inquadramento e jus variandi, il dovere di diligenza e di fedeltà; la responsabilità disciplinare; orario di lavoro, riposi settimanali, ferie; b) le obbligazioni del datore di lavoro: la retribuzione, l'obbligo di sicurezza, la contribuzione previdenziale; la problematica del "mobbing". D. Le vicende del rapporto di lavoro: cause di sospensione (malattia, infortuni, gravidanza e puerperio; crisi dell'impresa e sospensione con diritto all'indennità della Cassa Integrazione Guadagni); il trasferimento dei singoli lavoratori; il trasferimento dell'azienda ad altro imprenditore. E. L'estinzione del rapporto di lavoro. La normativa limitativa dei licenziamenti individuali. La regolamentazione dei licenziamenti collettivi. F. Il trattamento di fine rapporto. L'indennità di anzianità nel settore pubblico. G. Rinunce, transazioni e forme di valida conciliazione. Il tentativo obbligatorio di conciliazione nel lavoro privato e nell'impiego pubblico. La disciplina della prescrizione dei crediti di lavoro. La tutela dei crediti di lavoro (rivalutazione monetaria, interessi legali, privilegi, crediti garantiti in caso di insolvenza). 4. I principi generali della previdenza sociale. L'obbligazione contributiva. Le tutele previdenziali per i lavoratori (per i casi di infortunio e malattia professionale, malattia, maternità, sospensione dal lavoro, disoccupazione, invalidità, vecchiaia, decesso del capo famiglia, insolvenza del datore di lavoro). La previdenza complementare.</p>
Obiettivi formativi specifici	

Testi di riferimento:	<p>Per la parte relativa al diritto sindacale: GIUGNI G., Diritto sindacale, Ed. Cacucci, 2006. oppure CARINCI F. - DE LUCA TAMAJO R. - TOSI P. - TREU T., Diritto del lavoro 1. Il diritto sindacale, Ed. UTET, 2002.</p> <p>Per la parte relativa al lavoro subordinato e al rapporto individuale di lavoro: ROCCELLA M. - Manuale di diritto del lavoro, Ed. Giappichelli, 3° edizione, 2008.</p> <p>Per un approfondimento tematico di cultura generale, può essere utile: BIANCONI SOFIA, La legislazione razzista in Italia e in Europa, Ed. ARACNE, 2009</p>
------------------------------	---

<p>Per la parte previdenziale: CINELLI M., Il rapporto previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 4° ed. 2007.</p> <p>Si consiglia inoltre l'utilizzazione sistematica di una raccolta di leggi di diritto del lavoro e l'esame diretto di un contratto collettivo.</p> <p>Si comunica agli studenti che per l'integrazione dell'esame di Diritto del lavoro, la materia da svolgere è costituita dai principi e gli istituti essenziali della previdenza sociale e che il testo consigliato è: CINELLI M., Il rapporto previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 4° ed. 2007.</p>	
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO PENALE (ESAME UNICO) – 18 CFU

Docente Prof. David Brunelli

Programma

I) Parte generale

1. I principi

La pena e le sue funzioni. La funzione di prevenzione generale. L'idea retributiva e i principi di colpevolezza e di proporzione. La funzione di prevenzione speciale. Le concezioni rieducativa e espiativa. Il principio di umanità della pena. La sanzione punitiva amministrativa. La responsabilità degli enti collettivi. Il principio di offensività, la dannosità sociale, i beni costituzionalmente rilevanti; conseguenze e corollari. Le forme della tutela penale: reati di offesa e reati di scopo; reati di lesione e reati di pericolo. Il principio di tipicità e la nozione di fattispecie. Il principio di legalità; i sottoprincipi della riserva, della determinatezza, del divieto di analogia, dell'irretroattività della legge penale. I limiti spaziali della legge penale. La giustizia penale internazionale.

2. La struttura del reato

I profili sistematici. Il fatto tipico: la condotta; il soggetto attivo; l'evento; il rapporto di causalità; l'elemento soggettivo - il dolo, la colpa, la preterintenzione - . L'antigiuridicità e le cause di giustificazione: fondamento, struttura e disciplina; le singole cause di giustificazione; le c.d. cause di giustificazione non codificate. La colpevolezza: la nozione; l'imputabilità; ignoranza legis; le scusanti e i motivi a delinquere; la misura soggettiva della colpa.

3. Le forme di manifestazione del reato

Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato. Le circostanze. Unità e pluralità di reati.

4. La punibilità e le conseguenze del reato

Struttura e funzioni delle cause incidenti sulla punibilità. La tipologia sanzionatoria: le pene principali e accessorie; le misure di sicurezza; gli effetti penali della condanna; le conseguenze civili del reato. La commisurazione della pena. Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cognizione. Le misure alternative applicabili in sede di esecuzione. Le altre cause incidenti sulla punibilità: le condizioni obiettive di punibilità; le cause personali di non punibilità; le cause sopravvenute di non punibilità; le cause di estinzione della punibilità.

II) Fattispecie criminose e parte speciale

1. Interpretazione delle fattispecie criminose tra tipicità e offensività

2. Gli elementi del fatto tipico nelle fattispecie criminose

3. Struttura, forma e oggetto del dolo nelle fattispecie criminose

4. Concorso di persone e fattispecie criminose

5. I casi di “non punibilità”

6. Il rapporto tra le fattispecie criminose

7. La successione nel tempo delle fattispecie criminose

8. I reati contro la persona

Premessa. Delitti contro la vita e l'incolumità personale. Delitti contro l'onore. Delitti contro la personalità individuale. Delitti contro la libertà personale. Delitti contro la libertà morale. Delitti contro la libertà sessuale.

Obiettivi formativi specifici

L'insegnamento del Diritto penale si propone di fornire le nozioni di base della materia nell'ambito del primo semestre e di svolgere approfondimenti critici e ragionamenti sulle norme nell'ambito del secondo semestre. Quanto al metodo, lo scopo è di aiutare il discente a cogliere le "ragioni fondamentali" degli istituti e dei concetti del diritto penale, procedendo "per problemi", al costo di qualche incompiutezza quanto alle tematiche esplorate. In questa linea, si cerca un costante rapporto tra i principi e la disciplina positiva.

Testi di riferimento: G. MARINUCCI – E. DOLCINI, Manuale di diritto penale. Parte generale, ult. ed., Giuffrè, Milano;

D. BRUNELLI, Il diritto penale delle fattispecie criminose, Giappichelli. Torino, 2011. (Con l'esclusione dell'ultimo capitolo)

G. FIANDACA - E. MUSCO, Diritto penale. Parte speciale. I delitti contro la persona, ult. ed., Zanichelli, Bologna (con esclusione dei capitoli 6 e 7)

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Giovanni Cerquetti (Prof. David Brunelli)
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Ordinario
Settore scientifico disciplinare	IUS 17
Denominazione della disciplina	DIRITTO PENALE M-Z (ESAME UNICO)
Crediti	18
Ore	108
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>I) Parte generale</p> <p>1. I principi</p> <p>La pena e le sue funzioni. La funzione di prevenzione generale. L'idea retributiva e i principi di colpevolezza e di proporzione. La funzione di prevenzione speciale. Le concezioni rieducativa e espiativa. Il principio di umanità della pena. La sanzione punitiva amministrativa. La responsabilità degli enti collettivi. Il principio di offensività, la dannosità sociale, i beni costituzionalmente rilevanti; conseguenze e corollari. Le forme della tutela penale: reati di offesa e reati di scopo; reati di lesione e reati di pericolo. Il principio di tipicità e la nozione di fattispecie. Il principio di legalità; i sottoprincipi della riserva, della determinatezza, del divieto di analogia, dell'irretroattività della legge penale. I limiti spaziali della legge penale. La giustizia penale internazionale.</p> <p>2. La struttura del reato</p> <p>I profili sistematici. Il fatto tipico: la condotta; il soggetto attivo; l'evento; il rapporto di causalità; l'elemento soggettivo - il dolo, la colpa, la preterintenzione - . L'antigiuridicità e le cause di giustificazione: fondamento, struttura e disciplina; le singole cause di giustificazione e le c.d. cause di giustificazione non codificate. La colpevolezza: la nozione; l'imputabilità; ignorantia legis; le scusanti e i motivi a delinquere; la misura soggettiva della colpa.</p> <p>3. Le forme di manifestazione del reato</p> <p>Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato. Le circostanze. Unità e pluralità di reati.</p> <p>4. La punibilità e le conseguenze del reato</p> <p>Struttura e funzioni delle cause incidenti sulla punibilità. La tipologia sanzionatoria: le pene principali e accessorie; le misure di sicurezza; gli effetti penali della condanna; le conseguenze civili del reato. La commisurazione della pena. Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cognizione. Le misure alternative applicabili in sede di esecuzione. Le altre cause incidenti sulla punibilità: le condizioni obiettive di punibilità; le cause personali di non punibilità; le cause sopravvenute di</p>

	<p>non punibilità; le cause di estinzione della punibilità.</p> <p>II) Fattispecie criminose e parte speciale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interpretazione delle fattispecie criminose tra tipicità e offensività 2. Gli elementi del fatto tipico nelle fattispecie criminose 3. Struttura, forma e oggetto del dolo nelle fattispecie criminose 4. Concorso di persone e fattispecie criminose 5. I casi di “non punibilità” 6. Il rapporto tra le fattispecie criminose 7. La successione nel tempo delle fattispecie criminose 8. I reati contro la persona <p>Premessa. Delitti contro la vita e l'integrità personale. Delitti contro l'onore. Delitti contro la personalità individuale. Delitti contro la libertà personale. Delitti contro la libertà morale. Delitti contro la libertà sessuale.</p>
Obiettivi formativi specifici	<p>L'insegnamento del Diritto penale si propone di fornire le nozioni di base della materia nell'ambito del primo semestre e di svolgere approfondimenti critici e ragionamenti sulle norme nell'ambito del secondo semestre. Quanto al metodo, lo scopo è di aiutare il discente a cogliere le “ragioni fondamentali” degli istituti e dei concetti del diritto penale, procedendo “per problemi”, al costo di qualche incompiutezza quanto alle tematiche esplorate. In questa linea, si cerca un costante rapporto tra i principi e la disciplina positiva.</p>
Testi di riferimento:	<p>G. MARINUCCI – E. DOLCINI, Manuale di diritto penale. Parte generale, ult. ed., Giuffrè, Milano;</p> <p>D. BRUNELLI, Il diritto penale delle fattispecie criminose, Giappichelli. Torino, 2011. (Con l'esclusione dell'ultimo capitolo)</p> <p>G. FIANDACA - E. MUSCO, Diritto penale. Parte speciale. I delitti contro la persona, ult. ed., Zanichelli, Bologna (con esclusione dei capitoli 6 e 7)</p>
Modalità di verifica	<p>La verifica consiste in una prova orale</p>

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO – 6 CFU

Docente Prof. Enrico Tonelli

Programma

Le società di capitali con specifico riferimento a:

- gli apporti dei soci. Conferimenti e finanziamenti soci;
- la corporate governance. L'ingerenza dei soci e dell'assemblea nella gestione della società e gli effetti che ne derivano in ordine alla responsabilità per gli atti di gestione. La struttura e il funzionamento degli organi delle società di capitali tra atto collegiale e atto collettivo;
- il principio di maggioranza e il potere della maggioranza. Il diritto di exit del socio come limite e condizionamento al potere della maggioranza di stravolgere gli originari patti sociali.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di ricostruire i profili funzionali e gli obiettivi di sistema che il legislatore, specie con la riforma delle società di capitali del 2003, ha inteso perseguire dettando la disciplina, ormai profondamente differenziata, dei tipi società per azioni e a responsabilità limitata, attraverso un approfondimento di carattere monografico di singoli istituti attinenti alla corporate governance, alla struttura finanziaria delle società, alla tutela delle minoranze. Durante il corso, anche mediante appositi cicli di esercitazioni, costituiranno oggetto di analisi e di riflessione gli statuti delle s.p.a. e delle s.r.l. e, segnatamente, le clausole maggiormente in uso nella prassi notarile per regolare gli istituti oggetto di approfondimento.

Testi da utilizzare obbligatoriamente per la preparazione dell'esame:

Oltre alla conoscenza dei manuali di diritto commerciale, presupposta per il possesso delle conoscenze di base, sono consigliate letture dai seguenti saggi e articoli di dottrina:

- U. Tombari, "Apporti spontanei" e "prestiti" dei soci nelle società di capitali, in *Il nuovo diritto delle società Liber amicorum Gian Franco Campobasso*, diretto da P. Abbadessa e G. B. Portale, Milano, Utet, 2007, pagg. 553 – 578;
- V. Meli, La responsabilità dei soci nelle s.r.l., ivi pp. 667 – 699;
- V. Di Cataldo, Il recesso del socio di società per azioni, ivi pagg. 219 – 255;
- G. C. M. RIVOLTA, I regimi di amministrazione nella società a responsabilità limitata, ivi pp. 517 – 539;
- G. OLIVIERI, Conferimenti "assicurati" e capitale di rischio nelle società a responsabilità limitata, ivi pagg. 351-374.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Cesare Salvi
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 01
Denominazione della disciplina	DIRITTO CIVILE (A-L)
Crediti 15	
Ore 90	
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>PROGRAMMA a.a. 2010/2011 Il corso, che ha carattere monografico, riguarderà due temi:</p> <p>- I semestre: la proprietà privata, nozione giuridica e sistema delle fonti Nazionali e sopranazionali; - II semestre: la Responsabilità Civile</p> <p>All'interno di ciascun semestre è previsto un modulo pari a 2 CFU. Il corso corrisponde complessivamente a 15 CFU. A ogni credito corrispondono 6 ore di didattica.</p> <p>I Semestre - La nozione giuridica di proprietà nel Codice civile e nella Costituzione. - Proprietà privata e funzione sociale. - Il diritto di proprietà nel sistema giuridico europeo. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Carta dei diritti fondamentali e i Trattati dell'Unione europea. - La giurisprudenza della Corte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di giustizia europea. Modulo: Il contenuto del diritto di proprietà. II Semestre</p> <p>MODULO: La Responsabilità Civile</p>

Obiettivi formativi specifici

Testi di riferimento:	<ol style="list-style-type: none">1. C: SALVI, Il contenuto del diritto di proprietà, in Il Codice Civile. Commentario, diretto da Schlesinger, Giuffrè, 1994;2. Materiale di approfondimento dottrinale, legislativo e giurisprudenziale sulla proprietà privata (disponibile presso il Dipartimento A. Giuliani) <ol style="list-style-type: none">1. C. SALVI, La Responsabilità Civile seconda edizione, Giuffrè, 2005;2. Cassazione Sezioni Unite 11 novembre 2008, n. 26972.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO CIVILE (M-Z) – 15 CFU

Docente Prof. Vito Rizzo

Programma

Il corso di diritto civile (15 crediti) si articola in due semestri.

Il **primo semestre** (11 crediti) ha ad oggetto lo studio del diritto civile ricostruendo la disciplina di fondamentali istituti alla luce della prospettiva costituzionale e tenendo conto, in particolare, della sua evoluzione sulla spinta del “diritto comunitario”. Più specificamente esso si articola nella trattazione dei seguenti argomenti: “I metodi e le scuole: la relazione diritto-prassi”; “Unitarietà dell’ordinamento e pluralità delle fonti”; “Interpretazione sistematica e assiologica”; “Persona e formazioni sociali”; “Mercato, solidarietà e diritti umani”; “Situazioni giuridiche soggettive e loro titolarità”; “Situazioni soggettive esistenziali”; “Situazioni soggettive patrimoniali”; “Aspetti dei rapporti familiari personali e patrimoniali”.

Nel **secondo semestre** (4 crediti) viene sviluppato il modulo di “Diritto e tutela dei consumatori” che prevede lo studio e l’approfondimento dei principali strumenti di protezione che l’ordinamento predispone a favore dei consumatori, prestando attenzione alle più importanti innovazioni introdotte nei principali settori del diritto privato con particolare riguardo alla disciplina dei contratti e della responsabilità civile. Ciò anche alla luce del recente intervento legislativo che ha ricomposto la normativa in tale materia all’interno del Codice del consumo. Più nel dettaglio costituiscono oggetto di esame le parti inerenti: “Disposizioni generali”; “Educazione, informazione, pratiche commerciali, pubblicità”; “Il Rapporto di consumo”; “Sicurezza e qualità dei prodotti”; “Associazioni dei consumatori ed accesso alla giustizia”.

**Obiettivi formativi
specifici**

- Approfondimento degli istituti di diritto civile nel sistema italo-comunitario delle fonti.

- (con riguardo al modulo di “Diritto dei consumi”)

Analisi delle principali problematiche inerenti la normativa in materia di tutela dei consumatori, tenuto conto dell’eterogeneità delle fonti.

Testi di riferimento: I modulo:

1) P. PERLINGIERI, Il diritto civile nella legalità costituzionale secondo il sistema italo-comunitario delle fonti, ESI, Napoli, 2006

2) V. RIZZO, Trasparenza e “contratti del consumatore” (la novella al Codice civile), ESI, Napoli, 2002.

II modulo:

E. CAPOBIANCO e G. PERLINGIERI (a cura di), Codice del consumo annotato con la dottrina e la giurisprudenza, ESI, Napoli, 2009.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Giovanni Marini
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 02
Denominazione della disciplina	DIRITTO PRIVATO COMPARATO
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	

<p>Programma</p>	<p>Oggetto del corso sarà l'analisi del dialogo fra le giurisprudenze e le dottrine dei diversi ' sistemi' nazionali del diritto privato. La c.d. globalizzazione ha rivelato ormai l'importanza planetaria di questo dialogo, come anche la natura transnazionale e dinamica della maggior parte dei discorsi giuridici.</p> <p>L'insegnamento mira ad offrire agli studenti, in primo luogo, le indispensabili informazioni ' tecniche' di dettaglio su stili dottrinali, regole e modalità di funzionamento delle corti nelle principali esperienze della tradizione giuridica occidentale e non.</p> <p>In secondo luogo si cercherà, in base alle più recenti acquisizioni metodologiche dell'analisi comparatistica, di sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di orientarsi in sistemi multilivello, caratterizzati cioè dal pluralismo di ordinamenti, regole ed interpretazioni; - la conoscenza critica delle varie tassonomie del diritto privato allo scopo di valutare la loro relatività storica e gli obiettivi ai quali si è pervenuti in altri sistemi con il loro uso; - il modo in cui somiglianze e differenze sono state delineate e quali possono essere le strategie ed i progetti ideologici di tali disegni teorici. <p>STRUTTURA DEL CORSO</p> <p>Il corso è articolato in modo da affiancare alle forme classiche di c.d. didattica frontale, una parte seminariale in cui saranno presentati, analizzati e discussi casi e materiali allo scopo di avvicinare gli studenti a stili e linguaggi di diverse esperienze giuridiche.</p> <p>A) Globalizzazione economica e globalizzazione giuridica. L'apporto della comparazione alla comprensione della globalizzazione giuridica. I diversi metodi del diritto comparato. La creazione intellettuale delle somiglianze e delle differenze fra i sistemi giuridici. La dimensione 'transnazionale' del diritto privato. Sulla c.d. ' americanizzazione' del diritto: significati e limiti. La ricerca di regole comuni ai diversi sistemi giuridici.</p> <p>B) La diffusione del pensiero giuridico classico (CLT). I caratteri del nuovo ordine del code Napoleon e i suoi pilastri: proprietà e contratto.</p>
-------------------------	---

Stile e ruolo della giurisprudenza francese: l'evoluzione della responsabilità civile. Continuità e discontinuità con il modello tedesco ed il BGB. La scienza giuridica tedesca continua e perfeziona il modello francese? L'emersione delle dicotomie fondamentali: pubblico/privato, mercato/famiglia. Alcune regole di base: atipicità dell'illecito, il trasferimento della proprietà, l'obbligazione di dare, la causalità dei trasferimenti, il possesso. La diffusione del modello oltre i confini europei: la sua recezione nelle colonie.

C) Isolamento della common law? Forms of action e sistema formulare romano. L'eredità del sistema dei writs nella configurazione di rules e doctrines nel diritto privato. La law of property. L'edificazione della teoria dello stare decisis e l'uso del precedente: la costruzione della responsabilità civile. Sulla recezione del modello continentale in common law. I canali di penetrazione: la giurisdizione di Equity e la Jurisprudence. Le origini dei trusts ed i suoi omologhi continentali. Altre forme di circolazione occulta: i grandi giudici e la tradizione dottrinale. Itinerari inglesi ed americani: Mansfield e Langdell. A proposito dell'edificazione di una teoria del contratto. Causa e consideration. Origini culturali della contrapposizione fra common law e civil law: il suo ripensamento.

D) L'importanza del pensiero sociologico critico: Saleilles e Gèny. I loro precursori: l'influsso di Jhering e la giurisprudenza degli interessi. I motivi ispiratori della critica: l'istanza sociale e l'antiformalismo. Esperienze significative: a) Il progetto del codice italo-francese delle obbligazioni. Le sue radici. b) Il codice civile svizzero. Alcune delle loro 'novità', in particolare il controllo sull'equilibrio contrattuale, la responsabilità oggettiva, l'abuso del diritto. La diffusione del modello in versione conservatrice (Italia e Spagna). Il diritto fascista dei contratti. La versione moderatamente progressista del modello (Olanda, Gran Bretagna e U.S.). La giurisprudenza sociologica americana ed il realism o giuridico. Holmes come precursore. La responsabilità ed il danno contrattuale. Il New Deal ed il controllo dell'economia attraverso il diritto: substantial and procedural due process. Il realismo giuridico, i Restatements e l'Uniform Commercial Code: contratto e promissory estoppel, la giustizia contrattuale: unconscionability, la responsabilità del produttore. Il rinnovamento del metodo: il legal process, analisi economica del diritto ed analisi critica. Modelli europei vs. modelli americani. Verso una nuova dicotomia fra civil law e common law?

E) Penetrazione della seconda globalizzazione. La costruzione del nuovo diritto privato nelle ex-colonie: tradizione e modernizzazione. L'istanza sociale si combina con le tradizioni locali. A) Il codice civile egiziano e la sua diffusione nel mondo islamico. Le grandi regole della sharia e la laicizzazione del diritto privato: i controlli sui contratti (ordre publique) e l'abuso del diritto. B) I sistemi giuridici-latino americani. Caratteri delle diverse codificazioni civili. Continuità e discontinuità con i modelli europei. C) La diffusione nell'Europa dell'est. Continuità e discontinuità delle soluzioni socialiste rispetto alla tradizione giuridica occidentale. Ancora sulla oggettivazione della responsabilità civile, l'abuso del diritto e la proprietà. L'impatto dei modelli liberisti nelle società post-socialiste. La creazione di una tradizione giuridica occidentale ed i rapporti con le altre tradizioni 'esotiche' (diritto islamico, africano ed orientale).

F) La fase attuale: la terza globalizzazione: i segni e l'eredità della prima e

della seconda globalizzazione. La metamorfosi dell' 'istanza sociale' . Distribuzione ed identità nelle regole del diritto privato.

Nell'ambito del corso verrà svolto un modulo didattico dal titolo "The Globalizations of legal thought" in lingua inglese. Il modulo affronterà i problemi dell'attuale processo di ricostruzione delle tradizioni giuridiche.

In contemporary comparative law analysis there has been an increasing emphasis on legal traditions which replaced a previous approach in terms of legal families and legal systems. Tradition plays a crucial role in marking a boundary in a much stronger way than mere difference when we compare and contrast systems. As such the notion of tradition is the basis for a set of different arguments when we set out to discuss, reform or harmonize different systems. The course will show how tradition can work in the actual process of integration to limit or resist harmonization, to slow down its process or to minimize its impact .

Obiettivi formativi specifici

<p>Testi di riferimento:</p>	<p>Studenti frequentanti R. SACCO, Introduzione al diritto comparato, V ed., Torino, Utet, CAP. 1 CAP. 2 - CAP. 3 - CAP. 4 - CAP. 6 - CAP. 7 -SEZ. 6. e un volume a scelta tra: 1) A. GAMBARO – R. SACCO, Sistemi giuridici comparati, III ed., Torino, Utet, CAP 1 - SEZ. 4 ; CAP. 3 ; CAP. 4; CAP. 5; CAP.6; CAP. 7; CAP. 8; CAP. 9 SEZ. 2 - SEZ. 3 – PAR. 1-2-6 - SEZ. 4; CAP. 10 - SEZ. 1 – PAR. 1 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - SEZ. 4; CAP. 11 - SEZ. 1 - SEZ. 2; CAP. 13 - SEZ. 2 - SEZ. 3. 2) V. VARANO – V. BARSOTTI, La tradizione giuridica occidentale, volume I, Testo e materiali per un confronto civil law common law, IV edizione, Torino, Giappichelli 2010, ESCLUSO il capitolo IV – La tradizione giuridica dei Paesi nordici. Lo studio delle appendici non è obbligatorio. Per gli studenti frequentanti costituiranno in ogni caso parte integrante del programma i materiali illustrativi che, insieme ai casi giurisprudenziali, verranno distribuiti durante il corso.</p> <p>Studenti non frequentanti R. SACCO, Introduzione al diritto comparato, V ed., Torino, Utet, CAP. 1 - CAP. 2 - CAP. 3 - CAP. 4 - CAP. 6 - CAP. 7 -SEZ. 6. e A. GAMBARO – R. SACCO, Sistemi giuridici comparati, III ed., Torino, Utet, CAP 1 - SEZ. 4 ; CAP.2 - SEZ. 4 ; CAP. 3 ;CAP. 4; CAP. 5; CAP.6; CAP. 7; CAP. 8 ; CAP. 9 SEZ. 2 - SEZ. 3 –PAR. 1-2-6 - SEZ. 4; CAP. 10 - SEZ. 1 – PAR. 1 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - SEZ. 4; CAP. 11 - SEZ. 1 - SEZ. 2; CAP 13 - SEZ. 2 - SEZ. 3. Gli studenti non frequentanti dovranno studiare, in aggiunta ai due testi succitati, a scelta, uno dei seguenti testi: 1) G. ALPA, M. J. BONELL, D. CORAPI, Diritto privato comparato. Istituti e problemi, (La responsabilità civile di Vincenzo Zeno-Zencovich – Il modello inglese di «proprietà» di Luigi Moccia), Laterza, ultima edizione.</p>
-------------------------------------	--

<p>2) D. KENNEDY, Three Globalizations of Law and Legal Thought: 1850-2000, in The new law and development: a critical appraisal (D. Trubeck – A. Santos eds.), 2006, 19-73; 3) CANDIAN, A . GAMBARO, B. POZZO, Property – Propriété – Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, 1992.</p>
<p>Modalità di verifica La verifica consiste in una prova orale</p>

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Maurizio Oliviero
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS
Denominazione della disciplina	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	

Programma	<p>I Parte: Introduzione al diritto pubblico comparato Diritto straniero e diritto comparato: l'oggetto e il metodo della comparazione; Modelli di produzione del diritto: la classificazione classica dei sistemi giuridici e i nuovi orientamenti del diritto pubblico comparato; I sistemi di Civil Law; I sistemi di Common Law; I sistemi a diritto religioso; Gli ordinamenti a diritto consuetudinario; Le origini e i caratteri salienti del costituzionalismo moderno e contemporaneo; Criteri di classificazione delle forme di Stato e delle forme di governo; Circolazione e ibridazione dei modelli costituzionali; Diritto transnazionale e globalizzazione giuridica.</p> <p>II Parte: Forme di Stato e Forme di Governo Le forme di Stato: - Lo Stato assoluto - Lo Stato liberale - Lo Stato democratico - Lo Stato autoritario - Lo Stato socialista - Le democrazie in transizione - Stato federale, Stato autonomico e Stato regionale; Le forme di governo: - La forma di governo parlamentare e le sue declinazioni - La forma di governo presidenziale - La forma di governo semi – presidenziale; Forme di governo, sistemi politici e sistemi elettorali.</p> <p>III Parte: La Giustizia Costituzionale Comparata Modelli di giustizia costituzionale; Le origini del controllo di costituzionalità; Il controllo giurisdizionale: controllo accentrato e controllo diffuso; Il controllo incidentale di costituzionalità; Il ricorso diretto individuale: recurso de amparo e verfassungsbeschwerde; Il controllo di costituzionalità in Francia: originalità e recenti sviluppi del modello a sindacato preventivo; Le forme e apocrife di controllo di costituzionalità.</p>
------------------	---

<p>ATTIVITA' SEMINARIALI PER STUDENTI FREQUENTANTI Nell'ambito dell'attività didattica prevista è in programma un ciclo di seminari di approfondimento relativi all'influenza dei sistemi elettorali sulle forme di governo delle democrazie contemporanee. La riflessione sarà sviluppata attraverso l'analisi di alcuni ordinamenti significativi. Il programma delle attività seminariali verrà comunicato nel dettaglio durante il corso.</p>
Obiettivi formativi specifici

<p>Testi di riferimento:</p>	<p>1) Uno dei seguenti libri a scelta: A) G. Morbidelli – L. Pegoraro – A. Reposo – M. Volpi, Diritto Pubblico Comparato, Giappichelli, Torino, ult. ed. B) P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Laterza, Roma-Bari, 2009, limitatamente a: - Parte prima - Metodologia e storia; - Parte seconda – Le principali esperienze del costituzionalismo democratico: Il Regno Unito; Gli Stati Uniti d’America; La Francia; la Germania; La Svizzera; La «Costituzione» europea: dal patrimonio comune al quasi-federalismo; - Parte terza – Democrazie incerte e nuove democrazie: I Paesi del mondo islamico; - Parte quarta – I grandi modelli del diritto costituzionale comparato: uno sguardo di sintesi: «Civil Law» e «common law»: aspetti pubblicistici; Le forme di Stato; Le forme di governo; La giustizia costituzionale. 2) TESTO OBBLIGATORIO: M. Oliviero – M. Volpi (a cura di), Sistemi elettorali e democrazie, Giappichelli, Torino, 2007</p>
<p>Modalità di verifica</p>	<p>L’esame finale consisterà in una verifica orale. Per gli studenti frequentanti sono previste verifiche intermedie.</p>

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA – 9 CFU

Docente Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI

Programma

Prima parte (2 CFU): *Introduzione allo studio del diritto dell'Unione*

Il processo d'integrazione europea, dalla CEE all'UE.

Il nuovo Trattato di Lisbona.

Caratteri generali dell'ordinamento dell'Unione.

Le fonti del diritto dell'UE.

I principi dell'ordinamento dell'Unione

Il diritto dell'UE nell'ordinamento italiano. Analisi delle sentenze della Corte

Costituzionale italiana e della Corte di Giustizia in tema di rapporti col diritto comunitario.

Seconda parte (5 CFU): *Le istituzioni e le competenze dell'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona*

A) Le istituzioni dell'Unione e le loro funzioni:

Il riparto delle competenze tra UE e Stati membri

Le procedure decisionali e il sistema normativo

Le fonti primarie e le fonti derivate

Gli accordi

I diritti fondamentali

Le garanzie del diritto dell'Unione: effetto diretto, primato, interpretazione conforme, responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione

L'azione esterna dell'UE

B) Le libertà garantite dal Trattato istitutivo:

La libera circolazione delle merci

La libera circolazione delle persone e dei lavoratori

La libera circolazione dei giudicati in materia civile e commerciale, la circolazione dei giudicati in materia penale (cenni).

Terza parte (2 CFU): *“EU Legal Remedies”* - I rimedi giurisdizionali nell'UE - modulo di lezioni in lingua inglese:

Analisi delle diverse tipologie di azioni esperibili di fronte al giudice dell'UE:

- Il controllo sulla legittimità delle omissioni delle Istituzioni comunitarie: ricorso in carenza. - Il controllo della validità degli atti delle istituzioni comunitarie: il ricorso in annullamento.

- il controllo incidentale della validità degli atti comunitari: eccezione di illegittimità.

- la responsabilità extracontrattuale dell'UE.

- la cooperazione tra giudici nazionali e giudice comunitario: il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia.

- il controllo del rispetto degli obblighi comunitari da parte degli Stati membri: procedura d'infrazione e ricorso per inadempimento.

- la responsabilità degli Stati nei confronti dei singoli per violazione del diritto comunitario.

N.B. Gli studenti che hanno frequentato il corso di Diritto dell'Unione Europea negli anni precedenti possono portare il programma d'esame relativo al loro anno di corso oppure, a scelta, quello attuale. In ogni caso non potranno ignorare le modifiche introdotte dal Trattato di Lisbona e la giurisprudenza comunitaria

Obiettivi formativi

specifici

Conoscenza della parte istituzionale dell'ordinamento dell'Unione europea, delle sue fonti, del ruolo delle principali istituzioni comunitarie e, in particolare, delle competenze e della giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di tutela dei diritti

Testi di riferimento: Si consiglia un manuale aggiornato al Trattato di Lisbona, a scelta tra uno dei seguenti:

STROZZI G., *“Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale. Dal trattato di Roma al Trattato di Lisbona”*, Torino, Giappichelli editore, ultima ediz. aggiornata,

oppure:

ADAM R., TIZZANO A., *“Lineamenti di diritto dell'Unione europea”*, Torino,

Giappichelli editore, ultima ediz. 2010,

oppure:

DRAETTA U., “*Elementi di diritto dell’Unione Europea. Parte istituzionale*”, Milano, Giuffrè editore, ultima ediz.. 2010,

Inoltre, per la parte speciale sulla libera circolazione:

STROZZI G. (a cura di), “*Diritto dell’Unione europea. Parte speciale*”, Torino, Giappichelli editore, (ultima ediz.), limitatamente ai Capitoli I, II, III e IX.

oppure:

DRAETTA, U., PARISI, N. (a cura di), “*Elementi di diritto dell’Unione europea – Parte speciale*”, Milano, Giuffrè, 2010, limitatamente al Cap. I (tutto), Cap. II (par. 1-26), Cap. VII.

È opportuno munirsi del testo aggiornato del Nuovo Trattato sull’Unione europea e del Trattato sul Funzionamento dell’Unione europea, Si consiglia: NASCIMBENE B. (a cura di), *Unione europea e trattati, Raccolta di testi e documenti*, Torino, Giappichelli Editore, 2010, oppure: CURTI GIALDINO C. (a cura di), *Codice breve dell’Unione europea*, Napoli, Esselibri-Simone, VI ediz., 2010.

Il testo dei trattati è reperibile anche nella mediateca o nel sito ufficiale dell’UE (<http://europa.eu.int/eur-lex/it/>).

Lo studio degli argomenti del programma dev’essere accompagnato dalla lettura delle principali pronunce della Corte di Giustizia, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Primato del diritto comunitario ed efficacia diretta (sentenze *Costa c. Enel*, *Simmenthal*, *F.lli Costanzo*, *Marshall*, *Marleasing*, *Lucchini*, *Olimpiclub*).
- Natura dell’ordinamento dell’Unione e principio democratico (sentenze *Van Gend en Loos*, *Les Verts*, parere 1/94).
- responsabilità degli Stati nei confronti dei singoli (sentenze *Francovich*, *Brasserie du pêcheur*, *Faccini Dori*).
- Tutela dei diritti fondamentali (sentenze *Rivenditori di carbone della Ruhr*, *Nold*, *Internationale Handelsgesellschaft*, parere 1/94).
- Competenza della Comunità a concludere accordi (sentenza *ATES*, pareri 1/76, 1/94, 1/03, sentenze *Open Sky*, *Mox*, *Kadi*).

Altre sentenze verranno indicate dal docente durante il corso e inserite nella sezione mediateca.

Le sentenze della Corte di Giustizia indicate nel programma sono inserite nella sessione “mediateca”, sono anche reperibili on line <http://curia.europa.eu> oppure possono essere lette, corredate da un commento, nel volume di ADINOLFI A., *Materiali di diritto dell’Unione Europea*, Giappichelli, Torino, 2007 oppure in NASCIMBENE B., CONDINANZI, M., *Giurisprudenza di diritto comunitario. Casi scelti*, Giuffrè, Milano, 2007.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Fabrizio Figorilli
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Professore Ordinario
Settore scientifico disciplinare	IUS 10
Denominazione della disciplina	DIRITTO AMMINISTRATIVO
Crediti	
Ore	
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Giustizia amministrativa, Modulo c.f.u. n.5:</p> <p>Lo studio della materia si incentra sulle tematiche aventi ad oggetto il contenzioso tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Più in particolare verranno affrontate le seguenti problematiche, afferenti la statica e la dinamica del processo amministrativo:</p> <p>a) La genesi delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione (La formazione del sistema - La scelta giurisdizionale - La giustizia nell'amministrazione - La successiva evoluzione del sistema - Il modello processuale vigente, anche alla luce dei principi costituzionali);</p> <p>b) I giudici e la loro organizzazione (Il giudice amministrativo - Gli altri giudici delle controversie con l'amministrazione - L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo - Le forme della giurisdizione - La competenza);</p> <p>c) Caratteri generali del processo amministrativo (Il modello processuale: profili funzionali, oggettivi e strutturali - I principi del giusto processo);</p> <p>d) L'azione davanti al giudice amministrativo (La tipologia delle azioni proponibili - I presupposti e le condizioni dell'azione);</p> <p>e) Statica del processo (Le parti - I riti processuali - Gli atti processuali - Gli atti delle parti - Gli atti del giudice);</p> <p>Nel corso delle lezioni verrà affrontato lo studio sistematico della normativa in materia di processo amministrativo con particolare attenzione alle pronunce giurisprudenziali di più recente e maggior interesse per le tematiche allo studio, per le quali verranno altresì indicati eventuali letture integrative e contributi dottrinali intervenuti sul tema.</p> <p>Diritto regionale e degli enti locali, c.f.u. n.4:</p> <p>Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata dell'evoluzione del sistema degli ordinamenti regionali (ordinario e speciale) e delle autonomie territoriali, alla luce delle recenti modifiche del Titolo V della Costituzione, della legislazione di principio e generale, dei nuovi statuti delle Regioni di diritto comune e degli orientamenti della Corte costituzionale e del nuovo assetto degli enti locali in conseguenza delle numerose riforme che si sono susseguite nell'ultimo decennio.</p> <p>Il programma si articolerà in due parti: Diritto Regionale, ove si illustreranno principalmente: le vicende del regionalismo italiano, gli statuti e l'organizzazione, le funzioni ed i problemi ancora irrisolti in ordine alla funzione di indirizzo e coordinamento, alla leale collaborazione, al potere sostitutivo, alle relazioni internazionali. Diritto degli enti locali, ove si analizzeranno essenzialmente: il sistema delle fonti; il Comune (caratteri ed elementi - funzioni - rappresentanza elettiva - organi - burocrazia - deliberazioni e controlli); Provincia; Città</p>

	metropolitane; Comunità montana; enti gestori di servizi pubblici.
Obiettivi formativi specifici	Conoscenza del sistema di giustizia amministrativa e delle dinamiche del processo; conoscenza del sistema del regionalismo italiano nei suoi aspetti essenziali e della disciplina degli enti locali.
Testi da utilizzare obbligatoriamente per la preparazione dell'esame:	Giustizia amministrativa: F.G. Scoca (a cura di) Giustizia amministrativa, Torino, Giappichelli u.e. Diritto regionale e degli enti locali: Virga, L'amministrazione locale, Giuffrè ed., Milano, 2004, (II Ed.), pp. 1-27; 39-50; 63-69; 89-200; 233-275. S. Bartole, R. Bin, G. Falcon, R. Tosi, Diritto regionale, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 272.

N.B. Si precisa, che in seguito alla riforma del Corso di laurea a Magistrale in Giurisprudenza in conformità alle recenti delibere del Consiglio di Facoltà del 25 marzo 2009, l'insegnamento del Diritto amministrativo secondo la nuova struttura di 18 CFU in un'unica soluzione, avverrà progressivamente. Di conseguenza è presumibile che nel presente anno accademico le lezioni avranno prevalentemente ad oggetto il vecchio insegnamento di Diritto amministrativo (parte speciale), comprendente i moduli di Giustizia amministrativa e Diritto regionale e degli enti locali.

AVVISO IMPORTANTE

Il docente legge le mail degli studenti e, per quanto possibile, risponde tempestivamente. Si riserva tuttavia di non rispondere alle richieste che riguardino informazioni istituzionalmente disponibili in altro modo.

In particolare, anche considerato l'incremento esponenziale delle richieste che giungono via e-mail su questioni facilmente risolvibili consultando la guida on-line, le indicazioni fornite nel sito del docente, i regolamenti della Facoltà e gli avvisi pubblicati, si invitano gli studenti a voler verificare, prima di inviare la richiesta al docente, se la loro domanda non possa trovare altrimenti risposta.

Si pregano gli studenti che inviano la stessa richiesta a più docenti di segnalarlo, in modo da evitare una moltiplicazione di risposte.

Per comodità degli studenti si riportano di seguito le risposte alle domande più frequentemente poste.

FAQ

1. Testi su cui preparare l'esame:

1. a. I testi sono indicati nella guida. Gli studenti sono invitati a non chiedere conferma di quanto chiaramente scritto.
2. Eventuali programmi particolari per gli studenti frequentanti sono indicati nel corso delle lezioni.
3. Gli studenti che sostengono l'esame in anni accademici successivi all'anno in cui avrebbero dovuto sostenerlo, portano il programma previsto per quest'ultimo anno, avendo cura di aggiornarsi su eventuali novità di rilievo intervenute nella materia. Hanno comunque facoltà di portare il programma assegnato, per lo stesso corso, nell'anno accademico in cui sostengono effettivamente l'esame. Delle novità di rilievo sopravvenute è normalmente data informazione negli avvisi e nel sito del docente.
4. Gli studenti che non hanno sostenuto l'esame di Diritto amm.vo (parte generale con il Prof. Cavallo o con il Prof. Bartolini, devono propedeuticamente superare detto esame con il Prof. Bartolini, prima di affrontare lo studio e l'esame di Diritto amm.vo avanzato, a nulla rilevando che dall'a.a. 2011/2012 l'insegnamento delle due materie verrà impartito in forma unificata (con conseguente esame unico riservato agli iscritti al IV anno a far tempo dall'1.8.2011).
5. Appelli di esame:
6. Le date degli appelli sono pubblicate tempestivamente in Prima della pubblicazione non è possibile per il docente fornire date certe. Date indicative possono essere desunte direttamente dal calendario delle attività accademiche riportato nella guida e dalle generali regole sugli appelli fissate dal Consiglio di Facoltà. Su questi punti, se non chiari, è possibile chiedere chiarimenti al Presidio didattico e alla Segreteria di Facoltà.
7. La prova di "integrazione" per il passaggio dal triennio al percorso magistrale può essere sostenuta in qualunque appello.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Mauro Bove
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 15
Denominazione della disciplina	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
Crediti	15
Ore	90
Sintesi del programma per il Ministero	

<p>Programma</p>	<p>Il programma del corso si suddivide in due grandi parti. Nella prima parte rientrano i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il sistema delle tutele - I principi costituzionali - La tutela dichiarativa - Le questioni attinenti ai profili di rito del processo dichiarativo - Il merito del processo dichiarativo - Il processo complicato - I mezzi d'impugnazione - Introduzione alla giustizia privata - L'arbitrato rituale <p>Nella seconda parte rientrano i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al processo esecutivo e suoi presupposti - L'espropriazione forzata - L'esecuzione in forma specifica - Le opposizioni esecutive - Sospensione ed estinzione del processo esecutivo - Il processo del lavoro - La separazione ed il divorzio - I procedimenti sommari con particolare riguardo al procedimento per ingiunzione ed al procedimento per convalida di sfratto - Il procedimento cautelare - I sequestri - L'istruzione preventiva - I provvedimenti d'urgenza - La denuncia di nuova opera e di danno temuto - Le azioni possessorie - La giurisdizione volontaria
<p>Obiettivi formativi specifici</p>	<p>Il corso mira a far comprendere come l'esperienza giuridica passi dalla statica alla dinamica, ossia dal riconoscimento, ad opera della legge, di</p>

situazioni giuridiche soggettive all'intervento del giudice ove quelle situazioni siano poste in crisi. Esso, quindi, ha lo scopo di far acquisire le conoscenze di base, ovvero istituzionali, nell'ambito della tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi. Nel corso, oltre a fornire il quadro delle tutele, dichiarativa, cautelare ed esecutiva, si tratterà della disciplina dei processi, statali e, in una certa misura, privati, che l'ordinamento prevede al fine di realizzare dette tutele. Obiettivo del corso è, non solo l'acquisizione delle necessarie conoscenze, ma anche l'apprendimento dei meccanismi attraverso i quali è possibile e necessario mettere in relazione i diversi istituti. Infatti, è solo attraverso una visione sistematica che si può acquisire la capacità di leggere i casi della vita che il futuro professionista dovrà trattare.

<p>Testi di riferimento:</p>	<p>Per gli argomenti rientranti nella prima parte si indicano i seguenti testi Bove, Lineamenti di diritto processuale civile, Giappichelli, ultima edizione disponibile, da studiare integralmente Bove, La giustizia privata, CEDAM 2009, da studiare nei primi due capitoli. Per gli argomenti rientranti nella seconda parte si indicano i seguenti testi: Luiso, Diritto processuale civile, III, Il processo esecutivo, Giuffrè, ultima edizione disponibile, da studiare integralmente Luiso, Diritto processuale civile, IV, I processi speciali, Giuffrè, ultima edizione disponibile, da studiare nei capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26.</p>
<p>Modalità di verifica</p>	<p>La verifica consiste in una prova orale</p>

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (A-L) – 15 CFU

Docente Prof. Giovanni Dean

Programma

1. Studenti “frequentanti”

La disciplina costituzionale del processo – I soggetti – Gli atti – Le prove – Le misure cautelari – Le indagini preliminari – L’udienza preliminare – I procedimenti speciali – Il giudizio – Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica – Le impugnazioni – L’esecuzione.

2. Studenti “non frequentanti”

La disciplina costituzionale del processo – I soggetti – Gli atti – Le prove – Le misure cautelari – Le indagini preliminari – L’udienza preliminare – I procedimenti speciali – Il giudizio – Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica – Le impugnazioni – L’esecuzione – I rapporti giurisdizionali con autorità straniera – Il procedimento minorile – Il procedimento davanti al giudice di pace – Il procedimento per accertare la responsabilità degli enti.

3. Studenti che hanno sostenuto l’esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell’ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche o Scienze dei Servizi Giuridici

Le impugnazioni.

4. Studenti Erasmus

La disciplina costituzionale del processo – I soggetti – Gli atti – Le prove – Le misure cautelari – Le indagini preliminari – L’udienza preliminare – I procedimenti speciali – Il giudizio – Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica – Le impugnazioni – L’esecuzione.

Obiettivi formativi

specifici

Testi di riferimento: 1. Studenti “frequentanti”

A) parte generale: O. DOMINIONI – P. CORSO – A. GAITO – G. SPANGHER – G. DEAN – G. GARUTI – O. MAZZA, Procedura penale, Torino, Giappichelli, 2010, limitatamente alle parti concernenti gli argomenti del programma;

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007, limitatamente ad una delle seguenti parti, a scelta dello studente:

- “Le garanzie nel processo” (Cap. I, II, III, IV);
- “Le garanzie del processo” (Cap. V, VI, VII, VIII e IX).

2. Studenti “non frequentanti”

A) parte generale:

O. DOMINIONI – P. CORSO – A. GAITO – G. SPANGHER – G. DEAN – G. GARUTI – O. MAZZA, Procedura penale, Torino, Giappichelli, 2010;

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007.

3. Studenti che hanno sostenuto l’esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell’ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche o Scienze dei Servizi Giuridici

A) parte generale:

un qualsiasi Manuale di Diritto Processuale Penale, ultima edizione, limitatamente alla parte dedicata alla disciplina delle impugnazioni;

B) parte speciale:

C. FIORIO, La prova nuova nel processo penale, Padova, Cedam, 2008;

4. Studenti Erasmus

A) parte generale:

O. DOMINIONI – P. CORSO – A. GAITO – G. SPANGHER – G. DEAN – G. GARUTI – O. MAZZA, Procedura penale, Torino, Giappichelli, 2010, limitatamente alle parti concernenti gli argomenti del programma.

B) parte speciale:

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, 2007.

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Carlo Fiorio
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Associato
Settore scientifico disciplinare	IUS 16
Denominazione della disciplina	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (M-Z)
Crediti	15
Ore	90
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>1.Studenti frequentanti e non frequentanti La disciplina costituzionale del processo – I soggetti – Gli atti – Le prove – Le misure cautelari – Le indagini preliminari – L’udienza preliminare – I procedimenti speciali – Il giudizio – Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica – Le impugnazioni – L’esecuzione penale – I rapporti giurisdizionali con autorità straniere – Il procedimento minorile – Il procedimento davanti al giudice di pace – Il procedimento per accertare la responsabilità degli enti.</p> <p>2.Studenti che hanno sostenuto l’esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell’ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche o Scienze dei Servizi Giuridici Le impugnazioni ordinarie e straordinarie.</p> <p>3.Studenti Erasmus La disciplina costituzionale del processo – I soggetti – Gli atti – Le prove – Le misure cautelari – Le indagini preliminari – L’udienza preliminare – I procedimenti speciali – Il giudizio – Le impugnazioni.</p>
Obiettivi formativi specifici	

Testi di riferimento:	<p>1.Studenti frequentanti e non frequentanti</p> <p>A) Parte generale DOMINIONI-CORSO-GAITO-SPANGHER-DEAN-GARUTI-MAZZA, Procedura penale, Giappichelli, Torino, 2010.</p> <p>B) Parte speciale DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Giappichelli, Torino, 2007.</p> <p>2.Studenti che hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell'ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche</p> <p>o</p>
------------------------------	--

<p>Scienze dei Servizi Giuridici</p> <p>A) Parte generale, limitatamente alla parte dedicata alla disciplina delle impugnazioni: DOMINIONI-CORSO-GAITO-SPANGHER-DEAN-GARUTI-MAZZA, Procedura penale, Giappichelli, Torino, 2010.</p> <p>B) Parte speciale FIORIO, La prova nuova nel processo penale, Cedam, Padova, 2008.</p> <p>3.Studenti Erasmus</p> <p>A) Parte generale, limitatamente alle parti concernenti gli argomenti del programma: DOMINIONI-CORSO-GAITO-SPANGHER-DEAN-GARUTI-MAZZA, Procedura penale, Monduzzi, Bologna, ultima edizione.</p> <p>B) Parte speciale DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Giappichelli, Torino, 2007.</p> <p>Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.</p>	
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO ROMANO A-L – 8 CFU

Docente Prof. Maria Campolunghi

Programma

Il corso si rivolge a studenti della laurea quinquennale che hanno già studiato la materia di base “Lineamenti di diritto romano” superando l’esame.

Muove dal quadro generale dell’ordinamento romano, che vi è stato delineato soprattutto sul versante pubblicistico, per dedicarsi ai profili privatistici a cui l’insegnamento istituzionale non ha potuto dare spazio. Non rinuncia alla trattazione monografica, che viene a costituire la seconda parte del corso.

Si mantiene così l’approccio alle fonti (superando il problema della lingua tramite buone traduzioni dal latino), insieme con l’ambizione di coinvolgere gli studenti in un lavoro personale di analisi giuridica.

Parte generale

Ripercorre le tematiche tradizionalmente legate al diritto privato romano, seguendo i manuali istituzionali ma escludendo i settori già svolti nella materia di base quali le fonti e le partizioni dello ius. Così pure rimane fuori da una diretta analisi il processo privato, che è stato compiutamente tratteggiato nel primo anno e le cui nozioni verranno solo richiamate ove necessario. Per le successioni si sceglie di limitarsi ai principi e alla struttura generale.

Speciale attenzione, con uno specifico scandaglio, viene rivolta alle problematiche relative a quelli che la scienza giuridica moderna suole chiamare “soggetti di diritto”, in particolare riguardati nell’ambito della famiglia. La visuale diversa che l’esperienza giuridica romana testimonia consiglia un percorso espositivo che coniughi ricostruzione dommatica e consapevolezza della storicità del fenomeno giuridico.

Parte monografica

Partendo dal carattere giurisprudenziale del diritto romano e dal quadro della giurisprudenza tracciato nell’insegnamento di base, approfondisce il tema “Giuristi romani e interpretazione: metodi, tecniche, ideologie”.

Obiettivi formativi

specifici

La disciplina romanistica di approfondimento ha una antica e importante storia volta alla formazione del giurista. Si dà per tradizione un taglio essenzialmente monografico. In un contatto diretto con le fonti affronta questioni fra le più rilevanti ed emblematiche. Rivolgendosi a studenti che già possiedono le coordinate fondamentali del diritto pubblico e privato e gli strumenti della comparazione, può seguire nel loro divenire principi, concetti, nozioni, istituti nati nella esperienza giuridica romana e poi assunti nelle esperienze successive che da essa si connotano come «tradizione romanistica»: per individuare le specificità del mondo antico, per cogliere di-scontinuità e permanenze.

Tale assetto giungerà a compimento nel 2011-2012, superata l’attuale fase transitoria dovuta a successivi riordini del corso di laurea. Ancora per un anno accademico, “Diritto romano” deve costruirsi in coerenza con la struttura complessiva che di volta in volta è stata data agli insegnamenti

romanistici, coordinandosi con la materia istituzionale di primo anno.

Testi di riferimento: Parte generale

Per l'approfondimento sui c.d. "soggetti": A. MANTELLO, Le persone, estratto da Diritto privato romano. Lezioni. I, Torino 2009 (ed. Giappichelli), pp. 177-273.

Per il manuale generale: M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, 3a ed., Palermo 2006 (ed. Palumbo): cap. IV (Fatti e negozi giuridici), pp. 119-184; cap. VI (Cose diritti reali posses-so), pp. 277-397; cap. VII (Obbligazioni), pp. 401-553; cap. IX (Le successioni mortis causa), §§ 188, 189, 190, pp. 567-575; §§ 193, 194, 195, pp. 578-589; § 197, pp. 592-598; §§ 206, 207, 208, 209, 210, pp. 609-629.

Gli studenti che frequentino regolarmente – trattandosi tali temi a lezione – potranno optare per un manuale più breve: M. TALAMANCA, Elementi di diritto privato romano, Milano 2001 (ed. Giuffrè), cap. III (Atti e negozi giuridici), pp. 101-144; cap. V (Diritti reali), pp. 201-256; cap. VI (Obbligazioni), pp. 257-346; cap. VII (Successioni e donazione), pp. 347-390.

Parte monografica

L. RAGGI, Il metodo della giurisprudenza romana, con prefazione di M. CAMPOLUNGHY e S.-A. FUSCO, Torino 2007 (ed. Giappichelli), pp. 31-164.

C. A. CANNATA, Per una storia della scienza giuridica europea. I. Dalle origini all'opera di Labeone, Torino 1997 (ed. Giappichelli), cap. IV pp. 207-331.

SEGUE pagina successiva

“Diritto romano” (A-Z) **Riepilogo dei programmi d’esame**

28 febbraio 2012

Le reiterate richieste di informazioni per “*Diritto romano*” (esame romanistico approfondito al quarto anno di corso) inducono a ripetere il riepilogo, già pubblicato on line lo scorso settembre d’intesa con il prof. Giglio, delle varie situazioni createsi nel susseguirsi di diverse offerte formative.

Si premette che **in tutti i casi** l’esame dovrà essere sostenuto nella cattedra **A-Z**, prof. Campolunghi, e che i programmi specifici vanno consultati nel Sito web della Facoltà.

=====

Il programma da **6 crediti** riguarda **soltanto gli studenti**, con piano di studi da 24 esami, che abbiano sostenuto l’esame romanistico di base per un valore di **12 crediti**

* o in unica prova: “*Istituzioni e Storia del diritto romano*” (12 crediti);

* o in due prove successive:

“*Lineamenti di diritto romano*” (6 crediti) e prova integrativa di 6 crediti

oppure

“*Diritto privato romano (storia e sistema)*” (9 crediti) e prova integrativa di 3 crediti (in quest’ultimo caso la conoscenza di nozioni generali sulla giurisprudenza romana – che viene data per presupposta nel corso approfondito – dovrà essere incrementata tramite specifiche letture su indicazione del titolare e/o dei collaboratori della cattedra).

Tali studenti sosterranno l’esame di “*Diritto romano*” secondo il **programma 2011-2012**, cattedra **A-Z** (si veda in OffertaFormativa, Magistrale in Giurisprudenza).

=====

Per **tutti gli altri** i studenti, con piano di studio da 31 esami, occorre distinguere a seconda dell’esame romanistico di base e della originaria cattedra di appartenenza per l’esame approfondito.

Chi abbia sostenuto “*Diritto privato romano: (storia e sistema)*” (9 crediti) dovrà sostenere “**Diritto romano**” con programma ridotto da 5 crediti:

per la cattedra **A-L**, secondo il **programma 2008-2009** (si veda in OffertaFormativa, Notiziari anni precedenti, Corso di laurea magistrale, p. 30 del file*.pdf);

per la cattedra **M-Z**, secondo il **programma 2007-2008** (si veda in OffertaFormativa, Notiziari anni precedenti, Corso di laurea magistrale, p. 34-35. del file*.pdf).

Chi abbia sostenuto “*Lineamenti di diritto romano*” (6 crediti) dovrà sostenere “**Diritto romano**” con programma da 8 crediti:

per ciascuna delle due cattedre **A-L** e **M-Z**, secondo il **rispettivo programma 2010-2011** (si veda in OffertaFormativa, Notiziari anni precedenti, Corso di laurea magistrale, rispettivamente p. 60-61 e p. 62-63 del file*.pdf).

=====

Per chi abbia frequentato le lezioni dell’una o dell’altra cattedra restano confermate le specifiche indicazioni di programma.#

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Stefano Giglio
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 18
Denominazione della disciplina	DIRITTO ROMANO
Crediti	8
Ore	48
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Sulla base della recente riforma didattica l'insegnamento è teso a offrire un approfondito approccio allo studio del diritto romano. Si intende dare, rispetto a Lineamenti di diritto romano, materia di primo anno, un quadro più analitico del diritto privato romano dal-l'epoca monarchica al regno di Giustiniano, percorrendo tutto l'ar-co dell'esperienza giuridica romana e approfondendo i vari istituti relativi ai diritti delle persone e della famiglia, compreso il <i>favor libertatis</i>, ai diritti sulle cose e al problema della loro appartenenza, alle obbligazioni, alle teorie sulle loro fonti, al passaggio dai <i>contractus</i> al <i>contractus</i> attraverso la <i>stipulatio</i> e i 'contratti inno-minati', secondo una felice definizione del giurista Stefano, alle successioni, testata e intestata, alla tutela giurisdizionale, com-prensiva dell'<i>agere per certa verba (legis actiones)</i>, dell'<i>agere per concepta verba</i> (processo formulare) e delle <i>cognitiones extra or-dinem iudiciorum privatorum</i>, stabilito dalla <i>lex Iulia</i> del 17 a.C. Coerentemente allo spirito della riforma è anche previsto, per gli studenti frequentanti, un corso monografico con lo scopo di appro-fondire tematiche del diritto pubblico romano; per gli studenti non frequentanti è previsto, in sostituzione delle lezioni, lo studio di un ulteriore argomento monografico di diritto privato romano.</p>
Obiettivi formativi specifici	
Testi di riferimento:	A) per i frequentanti: M. Talamanca, <i>Elementi di diritto privato ro-mano</i> , Giuffrè ed., Milano 2001; S. GIGLIO, <i>Il problema dell'ini-ziativa nella «cognitio» criminale. Normative e prassi da</i>

Augusto a Diocleziano, Giappichelli ed., Torino 2009; appunti dalle lezioni.
B) per i non frequentanti: M. Talamanca, *Elementi di diritto privato romano*, Giuffrè ed., Milano 2001; S. GIGLIO, *Il problema dell'iniziativa nella «cognitio» criminale. Normative e prassi da Augusto a Diocleziano*, Giappichelli ed., Torino 2009; S. GIGLIO, *Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano*, Margiacchi, Perugia 2008.

Per gli studenti che non provengano dal corso di laurea perugino di Scienze giuridiche il programma dovrà essere concordato personalmente con il docente.

Gli studenti che mi inviano messaggi per E-mail sono pregati di inserire anche all'interno del testo del messaggio il loro indirizzo E-mail (se vogliono una sicura risposta).

Traduzione dal latino dei passi contenuti in S. GIGLIO, *Patrocinio e diritto privato nel tardo impero romano* (cliccare la voce «materiali didattici» nel sito della facoltà).

Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale
-----------------------------	---

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Ferdinando Treggiari
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Associato
Settore scientifico disciplinare	IUS 19
Denominazione della disciplina	STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	Fonti normative, istituzioni, cultura e prassi giuridica dalla seconda metà del Settecento all'età contemporanea.
Obiettivi formativi specifici	
Testi di riferimento:	<p>Gli studenti dovranno prepararsi su un manuale scegliendone uno tra i due seguenti:</p> <p>– A. PADOA SCHIOPPA, <i>Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea</i>, Bologna, Il Mulino, 2007: solo le pp. 389-641 (= parti IV, V e VI fino al capitolo 38)</p> <p>– A. CAVANNA, <i>Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico</i>, vol. II, Milano, Giuffrè, 2005: escluse le pp. 1-32 e 359-392</p>
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

Informatica giuridica e Informatica A-L

Docente: Prof.ssa Rosa Maria Di Giorgi

Programma a.a. 2008/2009

MODULO 1: INFORMATICA GIURIDICA

L'informatica giuridica

Nozione della disciplina e cenni storici. Sistematizzazione della materia.

La ricerca documentaria e i sistemi informativi giuridici

L'informatica giuridica documentaria: La legislazione – La giurisprudenza – La dottrina giuridica – Le banche dati, Internet e i motori di ricerca. La ricerca giuridica in Internet. Le banche dati on-line italiane – Le banche dati online comunitarie e straniere.

L'intelligenza artificiale: teoria e applicazioni nel diritto

Le origini dell'intelligenza artificiale e le sue prime applicazioni – L'intelligenza artificiale e il web:

il web semantico e la gestione delle informazioni in rete – Sistemi di intelligenza artificiale nel diritto.

L'informatica legislativa

L'informatica legislativa e le tecniche legislative. La legimatica e gli strumenti informatici per la redazione dei testi normativi.

L'informatica nell'attività della pubblica amministrazione

La semplificazione e l'informatizzazione della P.A. – Le leggi di riforma della P.A. – Il Codice dell'amministrazione digitale – Usabilità e accessibilità dei siti pubblici – La partecipazione dei cittadini: e-democracy e e-participation.

Lettura facoltativa: Riflessioni sull'informatica giuridica (parte speciale del volume Borruso - Di Giorgi - Mattioli - Ragona, a cura di Renato Borruso)

MODULO 2: INFORMATICA DI BASE (PARTE PRATICA)

Cenni sull'hardware - Cenni sui principali sistemi operativi - I principali software applicativi: la videoscrittura - Internet e i servizi di rete.

MODULO 3: LE BANCHE DATI (PARTE PRATICA)

Esercitazioni di consultazione delle principali banche dati giuridiche italiane e comunitarie online e off-line.

Libro di testo: Borruso, Di Giorgi, Mattioli, Ragona, L'informatica del diritto, Giuffrè, 2° ed. 2007.

Diapositive delle lezioni.

Informatica giuridica e Informatica M-Z

Docente: Prof. E. Florindi

Programma a.a. 2008/2009

INFORMATICA (Informatica di base)

Dal libro: BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

INFORMATICA (Parte pratica)

Cap.2: Il computer ed i servizi di rete.

INFORMATICA GIURIDICA (Parte teorica)

Dal libro BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

CAP.1: L'informatica giuridica.

CAP.3: La ricerca di documentazione giuridica.

CAP.4: I sistemi informativi giuridici.

Par: 20. Le banche dati on-line italiane; 21 Le banche dati on-line comunitarie e straniere; 22 Le banche dati off-line; 23.2 Il progetto NORME in RETE.

CAP.7: L'informatica nell'attività della P.A.

Un argomento a scelta tra:

INFORMATICA GIURIDICA (Parte speciale)

Dal libro BORRUSO, DI GIORGI, MATTIOLI, RAGONA L'INFORMATICA DEL DIRITTO, GIUFFRÈ, 2° ed. 2007.

Parte speciale: Introduzione

CAP.1: L'informatica giuridica documentaria;

CAP.2: L'interpretazione della legge e l'informatica;

CAP.3: L'informatica giudiziaria;

CAP.5: Il diritto dell'informatica;

Dal libro EMANUELE FLORINDI, ICT E TUTELA DELLA PERSONA, ANGELI, 2005

PARTE 2 - I REATI INFORMATICI PROPRI: 1. Definizione, 2. La tutela del domicilio informatico, 2.1. L'accesso abusivo, 2.2. Il portscanning, 3. I virus informatici, 4. La tutela dei codici di accesso, 5. La tutela delle comunicazioni informatiche, 5.1. La corrispondenza telematica, 5.2. L'intercettazione abusiva di comunicazioni telematiche, 5.3. Keylogging e sniffing, 5.4. Falsificazione, alterazione o soppressione, 6. La tutela dalla pubblicità nel XXI secolo, 6.1. La piaga dello spam, 6.2. Le black list, 6.3. Spam e SMS, 7. Il Joe Job, 8. Il Rogue Cancel

PARTE 3 - I REATI INFORMATICI IMPROPRI: 1. I reati informatici impropri, 2. I delitti contro l'onore 3. prostituzione on-line 6. Il riciclaggio on-line, 6.1. Internet lava più bianco, 6.2. Il riciclaggio digitale integrale, 7. Informatica e terrorismo, 8. Il furto informatico

PARTE 4 - CENNI DI CRIMINOLOGIA: 1. La criminalità informatica, 2. Gli hacker, 3. La "cultura della sicurezza", 4. Crittografia.

Modifiche, riduzioni, integrazioni o argomenti facoltativi potranno essere discussi con il docente.

TESTI CONSIGLIATI per l'esame di "LOGIA e ARGOMENTAZIONE"

A) per gli studenti che abbiano sostenuto nella cattedra della Prof.ssa Sagnotti l'esame di *filosofia del diritto*, il testo d'esame è A. Giuliani, *Il concetto di prova*, Milano 1961.

B) per gli studenti che abbiano sostenuto nella cattedra della Prof.ssa Pitch l'esame di *filosofia del diritto*, il testo d'esame è S.C. Sagnotti, *Forme e momenti del ragionare nel diritto*, Torino 2005.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. ssa Tamar Pitch
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Ordinario
Settore scientifico disciplinare	IUS 20
Denominazione della disciplina	SOCIOLOGIA GIURIDICA
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Diritto e questione sociale.</p> <p>Il corso introdurrà allo studio sociologico del diritto attraverso l'assunzione di prospettive epistemologiche (la teoria delle istituzioni e il femminismo giuridico) e questioni sociali (la grammatica dei diritti e la regolazione dell'immigrazione) che interrogano il diritto nella sua relazione con il mutamento sociale contemporaneo.</p> <p>Un modulo conclusivo di 12 ore (2 crediti) sarà dedicato alle trasformazioni della penalità e delle forme della punizione (carcere e esecuzione penale esterna) nella contemporaneità. In un'ottica comparativa, il caso italiano sarà esaminato alla luce delle tendenze rilevabili negli Stati Uniti d'America e negli altri Paesi dell'Unione europea.</p> <p>Gli/le studenti frequentanti saranno sollecitati alla elaborazione di una tesina concordata con la docente, la cui discussione costituirà elemento fondamentale nella valutazione in sede d'esame.</p>
Obiettivi formativi specifici	
Testi di riferimento:	<p>E. Santoro (a cura di), <i>Diritto come questione sociale</i>, Giappichelli 2010</p> <p>S. Anastasia, <i>Metamorfosi penitenziarie</i>, in corso di pubblicazione. Il libro del Prof. Anastasia "Metamorfosi penitenziarie", non ancora disponibile, può essere sostituito da: <i>Lucia Re, "Carcere e globalizzazione" (Laterza)</i></p> <p>Gli/le studenti non frequentanti integreranno il programma di studio con il seguente testo: Vincenzo Ferrari, <i>Prima lezione di sociologia del diritto</i>, Laterza 2010</p>
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO TRIBUTARIO – 9 CFU

Docente Prof. Simone F. Cociani

Programma

PARTE GENERALE

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico; le prestazioni imposte; il principio di capacità contributiva; la classificazione dei tributi; le fonti del diritto tributario; il principio della riserva di legge; gli atti aventi forza di legge; la natura delle norme tributarie; l'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio; l'interpretazione e l'elusione; l'analogia; gli altri principi costituzionali.

Gli schemi teorici di attuazione del prelievo: le teorie dichiarative e costitutive; procedimento ed atto d'imposizione.

Gli elementi costitutivi della fattispecie imponibile: presupposto, base imponibile, aliquota e soggetti.

I soggetti attivi e quelli ausiliari; i soggetti passivi: la soggettività e la pluralità di soggetti passivi; la solidarietà; il sostituto ed il responsabile d'imposta; la successione ed i patti sull'imposta.

La fase di accertamento e la nozione di procedimento; la dichiarazione: natura ed effetti; il controllo formale della dichiarazione; la fase istruttoria: accessi, ispezioni e verifiche; la partecipazione dei comuni all'accertamento.

L'atto di accertamento: natura ed effetti; tipologia degli atti di accertamento; presupposti, forma e contenuto degli atti di accertamento con particolare riferimento alla differenza tra motivazione e prova; la differenza rispetto agli atti istruttori: il processo verbale di constatazione.

I metodi di accertamento ed il relativo regime probatorio: gli obblighi contabili e documentali; l'accertamento analitico e sintetico; l'accertamento induttivo o extracontabile; stesso presupposto: l'accertamento parziale; l'accertamento integrativo e modificativo; l'accertamento con adesione; l'autotutela.

La riscossione; le fattispecie della riscossione; le modalità della riscossione; gli atti della riscossione; la riscossione coattiva; il rimborso: fattispecie e procedimenti.

Le situazioni giuridiche soggettive attive e le situazioni giuridiche soggettive passive; le forme di estinzione dell'obbligazione tributaria: la prescrizione e la decadenza; le garanzie del credito d'imposta: i privilegi e gli altri strumenti di garanzia.

Il sistema sanzionatorio; le sanzioni amministrative pecuniarie e non; i principi generali delle sanzioni: la personalità, l'intrasmissibilità agli eredi ed il concorso di persone; il procedimento di irrogazione delle sanzioni; le sanzioni penali tributarie; i rapporti tra processo penale, procedimento di accertamento e processo tributario.

Il contenzioso; il sistema delineato con la riforma del 1992; le Commissioni tributarie; gli atti impugnabili; il giudizio dinanzi alle Commissioni tributarie: la natura, le parti, il principio dispositivo e l'onere della prova, i poteri istruttori, la sospensione dell'esecuzione, la tipologia delle sentenze; la conciliazione giudiziale; il sistema delle impugnazioni.

PARTE SPECIALE

L' imposta sul reddito delle persone fisiche: il presupposto delle imposte sui redditi; la nozione di reddito; la territorialità; gli elementi principali delle diverse categorie reddituali.

L'imposta sul reddito delle società: le linee generali della riforma; presupposto e natura giuridica dell'imposta; i soggetti passivi.

L' imposta sul valore aggiunto: presupposti soggettivi ed oggettivi; il meccanismo applicativo (la rivalsa e la detrazione); le operazioni imponibili, non imponibili, esenti ed escluse; gli obblighi formali.

Cenni all' imposta di registro.

Cenni ai principali tributi regionali e locali.

Modalità di svolgimento del corso e degli esami

Il corso è articolato in lezioni frontali da due ore ciascuna per tre giorni la settimana nell' ambito del primo semestre dell' anno accademico (settembre-dicembre).

Esso è indirizzato agli studenti iscritti al corso di laurea magistrale.

La frequenza non è obbligatoria.

Le lezioni sul programma ufficiale del corso saranno integrate con seminari incentrati sugli orientamenti della giurisprudenza delle corti c.d. "superiori" oltre che con esercitazioni.

la pluralità di atti impositivi concernenti lo

Obiettivi formativi specifici

Il corso mira a fornire, con metodo critico, le conoscenze istituzionali e di base dei temi fondamentali del Diritto Tributario. Esso ha per oggetto quella che, tradizionalmente, è definita sia la parte generale che la parte speciale della materia.

Testi di riferimento: A scelta dello studente.

- A. FANTOZZI, Corso di diritto tributario, Utet, 2004;
- G. TINELLI, Istituzioni di diritto tributario, Cedam, 2007, da integrare per la parte speciale;
- A. FEDELE, Appunti dalle lezioni di diritto tributario, Giappichelli, 2005, da integrare per la parte generale con riferimento alle sanzioni e al contenzioso tributario; parimenti da integrare per la parte speciale;
- P. RUSSO, "Manuale di diritto tributario", vol. di parte generale, vol. di parte speciale, vol. sul processo tributario, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- F. TESAURO, "Istituzioni di diritto tributario", vol. di parte generale, vol. di parte speciale, UTET, Torino, 2007;
- F. TESAURO, "Manuale del processo tributario", Giappichelli, Torino, 2009 (limitatamente al programma relativo al processo tributario);
- R. LUPI, "Diritto tributario", vol. di parte generale, vol. di parte speciale, Giuffrè, Milano, ultima edizione;
- G. FALSITTA, "Manuale di diritto tributario", vol. di parte generale, vol. di parte speciale, Cedam, Padova, ultima edizione;
- I. MANZONI – G. VANZ, "Il diritto tributario", Giappichelli, Torino, 2008;
- M. BASILAVECCHIA, "Funzione impositiva e forme di tutela.

Lezioni sul processo tributario”, Giappichelli, Torino, 2009 (limitatamente al programma relativo al processo tributario);

- Codice tributario contenente le leggi tributarie fondamentali, a cura di qualsiasi autore, edizione 2010.
- Coloro che lo desiderano, possono approfondire gli argomenti del corso su A. FANTOZZI, “Il diritto tributario”, UTET, Torino, 2003, limitatamente alla parte generale, all’IVA e ai tributi regionali e locali; coloro che invece desiderano approfondire gli argomenti di parte speciale del corso limitatamente alle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), possono utilizzare G. TINELLI, “Commentario al testo unico delle imposte sui redditi”, Cedam, 2009.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Marco Canonico
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 11
Denominazione della disciplina	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO (A-L)
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>PREREQUISITI: Superamento degli esami propedeutici (Diritto privato e Diritto costituzionale)</p> <p>CONTENUTI: Nozione e fonti del diritto ecclesiastico. La libertà religiosa: profilo storico e filosofico ed aspetti di diritto positivo. La libertà delle confessioni religiose. Il regime giuridico del rapporto fra lo Stato e le confessioni religiose. L'Italia e la Santa Sede. L'Accordo di Villa Madama. La giurisprudenza della Corte costituzionale. L'Unione europea e le confessioni religiose. Caratteristiche e peculiarità dell'ordinamento canonico. La costituzione gerarchica ed il governo della Chiesa. La personalità giuridica e l'attività diplomatica della Santa Sede. Il matrimonio canonico.</p>
Obiettivi formativi specifici	Il Corso si propone la finalità di offrire agli studenti la conoscenza degli istituti di base e degli aspetti di maggiore interesse ed attualità della materia, con approfondimento di specifiche tematiche.
Testi di riferimento:	<p>G. BARBERINI, <i>Lezioni di diritto ecclesiastico</i>, Giappichelli, Torino, ultima ed.; G. BARBERINI, <i>Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico</i>, Giappichelli, Torino, ultima ed.</p> <p>Per la consultazione delle fonti normative si consiglia: G. BARBERINI (a cura di), <i>Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico</i>, Giappichelli, Torino, ultima ed., oppure, in alternativa, qualunque altro codice di diritto ecclesiastico.</p> <p>Per le questioni approfondite nel corso dell'attività seminariale verranno di volta in volta indicati i documenti o provvedimenti oggetto d'indagine e fornite eventuali indicazioni bibliografiche.</p>
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. ssa Silvia Angeletti
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 11
Denominazione della disciplina	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO
Crediti	9
Ore	54
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>PREREQUISITI: Superamento degli esami propedeutici di diritto privato e di diritto costituzionale.</p> <p>DIRITTO ECCLESIASTICO: Diritto e religione: aspetti e problemi, tra passato e presente. La disciplina del Diritto ecclesiastico in Italia. Costituzione e fattore religioso: analisi delle norme costituzionali fondamentali in materia di libertà di religione. Il concetto di confessione religiosa e i rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose. La libertà religiosa individuale. Le fonti internazionali e regionali di tutela della libertà religiosa. Unione europea e fattore religioso. I Patti Lateranensi, vicende storiche e contenuti. Lo Stato Città del Vaticano. L'Accordo di Villa Madama, inquadramento storico e contenuti. Il matrimonio concordatario. Il fattore religioso nella scuola. Il concetto di laicità nell'ordinamento italiano.</p> <p>DIRITTO CANONICO: Le peculiarità dei diritti religiosi. Le fonti dell'ordinamento giuridico canonico. I fedeli. Il governo della Chiesa. I principi di unità e di collegialità. L'attività internazionale della Santa Sede. Il matrimonio nell'ordinamento canonico.</p>

Obiettivi formativi specifici	Il Corso si propone di offrire la conoscenza degli istituti di base e degli aspetti peculiari del Diritto Ecclesiastico e del Diritto Canonico. Lo studio del Diritto Ecclesiastico italiano (che è oggetto precipuo del Corso) sarà condotto tenendo conto anche della rilevanza del fattore religioso nella dimensione ultranazionale e delle conseguenze, nell'ordinamento italiano, del sistema a multilivello di tutela dei diritti di libertà religiosa. Lo studio del Diritto Canonico avrà riguardo ai principali istituti tipici dell'ordinamento giuridico della Chiesa Cattolica, inquadrati tenendo presenti le peculiarità derivanti dalla natura di ordinamento a base religiosa e le differenze con gli ordinamenti giuridici secolari. Particolare attenzione sarà riservata all'istituto del matrimonio canonico.
Testi di riferimento:	G. Barberini, Lezioni di Diritto Ecclesiastico, Torino, Giappichelli, ult. ed. G. Barberini, Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico,

Torino, Giappichelli, ult. ed. Per la consultazione delle fonti normative si consiglia: G. Barberini (a cura di), Raccolta di fonti normative di Diritto ecclesiastico o, in alternativa, qualsiasi altra raccolta di fonti del Diritto ecclesiastico.	
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO – 9 CFU

Docente Prof. Francesco Cerrone

Programma

Il corso sarà dedicato al tema della tutela dei diritti fondamentali in area europea, studiato specialmente attraverso l'analisi dei rapporti fra corti interne (soprattutto, ma non solo, corti supreme e corti costituzionali) e corti europee (corte di giustizia delle comunità europee e corte europea dei diritti dell'uomo). Si tratta di un tema cruciale non solo per il diritto costituzionale ma per tutte le aree giuridiche, nella misura in cui ognuna di esse è coinvolta e particolarmente interessata a questioni concernenti le forme di garanzia dei diritti fondamentali. D'altra parte, porre oggi il problema della garanzia dei diritti ha senso solo nella prospettiva sopranazionale, posto che si sono fortemente intensificati, anche rispetto al recente passato, i rapporti di reciproco condizionamento, i conflitti ma anche le sinergie fra le giurisprudenze delle corti nazionali e delle corti sopranazionali. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla relazione fra corti europee, elemento, questo, cruciale per l'analisi delle trasformazioni in corso nell'ampissimo ambito della tutela dei diritti. Lo studio comparato delle giurisprudenze privilegerà la riflessione sui profili argomentativi impiegati dalle corti, anche se, nel corso delle lezioni, non si trascurerà l'esigenza di mettere a fuoco il quadro culturale, storico, filosofico, dogmatico e comparativo, che deve essere tenuto presente per introdurre le tematiche oggetto del corso. Il corso sarà diviso in due parti: una prima introduttiva, costituita da lezioni del docente, nel corso delle quali si percorreranno i temi fondamentali del corso. Una seconda, a struttura seminariale, sarà dedicata alla discussione dei casi riportati nella Parte II dei Materiali didattici, Percorsi della tutela multilivello dei diritti fondamentali. La discussione sarà ovviamente aperta al contributo degli studenti, oltre che del docente e dei collaboratori della cattedra, e gli studenti verranno perciò sollecitati a preparare ciascun incontro, leggendo la giurisprudenza relativa. La continuità nella frequenza del corso da parte degli studenti costituirà elemento fondamentale per il suo buon esito, data la struttura seminariale della sua seconda parte.

Obiettivi formativi specifici

Testi di riferimento

La preparazione per l'esame dovrà essere curata:

- in primo luogo studiando un saggio di S. PANUNZIO, *I diritti fondamentali e le Corti in Europa*, in ID. (a cura di), *I diritti fondamentali e le Corti in Europa*, Napoli, Jovene, 2005, pp. 3-104, nonché i relativi aggiornamenti, pubblicati nella Parte I dei Materiali didattici;
- in secondo luogo, attraverso l'approfondimento di **due** tra i sei percorsi giurisprudenziali contenuti nella citata Parte II dei materiali didattici.

Per agevolare l'approfondimento e una lettura maggiormente consapevole del saggio di S. Panunzio e dei relativi aggiornamenti, nella pagina dei Materiali didattici è altresì presente un'appendice che contiene i testi giurisprudenziali ivi richiamati. Si ricorda comunque che la lettura di questi testi **non** costituisce parte integrante dell'esame.

DOCENTE: Prof. Andrea Sassi

MODULO: DIRITTO PRIVATO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA

INSEGNAMENTO: DIRITTO PRIVATO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA

REGOLAMENTO: 2009

CORSO: Ciclo unico - LM01 - GIURISPRUDENZA

SEDE: Perugia

FACOLTÀ: Facoltà di Giurisprudenza

CFU: 6.0 **Ore teoriche: 36.0** **Ore pratiche: 0.0** **Turni laboratorio: NO**

Ore di studio individuale: 114.0

Programma:

Parte Prima

- **Informazione nel contratto**
- **Informazione e concorrenza**
- **Informazione e diritti fondamentali**

Parte Seconda

- **Informatica e tutela della persona**

Sintesi del Programma:

Parte Prima

- **Informazione nel contratto**
- **Informazione e concorrenza**
- **Informazione e diritti fondamentali**

Parte Seconda

- **Informatica e tutela della persona**

Metodi didattici:

Lezioni Frontali

Frequenza:

Facoltativa

Sede:

Facoltà di Giurisprudenza, via Pacoli 33

Testi di riferimento:

Palazzo, Sassi, Scaglioni, Permanenze dell'interpretazione civile, Perugia, 2008; capp. 3,4,5,7.

Risultati d'apprendimento previsti:

Consoscenza

Date di inizio e termine delle attività didattiche:

II semestre

Calendario delle attività didattiche:

2 lezioni settimanali da 3 ore l'una

DIRITTO DI FAMIGLIA

Docente Prof. Roberto Prelati

Programma

Il corso si articola in un semestre ed è finalizzato allo studio del fenomeno familiare negli ambiti del diritto civile, con particolare riguardo al sistema della procreazione nelle sue accezioni attuali; alla responsabilità da procreazione e alla risarcibilità del danno da procreazione; al diritto a conoscere le proprie origini; al concepimento e alla nascita fuori del matrimonio; alla cure e all'ascolto del minore; alla responsabilità genitoriale e alla formazione del figlio; al mantenimento e ai rapporti patrimoniali da filiazione; alla filiazione nella crisi familiare.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di fornire allo studente un quadro quanto più ampio possibile delle problematiche riconnesse al diritto di famiglia nella sua evoluzione e nella sua attualità, non solo attraverso l'approfondimento degli istituti fondamentali della materia specificamente contenuti nel codice civile, ma anche con riguardo all'analisi degli interventi normativi e degli apporti giurisprudenziali concernenti settori particolari di rilevanza sociale e di interesse tecnico.

Testi di riferimento: A. Palazzo, *La Filiazione*, Giuffrè, Milano, 2007 (Parte I pagg. 64-236; Parte II pagg.332-402; Parte III pagg.527-679).

DIRITTO PRIVATO DELLE BIOTECNOLOGIE

Docente	Maria Rosaria MARELLA
Programma	Il corso è diviso in quattro aree tematiche ed affronta i seguenti argomenti: PARTI DEL CORPO - atti di disposizione del corpo e trapianto di organi; - Statuto giuridico di tessuti, cellule e informazioni genetiche; - brevettabilità del vivente: the tragedy of anticommons; - clonazione ed ingegneria genetica; PROCREAZIONE - procreazione medicalmente assistita; - statuto giuridico dell'embrione; - aborto; - diritto a nascere sano, diritto a non nascere; - diritto a conoscere le proprie origini; SESSUALITA' - orientamento sessuale; - mutamento di sesso; - autonomia privata e prestazioni sessuali; FINE VITA - consenso e autodeterminazione nel fine vita: direttive anticipate e living will - stato vegetativo permanente e istituti di incapacitazione legale - soluzioni provenienti da ordinamenti stranieri
Metodi didattici	Il corso ambisce ad essere occasione di apprendimento, ma anche di discussione: la partecipazione attiva degli studenti è raccomandata. Al termine del corso si svolgerà una verifica pre-esame.
Testi consigliati	S. Rodotà, La vita e le regole. Tra diritto e non diritto, ult. ed., Feltrinelli, Milano, 2009. A scelta dello studente una delle seguenti letture: P. Zatti, Maschere del diritto volti della vita, Giuffrè 2009; J.B. Baud., Il caso della mano rubata, Giuffrè, Milano, 2003; M. Iacub, L'impero del ventre. Per un'altra storia della maternità, ombre corte, Verona, 2005; O. Cayla - Y. Thomas, Il diritto a non nascere, Giuffrè, Milano, 2002; L. Favali, Fra legge e modelli ancestrali: prime osservazioni sulle mutilazioni genitali in Eritrea, Giappichelli, 2002; F. Pizzetti, Alle frontiere della vita. Il testamento biologico tra valori costituzionali e promozione della persona, Giuffrè, 2008, limitatamente alla parte prima (pp. 3-367); Agli studenti frequentanti sarà distribuito ulteriore materiale didattico nel corso delle lezioni che, ai fini dell'esame finale, potrà sostituire in tutto o in parte il testo a scelta.
Risultati	Il corso prende in esame il ruolo sempre più pervasivo che

apprendimento il diritto tende oggi ad assumere nella vita delle donne e degli uomini, regolamentandone aspetti, come l'uso del corpo, la sessualità, le capacità riproduttive, le scelte di fine vita, ancora di recente sottratte all'attenzione dei legislatori e delle corti, ed ora addirittura oggetto di una nuova branca del diritto - il c.d. biodiritto o diritto della bioetica - che si incarica soprattutto (ma non solo) di disciplinare i cambiamenti intervenuti in campo medico e biologico in virtù delle nuove tecnologie. Tali innovazioni dilatano enormemente le possibilità di scelta degli individui, un tempo limitate o negate dalle "leggi di natura", e nel diritto privato aprono all'autonomia privata nuove prospettive, ponendo problemi di inquadramento e di disciplina. All'interno di questa complessa fenomenologia, il presente corso identifica il proprio obiettivo nella ricostruzione dello statuto giuridico del corpo umano, individuando e descrivendo i diversi dispositivi giuridici apprestati dall'ordinamento a tutela degli interessi che variamente si intrecciano intorno alle vicende della vita umana.

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Docente Prof. Giovanni Marini

Programma

Il corso si articola in due parti: la prima si concentra sull'analisi del dato giurisprudenziale, per indagare i legami che intercorrono tra le pronunce delle corti europee e le sentenze dei giudici nazionali); mentre la seconda parte è dedicata alla ricostruzione delle iniziative accademiche volte all'unificazione del diritto privato europeo (PECL, CFR, su tutti):

I PARTE – IL RAPPORTO TRA LA GIURISPRUDENZA SOVRANAZIONALE E LE CORTI NAZIONALI

Durante il corso verranno esaminate le pronunce più significative della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

II PARTE – ARMONIZZAZIONE E UNIFICAZIONE NEL DIRITTO PRIVATO EUROPEO

Saranno analizzati: Principi Unidroit, Principi Lando (PECL), Common Core e Common Frame of Reference (CFR).

Obiettivi formativi specifici

L'analisi si concentrerà sui fondamentali istituti del diritto privato: persona, proprietà, contratto e responsabilità civile. In ciascuno di questi ambiti sono all'opera fondamentali principi di diritto sopranazionale: il principio di dignità umana, la privacy nelle sue varie accezioni, il principio di non discriminazione.

Il corso si propone di analizzare il modo in cui la giurisprudenza europea (Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Corte Europea dei diritti dell'Uomo, in particolare) condiziona e, allo stesso tempo, plasma diritto privato dei singoli stati e le decisioni delle corti nazionali. Particolare importanza sarà accordata alla Carta dei Diritti ed alle "tradizioni costituzionali comuni" agli Stati membri (esse costituiscono parte integrante del diritto dell'Unione Europea in quanto principi generali - art. 6 Trattato sull'Unione Europea). Il corso intende ricostruire la genealogia di alcuni di questi principi e recuperare le tracce nelle giurisprudenze nazionali.

Testi di riferimento: Gli **studenti frequentanti** potranno concordare con il docente di sostituire parte del

programma con il materiale e i casi distribuiti nel corso delle lezioni.

Studenti non frequentanti: G. BENACCHIO, Diritto privato della Comunità Europea, V ed., Padova, Cedam 2010, limitatamente ai capp. I, V, VIII, IX, XI.

Tutti gli studenti, frequentanti e non, sono tenuti a conoscere il testo del Trattato UE, in una versione aggiornata.

Modalità di verifica La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO NORD-AMERICANO

Docente Prof. Giovanni Marini

Programma

Nel corso saranno trattati tra l'altro:

- Il *right to be alone* e la nascita della *privacy*. Canoni del diritto americano. Dalla *common law* inglese alla *common law* americana.
- La critica antiformalista nel diritto dei contratti e della responsabilità civile. L'attacco al vecchio ordine: il realismo giuridico americano.
- Il nuovo ordine giuridico. La teoria del *legal process* ed il ruolo del giudice.
- Le clausole generali: l'ordine pubblico, l'*unconscionability*. L'ascesa dell'ecllettismo, le scuole post-realiste. *Law and...*
- La responsabilità del produttore. L'analisi economica del diritto. Mercato e regole del diritto privato.
- Il contratto relazionale. *Law and society*. Norme sociali ed ordine giuridico. Usi e prassi professionali nel diritto civile.
- La ricostruzione. La teoria liberale dell'*adjudication* e la tutela dei diritti civili.
- Giustizia contrattuale, *unconscionability*. *Critical legal studies*. Una critica del diritto privato.
- La clausola penale. *Law and literature*.
- La tutela della diversità nel diritto privato e la rilettura del diritto di famiglia. Le politiche dell'identità: *feminist legal theory*, *critical race theory*.
- Eguaglianza e discriminazione nel diritto privato. Le politiche postidentitarie: il postmodernismo e diritto privato; la *queer theory*.
- L'"americanizzazione" del diritto. Modelli europei e modelli americani a confronto nella globalizzazione del diritto.

Il corso avrà una impostazione seminariale. Durante ciascuna lezione saranno distribuiti materiali di studio e di approfondimento degli

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Nadia Gullà
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 03
Denominazione della disciplina	DIRITTO AGRARIO
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	Ragioni dello studio del diritto agrario. Fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. I legami dell'impresa agricola con le categorie della proprietà e del contratto nell'impianto del codice civile e nella legislazione speciale. La multifunzionalità dell'impresa agricola. Beni dell'organizzazione aziendale agraria. Il territorio comunitario e spazio rurale. I distretti rurali. L'azienda agricola e la sua circolazione. Tutela ambientale a mezzo dell'agricoltura. Produzione di vegetali geneticamente modificati. Sicurezza alimentare. Responsabilità del danno per prodotto agricolo difettoso. Mercato dei prodotti agricoli. Consultazione ed esame, nel corso delle lezioni, delle fonti normative comunitarie nazionali e regionali, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali al fine di consentire un approccio alla materia di taglio non solo teorico, ma anche pratico operativo. Confronto e discussione sulle problematiche più attuali anche con l'eventuale apporto di esperti esterni.
Obiettivi formativi specifici	Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata della figura dell'impresa agricola alla luce delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore dei decreti di orientamento agricolo e dei mutamenti che il diritto comunitario ha apportato e sta apportando nel diritto dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola, sia in ordine al rapporto "produzione agricola - salvaguardia dell'ambiente - tutela del consumatore", sia con riguardo al peculiare funzionamento del mercato dei prodotti agricoli.

Testi di riferimento:	<p>TESTI CONSIGLIATI</p> <p>A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 ad eccezione del capitolo X. Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame finale sul testo A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 limitatamente ai capitoli I, II, III, IV (solamente il paragrafo 11), V (solamente il paragrafo 1), VI (solamente i paragrafi 1,2,5,8,9), VII, IX. Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di concordare con il</p>
------------------------------	---

<p>docente un percorso di studio differente da quello ufficiale, calibrato su interessi specifici individuati nell'ambito delle tematiche oggetto del corso. Si consiglia l'uso di un codice civile aggiornato. MATERIALE INTEGRATIVO</p> <p>D. Lgs. 226/2001; D. Lgs. 227/2001; D. Lgs. 228/2001; D. Lgs. 99/2004; Reg. Comunitario 178/2002. Tale materiale sarà distribuito nel corso delle lezioni agli studenti frequentanti.</p>	
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI

DOCENTE

Prof. Massimo Billi

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di esaminare il complesso quadro normativo che regola le assicurazioni private, sia dal punto di vista della disciplina dell'impresa assicuratrice, sia da quello della disciplina dei singoli contratti assicurativi.

L'obiettivo didattico è quello di fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della c.d. "funzione sociale" dell'assicurazione, alla luce della quale vanno interpretati i particolari vincoli nell'esercizio dell'impresa e le peculiarità del regime dei contratti.

CONTENUTO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

Il corso sarà impostato sui seguenti argomenti:

introduzione alle peculiarità giuridiche dell'impresa assicurativa. Le forme giuridiche. Le condizioni di esercizio. La normativa europea.

Le fonti interne ed il ruolo delle Autorità. Le riserve tecniche. La copertura delle riserve. Il contratto di assicurazione. La riassicurazione

e la coassicurazione. La vigilanza sull'attività assicurativa. Gli intermediari assicurativi. L'assicurazione sociale e i fondi pensione.

L'assicurazione obbligatoria r.c. auto.

METODI DIDATTICI

Lezioni con utilizzo, quando possibile, del c.d. metodo socratico.

CONTENUTI

L'assicurazione; profili generali; rischio, sinistro e prestazione dell'assicuratore; la vigilanza, l'I.S.V.A.P.; la disciplina dell'impresa di assicurazione; le condizioni di accesso; le condizioni di esercizio; la disciplina dell'attività delle imprese italiane all'estero; la disciplina dell'attività delle imprese estere in Italia; le vicende e la cessazione dell'impresa; la distribuzione del prodotto assicurativo; canali tradizionali e reti alternative; la disciplina degli intermediari; il contratto di assicurazione; profili generali; la formazione del contratto e le dichiarazioni precontrattuali; la causa; il rischio; l'interesse; l'oggetto e le parti del contratto; le assicurazioni diverse dalle assicurazioni sulla vita; i singoli rami danni; le assicurazioni in abbonamento, globali e collettive; le assicurazioni obbligatorie; le assicurazioni sulla persona; le assicurazioni sulla vita; le operazioni di capitalizzazione; i fondi pensione; la riassicurazione.

STRUTTURA DELLA VERIFICA DI PROFITTO

Esame orale.

TESTI DI RIFERIMENTO

- DONATI-VOLPE PUTZOLU, Manuale di Diritto delle Assicurazioni - Giuffrè, Milano 2010.

- L. FARENAGA, Diritto delle assicurazioni private, Giappichelli. Torino, 2010.

DIRITTO INDUSTRIALE

Docente Prof. Giuseppe Caforio

Programma

- Il diritto industriale come diritto della libertà d'espressione;
- Il codice della proprietà industriale;
- Il Diritto d'autore;
- Il Codice del Consumo

Obiettivi formativi

specifici

Testi di riferimento: V. Menesini "Introduzione allo studio giuridico della nuova genetica", Giuffrè.

Altro materiale sarà consigliato durante il corso.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Filippo Parrella
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS / 04
Denominazione della disciplina	DIRITTO BANCARIO
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Il corso del Diritto bancario comprende: l'attività bancaria nel contesto delle attività finanziarie; la funzione monetaria e la funzione creditizia; i sistemi di pagamento; i nessi tra disciplina dell'attività bancaria e disciplina dei contratti bancari; la causa dei contratti bancari; il deposito bancario; il conto corrente bancario e i servizi connessi di pagamento; i contratti di credito; i contratti per la prestazione di servizi accessori; la pubblicità delle operazioni e dei servizi bancari; la trasparenza e la correttezza nella disciplina del rapporto fra banca e cliente/consumatore; la concorrenza e i contratti bancari.</p> <p>Durante le lezioni si cercherà di coniugare l'approccio teorico con l'esame di casi pratici, stimolando la partecipazione attiva degli studenti.</p>
Obiettivi formativi specifici	
Testi di riferimento:	L'esame può essere studiato sul seguente testo: G. CAVALLI e M. CALLEGARI, Lezioni sui contratti bancari, Zanichelli, 2008.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Siro Centofanti
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 07
Denominazione della disciplina	DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Crediti	6
Ore	36
Programma	<p>Parte generale</p> <p>A) L'evoluzione della previdenza sociale verso un regime di sicurezza sociale. La compatibilità del sistema previdenziale con le esigenze finanziarie pubbliche. Il sistema giuridico della previdenza sociale. Il rapporto contributivo; le relazioni giuridiche fra soggetto assicurato e Istituto Previdenziale, e fra soggetto assicurante e assicurato; la responsabilità del datore di lavoro per omessa o irregolare contribuzione e gli istituti risarcitori (art. 2116 c.c.) e riparatori (Legge 12.8.1962 n. 1338 e 29.12.1990 n. 428). La fiscalizzazione degli oneri sociali. I meccanismi sanzionatori delle violazioni contributive. Il rapporto giuridico previdenziale. La tutela dei diritti dei soggetti protetti; le controversie di sicurezza sociale. B) Profili essenziali dei regimi previdenziali e/o di quiescenza e di sicurezza sociale diversi dai regimi generali INPS e INAIL: in particolare, l'INPDAP, l'INPGI, e l'ENPALS; il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali e quello dei dipendenti degli enti locali (INPDAP); l'ENAS ARCO, le Casse di previdenza delle categorie professionali, e di altri lavoratori autonomi. La nuova tutela non previdenziale per i collaboratori non dipendenti.</p> <p>Parte speciale</p> <p>La tutela legislativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riforma dell'INAIL (D. Lgs. 28.2.2000 n. 38). L'assicurazione contro gli infortuni domestici (L. 3.12.1999 n. 493). La tutela pensionistica per vecchiaia e anzianità di servizio (pensioni di vecchiaia, prepensionamenti e prolungamento del rapporto; pensione di anzianità, pensione di reversibilità). L'assegno sociale. La riforma previdenziale (L. 8.8.1995 n. 335). La previdenza complementare. Le linee operative di gestione dei fondi. La tutela per i casi di invalidità (assegno di invalidità; pensione di inabilità; principi giuridici di tutela per gli invalidi civili). La tutela del reddito per i lavoratori nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, tubercolosi.</p>

	La tutela dei diritti dei lavoratori
--	--------------------------------------

subordinati in caso di riduzione di orario e sospensione dal lavoro: fenomeno della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria), suo sviluppo, estensione e problematiche applicative. La tutela del reddito dei lavoratori nei casi di disoccupazione: il trattamento ordinario, e l'indennità di mobilità. La tutela previdenziale per gli stati di bisogno derivanti dal carico familiare: l'assegno per il nucleo familiare. La tutela della salute nel quadro del Servizio sanitario nazionale: quadro organizzativo e posizioni soggettive. I nuovi istituti di sicurezza sociale: reddito minimo di inserimento, assegno di maternità per le cittadine non lavoratrici, assegno per nuclei familiari con minori. Le più recenti innovazioni normative, derivanti da provvedimenti di legge e da sentenze della Corte Costituzionale.

Obiettivi formativi specifici	
Testi di riferimento:	CINELLI M., Diritto della previdenza sociale, Ed. Giappichelli, 8 ^a edizione, 2008.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

Docente Prof. ssa Luciana Pesole

Programma

Il corso si articola nelle seguenti tematiche: Le origini della giustizia costituzionale; La composizione, l'organizzazione e il funzionamento della Corte costituzionale; Il giudizio di costituzionalità delle leggi: la via incidentale e la via principale; Le decisioni della Corte costituzionale: classificazione ed effetti (le tecniche manipolative); Il giudizio per conflitto di attribuzione: tra poteri e tra enti; Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo; Il giudizio sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica; Il ruolo della Corte costituzionale nel sistema tra politica e giurisdizione: il rapporto con il Parlamento, con i giudici, con il Presidente della Repubblica; La Corte costituzionale e le Corti d'Europa.

Obiettivi formativi

specifici

Il corso è finalizzato all'acquisizione di una conoscenza approfondita del ruolo della Corte costituzionale nel sistema istituzionale, attraverso una ricostruzione degli istituti della giustizia costituzionale italiana di tipo non solo teorico ma anche pratico (mediante l'analisi della giurisprudenza costituzionale più significativa).

Testi di riferimento: E. MALFATTI, S. PANIZZA, R. ROMBOLI, Giustizia costituzionale, Seconda edizione, Torino, Giappichelli, 2007.

TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

Docente Prof. Gianluca Bascherini

Programma

La tutela dei diritti fondamentali ha da sempre costituito uno snodo centrale per costituzionalismo contemporaneo ed assume oggi un particolare rilievo entro le dinamiche caratterizzanti il diritto costituzionale europeo. In rapporto di complementarietà con gli insegnamenti che approfondiscono la tutela dei diritti fondamentali in un'ottica multilivello, alla luce del contributo che a tale riguardo viene dalle giurisprudenze – nazionali, sovranazionali e internazionali – impegnate nella tutela dei diritti, il corso di “Tutela dei diritti fondamentali” si propone quest'anno di approfondire il tema delle trasformazioni del senso del lavoro – inteso questo in senso largo e dunque come comprensivo anche delle questioni inerenti l'iniziativa economica – nella loro relazione con i diritti entro l'esperienza costituzionale italiana.

La centralità delle relazioni tra lavoro e diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana è riconducibile al fatto che queste relazioni non soltanto investono quei rapporti tra politica, diritto ed economia a partire dai quali si dipana la vita degli ordinamenti nella loro materialità, ma al contempo radicano entro il testo costituzionale una prospettiva eticopolitica che attorno agli snodi della libertà, della dignità e della solidarietà connota profondamente il quadro attuale in materia di diritti fondamentali e della loro tutela.

Scopo del corso pertanto sarà quello di indagare le principali problematiche di ordine costituzionale che le dinamiche in tema di lavoro, impresa ed economia sollevano sul terreno dei diritti fondamentali, selezionando ed affrontando in forma seminariale una serie di casi a vario titolo emblematici di tali dinamiche ora richiamate e lavorando su materiali di vario genere, tratti innanzitutto dal diritto costituzionale, ma anche da altri rami del sapere giuridico.

Obiettivi formativi specifici

Quel che il corso intende offrire non è soltanto un approfondimento delle coordinate normative e giurisprudenziali di riferimento delle maggiori problematiche riguardanti la relazione tra lavoro in senso largo e tutela dei diritti fondamentali, ma al contempo uno strumentario critico e di competenze utili ad affrontare un tema fortemente dinamico e in continua evoluzione sul piano giuridico.

Testi di riferimento: Copia dei materiali sarà resa disponibile presso la segreteria studenti del dipartimento di diritto pubblico.

- S. Niccolai, Principio di pari dignità sociale e giudizio di costituzionalità. Appunti per una ricerca, in corso di pubblicazione negli Studi in onore di Alessandro Pace;
- A. Baldassarre, Diritti sociali, in Enciclopedia giuridica Treccani, IX, 1989;
- R. Nania, Riflessioni sulla “costituzione economica” in Italia: il “lavoro” come “fondamento”, come “diritto”, come “dovere” in Il diritto fra interpretazione e storia. Liber Amicorum per Angel Antonio

Cervati, Roma, 2010;

- S. Giubboni, Il primo dei diritti sociali, in *Inf. prev.*, 2006, 287 ss.;

- L. Mengoni, Fondata sul lavoro. La repubblica tra diritti inviolabili dell'uomo e doveri inderogabili di solidarietà, in M. Napoli (a cura di), *Costituzione lavoro pluralismo sociale*, Milano 2008, 3 ss.;

- U. Romagnoli, Il diritto al lavoro nel prisma del principio d'eguaglianza, in M. Napoli (a cura di) *Costituzione lavoro pluralismo sociale*, Milano 2008, 15 ss.;

- R. Nania, Libertà economiche e libertà di impresa, in R. Nania e P. Ridola (a cura di), *I diritti costituzionali*, II ed. Torino, 2006, vol. I, 193 ss.;

- G. Boggetti, L'assemblea costituente e le libertà economiche, in S. Labriola (a cura di) *Valori e principi del regime repubblicano*, vol. 2 *Diritti e libertà*, Laterza 2006, 176 ss.;

- G. U. Rescigno, Costituzione economica in *Enciclopedia giuridica Treccani*, X, 2001;

- M. Luciani, Economia nel diritto costituzionale, in *Digesto delle discipline pubblicistiche*, V, Torino, 1990, 373 ss.;

- S. Rodotà, Il sistema costituzionale della proprietà, in Id., *Il terribile diritto. Studi sulla proprietà privata*, II ed. Bologna, 1990, paragrafi 1-6 (pp. 273-335);

- A. Giuliani, Le radici romanistiche della concorrenza, in *Rivista di storia economica* 1/1997, 107 ss.

Per i frequentanti sarà possibile concordare con il docente dei percorsi di approfondimento.

FEDERALISMI E SISTEMA ECONOMICO

Docente Prof.ssa Luisa Cassetti

Programma

Le lezioni avranno ad oggetto le seguenti tematiche:

- Federalismi e regionalismi: le nozioni, i modelli organizzativi
- L'evoluzione dello Stato sociale e le trasformazioni del federalismo: l'esperienza degli Stati Uniti d'America.
- Lo sviluppo economico e le ragioni del centralismo: la "commerce clause" nell'esperienza costituzionale statunitense
- Unità giuridica ed economica nel federalismo tedesco. I vincoli imposti dalla cd. "Costituzione economica e finanziaria" contenuta nel Grundgesetz.
- L'unità economica nel regionalismo asimmetrico spagnolo. L'evoluzione recente dello stato autonomico spagnolo.
- Il riparto delle competenze in materia economica tra lo Stato e le regioni dopo la riforma del titolo V, parte II della Costituzione italiana, alla luce della giurisprudenza costituzionale. Lo sviluppo economico e la competenza legislativa regionale residuale nella giurisprudenza costituzionale.
- Il costituzionalismo latinoamericano e lo sviluppo delle istituzioni federali.
- La corruzione del federalismo e le crisi economiche nell'esperienza della Repubblica Argentina.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti dell'evoluzione dei sistemi regionali e federali, muovendo dalla prospettiva dell'attuazione/inattuazione delle regole e dei principi costituzionali sul governo dell'economia.

Testi di riferimento: 1) B. Caravita, Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, 2009, limitatamente ai capp. I, II, III e IV
e

2) un saggio a scelta tra quelli contenuti nel volume L. Cassetti e C. Landa (a cura di), Governo dell'economia e federalismi. L'esperienza sudamericana, Giappichelli, Torino, 2005.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Docente Prof. Carlo Calvieri

Programma

Il programma di Diritto pubblico dell'Economia per l'AA 2010 2011 si articola in tre Parti.

Nella prima parte

- Si darà conto di cosa deve intendersi per Diritto Pubblico dell'Economia e della sua autonomia didattica rispetto ad altre discipline.
- Si affronterà il discusso tema della Costituzione economica, dei metodi di studio e dell'evoluzione delle forme di governo dell'economia, dall'Unità d'Italia ai giorni nostri.

La seconda parte sarà dedicata all'impatto del diritto comunitario sulle forme di governo dell'economia e dell'influenza della globalizzazione.

Nella terza parte (dedicata agli studenti della Laurea magistrale) si affronterà la specifica tematica dei servizi pubblici alla luce della normativa comunitaria e di diritto interno.

-In questo ambito saranno esaminate le più recenti normative anche di soft law e le più significative decisioni delle Corti supreme (comunitaria e costituzionale).

Obiettivi formativi specifici

Testi di riferimento: Per la preparazione dell'esame per i non frequentanti si consigliano i seguenti testi:

F.Cocozza, Diritto pubblico applicato all'economia, Giappichelli 2010

S. Cassese, La nuova Costituzione economica, Laterza, ult. Ed.

LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI

Docente Prof. Stefano Fantini

Programma

A) I beni culturali : nozione, regime di appartenenza e procedimento di individuazione.

La tutela dei beni culturali : la protezione, la conservazione e le prescrizioni di tutela indiretta.

La circolazione dei beni culturali; la prelazione artistica.

La ricerca archeologica; i ritrovamenti e le scoperte.

La valorizzazione dei beni culturali.

La fruizione : gli istituti ed i luoghi della cultura.

La concessione in uso dei beni culturali.

La gestione in ambito statale.

La gestione in ambito locale come servizio pubblico culturale.

I servizi aggiuntivi.

Il partenariato pubblico-privato; le fondazioni; il contratto di sponsorizzazione.

L'organizzazione amministrativa preposta ai beni culturali ed il principio di cooperazione tra amministrazioni.

B) I beni paesaggistici : nozione di paesaggio come oggetto della tutela dell'ambiente - territorio.

I procedimenti di individuazione; il vincolo paesaggistico e le aree tutelate *ex lege*.

La pianificazione paesaggistica.

L'autorizzazione paesaggistica ordinaria e semplificata.

Obiettivi formativi

specifici

Scopo del corso è quello di fornire in prospettiva sistematica l'esposizione dei principi, e della normativa vigente in materia di patrimonio culturale, comprensivo dei beni culturali e paesaggistici, con riguardo al duplice versante dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, le cui interrelazioni funzionali appaiono del resto particolarmente evidenti in questo ambito ordinamentale, ove le nozioni di "tutela" e "valorizzazione" riflettono il riparto di attribuzioni fissato dal nuovo art. 117 della Costituzione.

Testi di riferimento: Al momento, A. CROSETTI, D. VAIANO, Beni culturali e paesaggistici, Torino, Giappichelli, ultima edizione. Resta inteso che la preparazione dell'esame per gli studenti che frequentano sarà concordata in coerenza con il corso e tenendo conto delle innovazioni normative.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof.ssa Livia Mercati
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Professore associato
Settore scientifico disciplinare	IUS10
Denominazione della disciplina	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	Contabilità di Stato : Le norme costituzionali. Finanza pubblica e diritto comunitario. Il processo di bilancio. Struttura e gestione dei bilanci pubblici. Controlli. Responsabilità amministrativa.
Programma	Contabilità di Stato (6 crediti): Nell'illustrazione della disciplina giuridica della finanza pubblica – con unitaria, costituzionale ed ordinaria – verrà messo in evidenza il processo di trasformazione in parallelo con quello che ha interessato la pubblica amministrazione. Particolare attenzione verrà dedicata alle riforme e in materia di bilanci pubblici, in relazione sia al processo di formazione che a quello della loro gestione, ivi comprese la l. n. 42/2009 (c.d. federalismo fiscale) e la l. n. 196/2009 (legge di contabilità e finanza pubblica). Il tema dei controlli e quello della responsabilità patrimoniale amministrativa verranno trattati in modo analitico, analizzando, dopo l'illustrazione dei principi e delle nozioni di base, casi concreti proposti in aula dalla docente.

Obiettivi formativi specifici	<p>Le lezioni del modulo 'Contabilità di Stato' si propongono di fornire le nozioni giuridiche di base coinvolte nei processi di programmazione economico-finanziaria, di formazione del bilancio e di gestione del medesimo. Lo studente verrà messo in grado di comprendere - oltre alla circolarità del rapporto tra programmazione, gestione e controllo - la relazione tra le regole comunitarie della finanza pubblica e la formazione dell'indirizzo politico-economico nazionale, quella tra governo e parlamento in sede di approvazione del bilancio e della legge di stabilità (<i>ex lege</i> finanziaria), quella tra politica ed amministrazione nel momento della gestione del bilancio e quella tra le regole civilistiche e quelle pubblicistiche in relazione all'adempimento delle obbligazioni pecuniarie della p.a. Lo studio di casi concreti in materia di controllo, di responsabilità amministrativa, di adempimento delle obbligazioni pecuniarie della p.a. fornirà inoltre l'indispensabile riscontro sul piano applicativo delle regole evidenziate ed analizzate nella parte teorica del corso.</p>
Testi di riferimento:	<p>A.VV. <i>Contabilità dello Stato e degli enti pubblici</i>, Giappichelli, Torino, ultima edizione disponibile.</p>
Modalità di verifica	<p>La verifica consiste in una prova orale</p>

DIRITTO DEL TERRITORIO

Docente Prof. Antonio Bartolini

Obiettivi formativi specifici

Il corso si articola in due moduli, rispettivamente di **diritto urbanistico (Prof. A. Bartolini)** e di **diritto dell'ambiente (Prof.ssa S. Pieroni)**. I due moduli, complessivamente, mirano a fornire le conoscenze generali e fondamentali di discipline che, pur distinte fra loro, presentano elementi di vicinanza e correlazione che ne suggeriscono un insegnamento sistematico qual è quello proposto.

Il modulo di diritto urbanistico avrà ad oggetto l'individuazione dei principi fondamentali della materia. Verranno poi affrontate le tematiche più importanti relative alla disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio, anche attraverso lo studio di casi giurisprudenziali, cui si affiancherà l'approfondimento della legislazione urbanistica regionale, in particolare quella umbra.

Il modulo di diritto dell'ambiente si propone di illustrare le problematiche giuridiche legate alla tutela dell'ambiente, lo studio dei principi e degli strumenti di tutela fondamentali nella materia alla luce della normativa internazionale, comunitaria e statale più recente, in particolare del c.d. "Codice dell'ambiente" e delle disposizioni correttive ed integrative ad esso apportate.

Diritto urbanistico

Per gli studenti frequentanti l'esame potrà essere sostenuto sul testo A. BARTOLINI, Dispense di legislazione urbanistica - 2006 unitamente alla l. r. Umbria 22 febbraio 2005, n. 11. Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame su P. Stella Richter, Diritto urbanistico. Manuale breve, Giuffrè editore, 2010. E' necessaria la conoscenza dei principali testi normativi di riferimento.

Diritto dell'ambiente

Agli studenti frequentanti nel corso delle lezioni verranno fornite specifiche indicazioni circa il materiale di studio utile per la preparazione all'esame, ad integrazione del testo "Compendio di diritto dell'ambiente", Ed. giur. Simone, ultima edizione. Per gli studenti non frequentanti il testo suggerito è G. ROSSI (a cura di), Diritto dell'ambiente, Giappichelli, Torino, 2008.

DIRITTO ECCLESIASTICO COMPARATO

Docente Prof.ssa Silvia Angeletti

Programma

La protezione della libertà religiosa individuale e collettiva nella dimensione ultranazionale: profili generali. La libertà religiosa negli strumenti normativi ONU e nel Patto internazionale sui diritti civili e politici. Il fattore religioso nell'Unione Europea. La tutela della libertà di pensiero, coscienza e religione nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Modelli e procedure dei meccanismi giurisdizionali ultranazionali di protezione dei diritti umani (in particolare, Corte europea dei diritti umani e Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite). La giurisprudenza degli organi internazionali e regionali in tema di libertà di pensiero, coscienza e religione.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di offrire un inquadramento generale in materia di protezione della libertà religiosa a livello ultranazionale, con riguardo sia ai contenuti normativi che ai profili applicativi, osservando, in particolare, il sistema ONU e il contesto europeo. Lo studio del fenomeno religioso nell'ambito delle istituzioni europee impone una distinzione preliminare tra gli strumenti normativi e giurisprudenziali di tutela della libertà di religione predisposti nell'ambito dell'Unione Europea e quelli elaborati in seno al Consiglio d'Europa; occorre inoltre tenere presenti le reciproche interazioni e gli aspetti evolutivi connessi all'attuale dualismo giurisprudenziale ed alle prospettive di superamento conseguenti all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Oggetto di particolare approfondimento saranno, quindi, l'insieme degli strumenti giuridici, elaborati nell'ambito delle Nazioni Unite e in quello europeo, che garantiscono la protezione della libertà di pensiero, coscienza e religione. Ampio spazio sarà poi riservato all'analisi e al commento di alcuni casi giurisprudenziali rilevanti che toccano gli interessi religiosi individuali e le libertà delle organizzazioni religiose.

Testi di riferimento: M. Lugli, J. Pasquali Cerioli, I. Pistolesi, Elementi di diritto ecclesiastico europeo. Principi, modelli, giurisprudenza. Torino, Giappichelli, 2008.
S. Angeletti, Libertà religiosa e Patto internazionale sui diritti civili e politici. La prassi del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite. Torino, Giappichelli, 2008.

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Marco Canonico
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 11
Denominazione della disciplina	STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	La religione nell'antichità classica e la tolleranza antica. L'intolleranza cristiana. L'intolleranza civile. La tolleranza civile e la condizione giuridica dei dissidenti. Il Cesaropapismo o. Il Giurisdizionalismo. La Teocrazia. Il Separatism o. La coordinazione ed i Concordati. I Patti lateranensi.
Obiettivi formativi specifici	Il Corso si propone, attraverso la ricostruzione delle esperienze storicamente realizzatesi, di fornire una sintetica disamina delle tipologie di sistemi mediante i quali possono strutturarsi i rapporti fra potere temporale e confessioni religiose, ponendo in evidenza i presupposti su cui i sistemi medesimi si basano e le implicazioni concrete cui essi danno origine.
Testi di riferimento:	Per la parte teorica: F. RUFFINI, <i>Relazioni fra Stato e Chiesa. Lineamenti storici e sistematici</i> , Il Mulino, Bologna, 1974 (esclusa l'ultima parte relativa agli Stati preunitari). Per le questioni approfondite nel corso dell'attività seminariale verranno indicati i documenti oggetto d'indagine e fornite le necessarie indicazioni bibliografiche.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

Corso di laurea e classe	MAGISTRALE IN GURISPRUDENZA
Docente	Prof.ssa Alessandra LANCIOTTI
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Associato
Settore scientifico disciplinare	IUS 13
Denominazione della disciplina	DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	Questo corso, riprendendo temi già affrontati nell'ambito dell'insegnamento generale di Diritto internazionale pubblico, si propone di approfondire lo studio dei metodi e delle problematiche per il reperimento della legge regolatrice dei rapporti tra intersoggettivi con elementi di internazionalità, di analizzare le norme sulla giurisdizione e quelle sul riconoscimento delle sentenze straniere, attraverso lo studio delle disposizioni contenute nella legge italiana di riforma del sistema di diritto internazionale privato e nelle convenzioni internazionali in vigore. Una parte del corso sarà specificamente dedicata all'approfondimento del nuovo diritto internazionale privato e processuale dell'Unione Europea, in vigore nello spazio giudiziario europeo.
Programma	<p>Prima parte – Parte generale d 3 CFU: <i>Il diritto internazionale privato</i> Il diritto internazionale privato: la legge n. 218 del 1995 di riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato. Adattamento del diritto italiano alle convenzioni internazionali e al diritto comunitario. Le convenzioni di diritto uniforme in vigore per l'Italia e la loro interpretazione. Natura e funzione delle norme di diritto internazionale privato. Applicabilità d'ufficio delle norme di conflitto. La qualificazione. I criteri di collegamento previsti per l'individuazione del diritto applicabile alle varie categorie di rapporti. Concorso di criteri di collegamento. Il rinvio. I limiti al richiamo del diritto straniero: l'ordine pubblico internazionale, le norme di applicazione necessaria. Richiamo di ordinamenti plurilegislativi. La legge applicabile ai contratti a carattere internazionale. Dalla Convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali al Regolamento CE 593/2008 (Regolamento "Roma I").</p> <p>Seconda parte – Modulo da 3 CFU: <i>Il diritto processuale civile internazionale</i> Il diritto internazionale processuale: Le norme sulla giurisdizione tra diritto italiano, internazionale e comunitario. Criterio generale e criteri speciali di giurisdizione secondo la legge 218/95. La deroga alla giurisdizione italiana. La litispendenza all'estero. L'immunità dalla giurisdizione civile. La "comunitarizzazione" del diritto internazionale privato e processuale. La competenza dell'Unione Europea nelle materie civili con implicazioni transfrontaliere (nuovo art. 81 TFUE). Il ruolo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nell'interpretazione delle norme. I regolamenti comunitari in materia di diritto internazionale privato e processuale. Le norme sulla competenza giurisdizionale. La libera circolazione delle decisioni nello spazio giudiziario europeo. Il Reg. 44/2001 (Regolamento "Bruxelles I"). Gli altri regolamenti comunitari sulla cooperazione giudiziaria nelle materie civili.</p>

	<p>Il riconoscimento e l'esecuzione di sentenze e provvedimenti stranieri nel sistema della L. 218/1995 (art. 64 ss.).</p> <p style="text-align: center;">PROGRAMMA PER GLI STUDENTI ERASMUS</p> <p>N.B. STUDENTI "ERASMUS" : Il programma d'esame per gli studenti Erasmus NON comprende la sezione 2 del capitolo II e nemmeno i paragrafi da 4 a 23 del capitolo V del manuale di MOSCONI CAMPIGLIO (è esclusa cioè la parte sul riconoscimento delle decisioni straniere secondo la legge 218/95 e secondo il reg. 2201/2003).</p> <p>Fanno parte integrante del programma i Regolamenti comunitari n. 593/2008 (detto Reg. "Roma I") e n. 44/2001 (detto Reg. "Bruxelles I"), che possono essere scaricati dal materiale didattico oppure direttamente dal sito ufficiale dell'UE nelle varie versioni linguistiche.</p> <p>In alternativa al volume di CAMPIGLIO, MOSCONI, <i>Diritto internazionale privato. Parte generale e obbligazioni</i>, UTET Torino, 2010, il programma dell'esame di diritto internazionale privato e processuale può essere preparato in BALLARINO T., <i>Manuale breve di diritto internazionale privato</i>, CEDAM, Padova, 2008.</p> <p>Limitatamente ai capitoli seguenti: CAPITOLO I Concetto del diritto internazionale privato - CAPITOLO II La giurisdizione italiana nei rapporti di diritto privato - Capitolo III La norma di diritto internazionale privato - Capitolo IV La messa in opera della norma di diritto internazionale privato - Capitolo V IL RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE CIVILI STRANIERE - Capitolo XVI Obbligazioni da Contratto.</p> <p>E' comunque indispensabile consultare le fonti, in particolare: Legge n. 218/1995; Reg. 44/2001; Reg. 593/2008.</p>
<p>Obiettivi formativi specifici</p>	<p>Conoscenza e dei metodi di regolamentazione dei conflitti di leggi e di giurisdizione. Acquisizione di nozioni in ordine ai metodi di individuazione del diritto applicabile ai rapporti intersoggettivi con elementi di internazionalità. Esame delle norme sugli limiti della giurisdizione italiana e sul riconoscimento delle sentenze straniere. Approfondimento della conoscenza del nuovo diritto internazionale privato e processuale dell'Unione Europea.</p>
<p>Testi di riferimento:</p>	<p>MOSCONI F., CAMPIGLIO C., <i>"Diritto internazionale privato e processuale. Vol.1. Parte generale e obbligazioni"</i>, Torino, (UTET), ultima ediz.</p> <p>TESTI INTEGRATIVI: Per l'approfondimento della seconda parte: P. DE CESARI, <i>Diritto internazionale privato e processuale comunitario. Atti in vigore e in formazione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia</i>, Torino (Giappichelli ed.), ultima ediz. (i capitoli I, II, III, IV).</p> <p>Altre letture integrative di dottrina e giurisprudenza saranno indicate dal docente in base agli argomenti trattati durante le lezioni e i seminari. Si consiglia di munirsi dei testi della Legge 31 maggio 1995 n. 218, "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato"; del Regolamento CE n. 593/2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (detto Regolamento "Roma I"); del Regolamento CE n. 44/2001 sulla competenza giurisdizionale e il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (detto Regolamento "Bruxelles I").</p> <p>Queste normative si possono trovare raccolte in un unico codice: CLERICI, MOSCONI, POCAR (a cura di), <i>Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati</i>, Milano, Giuffrè, ultima ediz., oppure sono reperibili online o nella mediateca</p>
<p>Modalità di verifica</p>	<p>Esame orale</p>

Insegnamento: ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Docente	Simone VEZZANI
Attività	Attività Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)
Ambito	Affini ed integrative
Settore	IUS/13
CFU	6
Programma	PARTE GENERALE Nozione di organizzazione internazionale e modalità di costituzione. Tipologie. L'appartenenza all'organizzazione. La struttura e gli organi. Ordinamento interno e fonti. La personalità internazionale: responsabilità, capacità di concludere accordi e di intrattenere relazioni diplomatiche. Immunità e privilegi. Finanziamento. Rapporti con gli ordinamenti degli Stati membri. PARTE SPECIALE Le Nazioni Unite: l'appartenenza all'Organizzazione; gli organi; le funzioni con particolare riferimento al mantenimento della pace; gli atti.
Testi consigliati	PARTE GENERALE DRAETTA U., Principi di diritto delle organizzazioni internazionali, Giuffrè, ult. ed. oppure ZANGHI' C., Diritto delle organizzazioni internazionali (Capitoli I, IV, V, VI, IX), Giappichelli, ult. ed. PARTE SPECIALE CONFORTI B., Le Nazioni Unite, CEDAM, ult. Ed.

•

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Mauro Bove
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	
Settore scientifico disciplinare	IUS 15
Denominazione della disciplina	DIRITTO DELL'ARBITRATO
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Il programma del corso comprende la disciplina di diritto commerciale dell'arbitrato di cui al codice di procedura civile e discipline speciali. Esso comprende i seguenti argomenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema dei mezzi alternativi di risoluzione delle controversie - Arbitrato rituale nella sua fondazione, costituzione collegio, rapporti tra parti ed arbitri, svolgimento, rapporti col giudice statale, formazione del lodo, impugnazione del lodo; arbitrati c.d. ad hoc ed arbitrati organizzati - Arbitrato irrituale, con particolare riguardo alle differenze rispetto all'arbitrato rituale e quindi alla diversa disciplina giuridica - Perizia contrattuale, con particolare riguardo alle differenze rispetto all'arbitrato rituale ed all'arbitrato irrituale - Riconoscimento del lodo straniero, evidenziando l'intersecazione tra disciplina interna del procedimento e la disciplina della Convenzione di New York delle condizioni per il riconoscimento - Arbitrato societario - Arbitrato nelle controversie del lavoro - Arbitrato e pubblica amministrazione

Obiettivi formativi specifici	Il corso mira a fornire una conoscenza completa della giustizia privata, dando agli studenti, oltre alle nozioni di base del settore anche approfondimenti specifici, sia riguardo allo svolgimento degli arbitrati sia riguardo ai rapporti tra giustizia privata e giurisdizione statale. È pure obiettivo del corso il tentativo, nei limiti del consentito, di far percepire ai
--------------------------------------	---

discenti i tratti più peculiari dell'esperienza pratica degli arbitrati, soprattutto negli snodi di maggior difficoltà, quali quelli attinenti alla formazione del giudice, allo svolgimento del giudizio, alla formazione del lodo ed alle varie intersecazioni tra giudice privato e giudice pubblico.

Testi di riferimento:	Bove, La giustizia privata, CEDAM 2009.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Docente Dott.ssa Rossella Fonti

Programma

Il fenomeno esecutivo nell'esperienza penalistica: cenni storici e categorie concettuali. Natura e funzioni della fase esecutiva. Il titolo esecutivo: presupposti, tipologie, effetti. Le attribuzioni del pubblico ministero. La giurisdizione esecutiva. Il procedimento di esecuzione: organi, forme ed ambiti operativi. Il regime giuridico delle decisioni in executivis. Modelli speciali dell'esecuzione penale.

Obiettivi formativi specifici

Testi di riferimento: G. DEAN, *Compendio di diritto dell'esecuzione penale*, Giappichelli, in corso di pubblicazione.

In alternativa,

G. DEAN, *Ideologie e modelli dell'esecuzione penale*, Torino, Giappichelli, 2004.

N.B.: gli studenti che frequentano il corso sono ammessi allo studio di un programma ridotto che verrà indicato durante le lezioni; gli studenti Erasmus possono sostituire il programma ordinario con un programma da concordare individualmente con il docente.

Per lo studio della materia si raccomanda a **tutti indistintamente** l'utilizzazione di un **esemplare aggiornato** del **codice** di procedura penale.

DIRITTO PENITENZIARIO

Docente Prof. Carlo Fiorio

Programma

Sanzione penale e diritto penitenziario - Principi costituzionali ed ordinamento penitenziario - Le fonti del diritto penitenziario e la giurisprudenza della Corte costituzionale - I soggetti dell'amministrazione penitenziaria.

Il regime penitenziario – Il regime disciplinare – Sicurezza e disciplina penitenziaria – La differenziazione penitenziaria e la spinta alla “collaborazione” - L'art. 41-*bis* ord. penit.- Il trattamento dei collaboratori di giustizia – Sorveglianza particolare e “circuiti” penitenziari.

Il trattamento penitenziario: modalità e strumenti - Lavoro, rapporti con l'esterno, permessi e licenze - Salute e regime detentivo - Il trattamento dei tossicodipendenti -

Le misure alternative alla detenzione - L'affidamento in prova al servizio sociale - La detenzione domiciliare – Le misure alternative alla detenzione per i malati di AIDS - La detenzione domiciliare speciale - La semilibertà - La liberazione anticipata - La liberazione condizionale - Sospensione e revoca delle misure alternative.

Il procedimento di sorveglianza - Organi e competenze - Svolgimento e garanzie dell'interessato - Prova, decisione ed impugnazioni - Il procedimento per reclamo.

Testi di riferimento: A scelta dello studente, uno tra i seguenti Manuali:

a) AA.VV., *Manuale dell'esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, ultima edizione;

b) M. CANEPA-S. MERLO, *Manuale di diritto penitenziario*, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

con il docente.

Modalità di verifica La verifica consiste in una prova orale

DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO

Docente Prof.ssa Mariangela Montagna

Programma

La tutela multilivello dei diritti fondamentali.

Dal Consiglio d'Europa all'Unione europea: quale interazione?

Ordinamento “convenzionale”: Consiglio d'Europa e C.e.d.u.

La tutela sovranazionale dei diritti fondamentali nel processo penale:

- quali diritti? la Convenzione europea dei diritti dell'uomo: origine e sviluppo
- Corte europea dei diritti dell'uomo: la sua collocazione nell'ordinamento convenzionale, ruolo, composizione e funzionamento (cenni)
- la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo: analisi delle pronunce più significative per la tutela dei diritti fondamentali nel processo penale
- gli effetti delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'ordinamento interno: quali possibili rimedi a fronte di una violazione dei diritti fondamentali nel processo penale accertata dalla Corte di Strasburgo?
- le novità “imposte” dall'evoluzione della giurisprudenza europea

Ordinamento comunitario.

Le fonti del diritto nello spazio giudiziario europeo.

La cooperazione giudiziaria penale nell'Unione europea:

- il mandato di arresto europeo quale alternativa all'extradizione mandato di ricerca della prova e rogatorie
- blocco dei beni e sequestro probatorio
- *ne bis in idem* europeo
- le strutture di sostegno per le indagini dei magistrati in Europa: *Olaf*, *Eurojust*, *Europol*, le Squadre investigative comuni.

I cambiamenti imposti dal Trattato di Lisbona: il nuovo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia come ridefinito nel Titolo V del TFUE.

Testi di riferimento: La preparazione per l'esame avrà come punti di riferimento essenziali i seguenti scritti:

E. AMODIO, *L'impatto della normativa europea sul processo penale italiano*, in *Processo penale, diritto europeo e common law*, Giuffrè, 2003, pp. 75-98;

A. GAITO, *Un processo penale verso il modello europeo*, in AA.VV., *Procedura penale e garanzie europee*, a cura di A. Gait, Utet, 2006, pp. 1-14.

M. PISANI, *Il “processo penale europeo”: problemi e prospettive*, in *Riv. dir. proc.*, 2004, pp. 653.

L'analisi della giurisprudenza europea sarà coadiuvata dallo studio del recente testo di

G. UBERTIS, *Principi di procedura penale europea*, 2° ed., Raffaello Cortina Editore, 2009, pp. 1-134.

Ulteriori letture e materiale di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni.

E' indispensabile un Codice di procedura penale aggiornato, recante anche la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Allegati.

DIRITTO PENALE DEL LAVORO

Docente Prof. Luciano Brozzetti

Programma

1) Premesse di carattere generale

- Contenuto e limiti del diritto penale del lavoro. L'interesse attuale della materia. Profilo storico.
- La necessità di autonoma tutela penale in materia di lavoro. Superamento della funzione meramente sanzionatoria del diritto penale. La rilevanza costituzionale degli interessi protetti.
- Il diritto penale del lavoro al vaglio dei principi di efficacia, sussidiarietà ed extrema ratio. Il diritto penale del lavoro come "banco di verifica" dei principi ed istituti del diritto penale generale: in particolare, l'omissione, la colpa, la causalità e l'individuazione del "responsabile" nelle organizzazioni pluripersonali.
- I più recenti problemi del diritto penale del lavoro: il lavoro degli extracomunitari; il mobbing; la somministrazione di lavoro.

2) Gli ambiti di studio

A) Il codice penale: lo sciopero e la serrata. Lo sciopero dei pubblici dipendenti. Le fattispecie di tutela della sicurezza e dell'integrità psicofisica dei prestatori d'opera.

B) La legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori): profili di rilevanza penalistica.

C) La legge delega 499/93: la depenalizzazione e la riforma del sistema sanzionatorio nel diritto penale del lavoro.

- I decreti legislativi 221/94 (la materia contributiva e previdenziale); 566/94 (le lavoratrici madri, il lavoro minorile e a domicilio); 758/94 (igiene e sicurezza del lavoro).

- La nuova causa estintiva dei reati in materia di sicurezza e del lavoro: l'oblazione condizionata.

- La legge delega 128/98 e la più avanzata tutela del lavoro minorile.

D) La legge delega 30/2003 e il decreto legislativo 276/2003: la nuova disciplina dell'interposizione di manodopera.

E) La legge 123/2007 e il decreto legislativo 81/08, come modificato dal decreto legislativo 106/09 (c.d. T.U. in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro): profili di rilevanza penalistica e relative implicazioni sul piano dei principi generali del diritto penale del lavoro, anche in relazione alla precedente disciplina. Il datore di lavoro. La delega di funzioni e la sua incidenza sulla responsabilità penale. La responsabilità penale negli appalti. La responsabilità penale in materia di sicurezza del lavoro nelle organizzazioni pluripersonali.

F) I reati in materia di previdenza obbligatoria.

Testi di riferimento: Gli studenti che frequentano il corso possono preparare l'esame sugli appunti presi a lezione.

Per gli studenti che non intendono frequentare, è possibile preparare l'esame su:

N. MAZZACUVA – E. AMATI, Il diritto penale del lavoro, UTET 2007, escluse le pag. da 71 a 230;

A. MORRONE, Diritto penale del lavoro, 2^a edizione, GIUFFRÈ 2009.

Durante il corso verrà altresì esaminata direttamente la giurisprudenza relativa agli argomenti trattati.

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Docente Prof. Andrea Sereni

Programma

La lotta alla criminalità economica nel quadro della crisi economicofinanziaria globale. Il problema dei controlli preventivi del mercato in relazione all'intervento penale. Logica del profitto ed etica del mercato nell'ottica di punibilità degli enti collettivi. Rapporti con la responsabilità penale individuale: il problema dell'individuazione dei soggetti responsabili nell'ambito dell'impresa. Analisi di singole fattispecie penali. I reati societari: in particolare i reati di false comunicazioni sociali e i reati di infedeltà. La tutela penale del mercato finanziario: abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

Obiettivi formativi

specifici

Fornire le nozioni fondamentali sulla tutela penale delle società commerciali e del mercato finanziario.

Testi di riferimento: PER I NON FREQUENTANTI: Roberto Zannotti, *Il nuovo diritto penale dell'economia. Reati societari e reati in materia di mercato finanziario*, Seconda edizione, Milano, Giuffrè editore, 2008, pagg. 3-180, 193-264, 271-315, 355-360, 397-450.

PER I FREQUENTANTI: Roberto Zannotti, *Il nuovo diritto penale dell'economia. Reati societari e reati in materia di mercato finanziario*, Seconda edizione, Milano, Giuffrè editore, 2008, pagg. 3-180, 193-253, 271-315.

Prof. Marco Angelini

Legislazione antimafia:

AA.VV., *Mafia, 'Ndrangheta, Camorra*, Gangemi, 2005, limitatamente alle pp. 19-31, 49-70, 89-100, 107-124, 137-154.;

BITONTI, voce "*Doppio binario*", in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. I del III aggiornamento, 2005, p. 393 e ss.;

MENDITTO, *Le misure di prevenzione* (rinvenibile nel sito della Facoltà, materiale didattico).

DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE

PROF. MARCO ANGELINI

TESTI DI RIFERIMENTO:

DEAN, *Diritto penale internazionale*, Margiacchi, 2003, da pag. 400 a pag. 485.

Oltre a ciò, lo studente dovrà studiare, alternativamente, uno dei seguenti testi

AA.VV., *Introduzione al diritto penale internazionale*, Giuffrè, ultima edizione;

MEZZETTI (a cura di), *Diritto penale internazionale*, Giappichelli, ultima edizione

DIRITTO COMUNE

Docente Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Il corso, di carattere monografico, è dedicato alla storia del testamento fiduciario nell'età del diritto comune.

Testi di riferimento: F. TREGGIARI, *Storia del testamento fiduciario*, vol. I, Perugia, Margiacchi-Galeno, 2009

STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE

Docente Prof. Franco Alunno Rossetti

Programma

Richiamato, nei suoi profili generali, il problema della codificazione, ed in particolare il passaggio dall'età del diritto comune all'età dei codici, attraverso l'indagine dei motivi e delle idee che determinarono il fenomeno delle codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo alle vicende dell'unificazione legislativa e della codificazione civile e commerciale del Regno d'Italia, il corso si svilupperà attraverso l'indagine di una concreta esperienza di codificazione, che avrà per oggetto la formazione del quinto libro, tit. II, capo I del codice civile del 1942, con particolare riguardo al passaggio dalla locazione d'opere al contratto di lavoro subordinato. Una ricognizione attenta dell'esperienza giuridica italiana tra Otto e Novecento, che fu legislazione ed esegesi, ma anche giurisprudenza nei vari gradi e nelle varie caratterizzazioni, mostrerà quella che sembra essere la sola tesi storiograficamente sostenibile circa la formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato.

L'indagine si svolgerà anche con tecniche di seminario attraverso l'analisi di sentenze delle magistrature civili di merito e di legittimità, soprattutto decisioni dei Proibiviri industriali, fra il 1868 e il 1928.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone lo studio della formazione del codice civile del 1942 ed in particolare della disciplina del lavoro, attraverso l'indagine del contributo che la scienza giuridica italiana post-unitaria, e, soprattutto, la giurisprudenza decidente hanno apportato a tale processo formativo, funzionale alla comprensione degli istituti di diritto positivo vigenti.

Testi da utilizzare obbligatoriamente per la preparazione dell'esame:

Per notizie e valutazioni d'insieme riguardo alle problematiche della codificazione:

- P. Rescigno, Introduzione al Codice civile, Laterza, Bari 2001 o, in alternativa
- C. Ghisalberti, La codificazione del diritto in Italia. 1865-1942, Laterza, Bari 2005.

Con riferimento alla formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato, gli studenti si prepareranno con la lettura critica delle sentenze e dei testi normativi analizzati durante il corso, pubblicati nella sezione materiali didattici del docente, e con lo studio di:

- F. Alunno Rossetti "Licenziamento. Studi sul recesso dell'imprenditore dal rapporto di lavoro. Sistema ed esperienza fino al codice vigente", Giappichelli, Torino, 2010.

FEMMINISMO GIURIDICO

Docente Prof. ssa Tamar Pitch

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Per femminismo giuridico si intende quell'insieme di teorie che offrono un'analisi critica del diritto e delle sue categorie ordinanti muovendo da un'ottica di genere, che variamente si combina con le - e trova ispirazione nelle - molteplici correnti politiche e filosofiche espresse negli ultimi 30-40 anni dal femminismo. L'intento principale è quello di smascherare la pretesa neutralità e universalità del diritto e degli strumenti concettuali che esso utilizza, mettendone in primo luogo in luce il modello antropologico di riferimento, vale a dire l'uomo bianco, adulto, sano di mente, possidente, possibilmente coniugato.

Su questa base viene elaborato un set di teorie che, in riferimento ai singoli settori del diritto, mira a decostruire concetti e regole frutto di un'elaborazione secolare, rivelandone il carattere intrinsecamente discriminatorio (diseguale) in quanto pensato da e per un modello di soggettività sessualmente, storicamente e socialmente connotata.

Tale approccio ha prodotto una ricchissima letteratura principalmente nei paesi anglosassoni e scandinavi ed è presente anche in Germania e in Italia. Nel Nord America e nel Regno Unito ha dato luogo a decine di riviste giuridiche specializzate ed è ormai presente come materia di insegnamento nell'offerta formativa della maggior parte delle facoltà di diritto.

Negli USA il femminismo giuridico gode ormai di un prestigio indiscusso grazie anche al fatto di aver rappresentato il modello sulla cui base l'universalità del diritto è stata messa in discussione anche dal punto di vista della razza e dell'orientamento sessuale.

PROGRAMMA

Dopo una introduzione di natura storica e teorica, volta a presentare le principali teorie del femminismo giuridico, in rapporto con l'emergere e l'affermarsi dei movimenti delle donne dagli anni 70 del secolo scorso in poi, e il contemporaneo o successivo emergere di altri approcci critici al diritto (critical legal studies, critical race theory, studi postcoloniali), verranno messe a tema e discusse le seguenti questioni:

Politiche dell'eguaglianza (pari opportunità, azioni positive, con particolare riferimento all'ambito del lavoro per il mercato)

Rapporti familiari e genitoriali.

Differenze culturali e differenza sessuale (multiculturalismo, diritti individuali vs diritti collettivi, questione delle migrazioni).

La disciplina giuridica del corpo (gravidanza, aborto, procreazione assistita).

Responsabilità civile e stereotipi di genere.

Rappresentanza politica.

Violenza e molestie sessuali.

Prostituzione e tratta.

Criminalità e carcerazione femminile.

Processo penale.

Al termine del corso si svolgerà una **verifica pre-esame**.

Obiettivi formativi specifici

Questo corso, il primo ad essere offerto in una Facoltà di Giurisprudenza in Italia, si propone tre obiettivi. In primo luogo, l'analisi critica di diritto e diritti positivi alla luce della differenza di genere. Ciò implica la messa in luce della non neutralità di diritto e diritti, in quanto costruiti su uno standard che prende a riferimento l'esperienza maschile così come si è storicamente dispiegata ed è stata storicamente interpretata. In secondo luogo, l'analisi critica della vasta letteratura giuridica, filosofico-giuridica e sociologico-giuridica che si interroga sul rapporto tra diritto, diritti e differenza di genere. Ciò implica ripercorrere il dibattito tra le diverse letture di questo rapporto e l'influenza che esse hanno avuto ed hanno sul dibattito teorico e politico in tema di giustizia ed eguaglianza in ambito anglosassone e europeo. In terzo luogo, l'analisi critica di norme, leggi, sentenze e politiche del diritto in Italia e in ambito europeo al fine di metterne in luce le implicazioni e l'impatto sul rapporto tra uomini e donne, sia sul piano materiale che su quello simbolico. Particolare attenzione verrà posta sul rapporto tra differenza di genere, differenze culturali e disuguaglianze sociali.

Testi di riferimento: 1) T. Pitch, I diritti fondamentali. Differenze culturali, disuguaglianze sociali, differenza sessuale, Torino, Giappichelli, 2006;

2) S. Colombo, voce Femminismo giuridico, in Digesto delle discipline privatistiche, Utet, 1992, VIII, p.247 ss.

3) L. Gianformaggio, Eguaglianza, donne, diritto, Roma, Il Mulino, 2005.

4) M.R. Marella, Le donne, in L. Nivarra (cur.), Gli anni settanta del diritto privato, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 341-396.

Modalità di verifica Colloquio orale con presentazione di un argomento a scelta.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO DELL'IMMIGRAZIONE

Docente Prof. Maurizio Oliviero

Programma

Introduzione al diritto degli stranieri in Europa: le categorie giuridiche dell'appartenenza e dell'esclusione. Approfondimento di alcuni concetti chiave: "straniero", "cittadinanza", "confini", "immigrazione", "asilo", "status di rifugiato", ecc.

La figura giuridica dello straniero nell'evoluzione del costituzionalismo.

Lo straniero nelle Costituzioni democratico-pluralistiche europee: il dato letterale e le diverse ipotesi interpretative. I diritti e i doveri costituzionali dello straniero nella Costituzione italiana.

Le politiche dell'immigrazione in Europa: i principali modelli nazionali e l'affermazione di una politica comune europea. Il diritto dell'immigrazione in Italia. L'ingresso e il soggiorno nel territorio. Le ipotesi di allontanamento dal territorio e la detenzione in vista dell'espulsione. L'integrazione sociale dello straniero: l'unità della famiglia, la salute, l'alloggio, l'assistenza sociale. Il riconoscimento del diritto di voto ai non cittadini. Il trattamento giuridico delle differenze culturali e religiose. Le politiche della cittadinanza: i principali modelli tra *ius sanguinis* e *ius soli*.

Il ruolo delle Corti costituzionali a difesa dei diritti degli stranieri: analisi delle pronunce più significative dei giudici costituzionali in alcuni ordinamenti europei (Italia, Germania, Francia, Spagna). La tutela multilivello dei diritti degli stranieri in Europa: la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Testi di riferimento: • K. Bade, *L'Europa in movimento. Le migrazioni dal Settecento ad oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2001, limitatamente alle pagg. 327-498.

oppure

S. Collinson, "Le migrazioni internazionali e l'Europa. Un profilo storico comparato", Il Mulino, Bologna 1994, limitatamente ai capp. III e IV; D. Gottardi, "La normativa e le politiche europee recenti sull'immigrazione. Due volti o uno solo?", in *Lavoro e Diritto*, n° 4 del 2009, pp. 517-540.

• S. Benhabib, *I diritti degli altri. Stranieri, residenti, cittadini*, Raffaello Cortina Editore, 2006.

• Pugiotta, «Purché se ne vadano». La tutela giurisdizionale (assente o carente) nei meccanismi di allontanamento dello straniero, in *Diritto e Società*, Voll. III-IV del 2009, pp. 481-534

oppure reperibile on-line all'indirizzo

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materiali/convegni/aic200910/Pugiotta.pdf>

• V. Raparelli, *Straniero (condizione giuridica dello)*, I) *Diritto Costituzionale*, voce dell'Enciclopedia Giuridica Treccani, 2008.

• Per gli studenti frequentanti il programma sarà concordato a lezione.

Modalità di verifica La verifica consiste in una prova orale

Corso di laurea e classe	Magistrale
Docente	Prof. Maurizio Oliviero
Ordinario, associato, ricercatore, a contratto	Ordinario
Settore scientifico disciplinare	IUS 21
Denominazione della disciplina	CORSO DI DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI
Crediti	6
Ore	36
Sintesi del programma per il Ministero	
Programma	<p>Introduzione al costituzionalismo arabo: la dialettica tra la tradizione giuridica autoctona e i modelli costituzionali e europei; Umm ah e Stato: concetti a confronto; Le istituzioni tradizionali dell'Islam: Califato e Sultanato; Dal crollo dell'Impero ottomano all'indipendenza: la nascita degli Stati nazionali nel mondo arabo; Le quattro tappe del costituzionalismo arabo: traslazione e ricezione del modello liberale e del modello socialista; Elementi tradizionali nella topografia delle Costituzioni contemporanee: il riconoscimento dell'Islam come religione dello Stato; Islam e diritto positivo: il ruolo del giudice; Orientamenti attuali del diritto costituzionale arabo; L'Islam in Europa.</p> <p>Modulo di approfondimento a cura della Dott.ssa Grazia Paciullo: Le fonti del diritto islamico</p> <p>Definizione dei concetti di shari'ah, fiqh e usul al-fiqh; Le quattro scuole giuridiche sunnite e la diversa sistematizzazione delle fonti; gli usul al-fiqh nel Risala di al-Shafi'i; I caratteri del fiqh: personalità e confessionalità del diritto; Evidenza normativa e origine divina come parametri giuridici del fiqh; I cinque attributi del fiqh; Il ruolo dell'ijtihad nell'organizzazione del fiqh; Il Corano; La Sunnah del Profeta; l'ijma; il qiyas; le fonti sussidiarie; la consuetudine.</p>
Obiettivi formativi specifici	<p>Il corso intende fornire gli strumenti metodologici di analisi degli ordinamenti costituzionali degli Stati a diritto islamico, ovvero di quegli Stati nei quali i corpora iuris consuetudinari a matrice religiosa, tipici della composita tradizione musulmana, non solo resistono al diritto statale ma, come emerge dall'ultima ondata di riforme costituzionali, spesso godono di un'efficacia giuridica che prevale sul diritto positivo. Il corso è dunque finalizzato a decifrare modelli statuali complessi nei quali coesistono una pluralità di centri produttori di norme, a rintracciarne i rapporti di forza e le ripercussioni sulla fisionomia degli ordinamenti.</p>
Testi di riferimento:	M. Oliviero, Il costituzionalismo dei Paesi arabi I - Le Costituzioni del

	Maghreb, Giappicheli, Torino, 2003; F. Castro, Il modello islamico, Giappichelli, Torino, 2007.
Modalità di verifica	La verifica consiste in una prova orale. Per gli studenti frequentanti è prevista una verifica intermedia al termine del modulo sulle fonti del diritto islamico. Si segnala che ai fini della verifica finale gli studenti frequentanti potranno concordare un programma specifico con il docente.

DIRITTO PUBBLICO ANGLO-AMERICANO

Docente Prof. Andrea Pierini

Programma

Regno Unito: - La costituzione britannica: cicli storici e sue trasformazioni. La forma di governo parlamentare nel Regno Unito. Il sistema elettorale, i partiti e le forme della democrazia. Libertà fondamentali e ruolo delle Corti. La distribuzione del potere: governo centrale, amministrazioni locali e devolution. Stati Uniti d'America: La nascita degli Stati Uniti. L'assetto federale, la suddivisione dei poteri fra Stato centrale e Stati membri. Modello di democrazia sociale statunitense e mercato. L'interpretazione della Costituzione. I diritti fondamentali.

Testi di riferimento: A. TORRE, Regno Unito, il Mulino, Bologna 2005.
A. PIERINI, Federalismo e Welfare State nell'esperienza giuridica degli Stati Uniti, Giappichelli, Torino, 2003.

SCIENZA DELLE FINANZE

Docente Prof. Giuseppe Dallera

Programma

1. La teoria generale della finanza pubblica.
2. L'analisi economica della spesa pubblica.
3. L'analisi economica delle entrate pubbliche.

Obiettivi

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.

Testi di riferimento: C. COSCIANI: **SCIENZA DELLE FINANZE**, Utet, Torino, 1991 (ristampa De Agostini, 2009): Parte I, Parte II (esclusi i capp. 20, 21, 22), parte III (solo i capp.31 e 32).

- Si consiglia, per la finanza pubblica italiana, il sito della Ragioneria Generale dello Stato

<http://www.rgs.mef.gov.it/>

- Si veda anche la Relazione Annuale della Banca d' Italia, Appendice *Finanza Pubblica* in

<http://www.bancaditalia.it/>

- Sulla fiscalità dell'Unione Europea

http://europa.eu.int/pol/tax/index_it.htm

e con dati in un database utile

http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/gen_info/info_docs/tax_inventory/index_en.htm

Testi avanzati di Scienza delle finanze (per approfondimenti e per la preparazione di tesi di laurea):

Cullis J.G., Jones P.R.: *Public Finance and Public Choice*, 3rd ed., Oxford University Press, 2002.

Hillman A.L.: *Public Finance and Public Policy*, Cambridge University Press, Cambridge , 2003.

Hindrichs J., Myles G.D.: *Intermediate Public Economics*, Mit Press, Cambridge , Mass. , 2006.

Jha R.: *Modern Public Economics*, Routledge, London , 1998.

Leach J.: *A course in public economics*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004.

Musgrave R.A.: *The Theory of Public Finance*, McGraw Hill , New York, 1959.

Tresch R.W.: *Public Finance – A normative theory*, 2nd ed., Academic press, San Diego, 2002.

Barr N.: *The Economics of the Welfare State*, Stanford University Press, 4th ed., 2002.

Mueller D.C.: *Public Choice III*, Cambridge University Press, 2003.

Shoup C.S.: *Public Finance*, Aldine, Chicago , 1969.

MEDICINA LEGALE

Docente Prof. Mauro Bacci

Programma

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Il Corso sarà articolato in lezioni di tipo tradizionale (didattica frontale), attività seminariale e discussione casistica. Sono previsti seminari sui seguenti temi:

- la morte violenta;
- la tutela del malato;
- il sistema di gestione del rischio clinico delle strutture sanitarie;

CONTENUTI

Il programma del corso comprende i seguenti argomenti:

ASPETTI MEDICO – LEGALI DELLA TUTELA DELLA PERSONA:

- Norme Costituzionali
- La causalità:
- Il rapporto di causalità materiale;
- Il rapporto di causalità psichica;
- La tutela della persona nel diritto penale;
- La tutela della persona nel diritto civile;
- La tutela della persona nelle assicurazioni private;
- La tutela dei lavoratori;
- La tutela della maternità;

MEDICINA LEGALE SPECIALISTICA:

- Cenni di psicopatologia forense:
- Imputabilità;
- Pericolosità sociale;
- Le tossicodipendenze;
- Cenni di genetica forense:
- Tecniche del DNA;
- Identificazione personale;
- Identificazione di tracce biologiche
- Diagnosi di paternità
- Tanatologia
- Patologia medico – legale:
- Lesioni contusive;
- Lesioni da arma bianca;
- Lesioni da arma da fuoco;
- Le morti asfittiche;
- Lesioni da energia termica;
- Lesioni da energia elettrica;
- I barotraumi;
- La patologia tossica;
- I grandi traumatismi;
- Le morti metatraumatiche;
- La morte iatrogena;
- La morte improvvisa;
- Il sopralluogo giudiziario;
- L'ispezione cadaverica;

- L'autopsia giudiziaria;

Testi di riferimento: -G.Giusti: "Guida all'esame di Medicina Legale" Cedam Padova 2007

-G.Giusti "Manuale di Medicina Legale forense per giuristi" Cedam
Padova 2008.

- E. Mei " Medicina Legale" Lateran University Press 2008